

Il CAI e l'arrampicata nelle aree sensibili

NOTIZIARIO MENSILE NOVEMBRE 2004

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Un accordo di programma per la tutela della Val Rosandra è quanto da otto anni sollecitano gli innamorati di questa incantevole "piccola patria" degli alpinisti triestini. Una legge regionale la numero 42, lo impone.



E' un paradiso, proteggiamolo!

Club alpini, un ruolo - chiave

“Le associazioni alpinistiche potranno sempre più svolgere una mediazione culturale tra chi vive in montagna e chi la frequenta”, spiega il presidente generale Annibale Salsa nel presentare in questa pagina il volume di Luigi Zanzi (foto qui a fianco), vincitore del prestigioso premio Gambrinus “Giuseppe Mazzotti”



Una rivisitazione generale delle Alpi e della cultura alpina attraverso categorie interpretative nuove. Così Annibale Salsa, presidente del Club Alpino Italiano, ha presentato a Macugnaga “Le Alpi nella storia d’Europa” (CDA & Vivalda), l’ultimo libro dello studioso varesino Luigi Zanzi, vincitore del prestigioso premio Gambrinus “Giuseppe Mazzotti” nella Sezione Montagna (vedere box al piede di pagina). Durante l’incontro in occasione della rinomata Fiera di San Bernardo, organizzato l’estate scorsa dalla Fondazione internazionale Monte Rosa, Salsa ha ricordato come “la cultura della gente di montagna sia stata schiacciata dalla cultura dominante e sia necessario rivedere la visione di una montagna marginale e culturalmente arretrata”.

“Questo tipo di letteratura alpina”, ha

proseguito il presidente generale nell’illustrare il testo di Zanzi, “può aiutare ad accrescere la consapevolezza culturale nella frequentazione della montagna, altrimenti corriamo il rischio di banalizzarne l’approccio trasformandola in non-luogo senza identità e senza storia”.

“La riflessione di Zanzi”, ha aggiunto Salsa, “è giocata sull’attualità, in termini di vissuto concreto, attraverso angolature diverse tra cui quella storica, quella antropologica e quella geografica”. Nel libro

pubblicato da CDA&Vivalda (vedere LS n 8/04, pag. 19), Zanzi analizza le Alpi dal punto di vista storico, culturale, naturale e ambientale. “Le Alpi hanno proposto a molteplici uomini migranti in cerca di una propria sorte di civiltà”, spiega, “una sfida “ambientale” che solo pochi popoli hanno saputo accettare come propria ‘scelta ambientale’ facendosi montanari e facendo delle Alpi più volte un laboratorio di invenzione di una nuova società d’Europa. Le Alpi sono state più volte riscoperte dall’Europa nella loro storia: oggi la nuova Europa nascente può trarre ispirazione dal laboratorio delle Alpi per progettare una nuova società multi-nazionale e multi-culturale, impegnata ad assumersi la responsabilità dell’integrità ambientale”.

Il presidente del CAI ha delineato in occasione dell’incontro di Macugnaga il ruolo che i club alpini dovranno giocare: “Nella loro proiezione europea potranno essere mediatori culturali tra chi vive in montagna e chi frequenta la montagna dalla città”. Le sue conclusioni sono state cautamente ottimiste: “Dopo la crisi degli anni ‘60 e ‘70, caratterizzati da un forte spopolamento, dal 1996 si è avuta un’inversione di tendenza e le montagne hanno iniziato a ripopolarsi”.

E il professor Zanzi ha ribadito: “Bisogna trovare nuovi montanari, altrimenti le Alpi sono finite”.

Laura Melesi

Premio Gambrinus, i libri dell’anno

Montagna, esplorazione, ecologia e artigianato di tradizione sono i filoni conduttori del premio letterario Gambrinus “Giuseppe Mazzotti” (www.premiomazzotti.it), uno dei più importanti appuntamenti nel panorama delle manifestazioni culturali italiane che quest’anno ha visto in concorso 67 case editrici con 117 volumi. La Sezione Montagna, vinta da Luigi Zanzi con il volume “**Le Alpi nella storia d’Europa**” (CDA & Vivalda) di cui si riferisce in questa pagina, è una delle cinque in cui si articola il premio che si fregia del patrocinio del Club Alpino Italiano e che verrà consegnato il 20 novembre a San Polo di Piave (Treviso) nello stupendo Parco Gambrinus. Il volume di Zanzi ha ricevuto il riconoscimento per “l’ampio e approfondito excursus dalla preistoria ad oggi che restituisce alle Alpi il ruolo cruciale di cerniera tra le regioni e le genti di lingua e cultura diversa”.

Così sono stati distribuiti gli altri premi. Per la Sezione Esplorazione successo per l’attore e scrittore Giuseppe Cederna per “**Il grande viaggio**” (Feltrinelli). “Spinto dalla sua passione per la cultura induista e le montagne himalayane che gli ricordano quelle della sua Valtellina”, è scritto nel verdetto della giuria, “l’autore racconta in una prosa gradevolissima la varietà degli incontri con la gente delle valli e le situazioni in cui viene a trovarsi un euro-

peo in un mondo tanto diverso”. Per la Sezione Ecologia premio a Pier Paolo Poggio per “**La crisi ecologica. Origini, rimozioni, significati**” (Jaca Book) “libro-documento di piacevole lettura che aiuta a comprendere i caratteri dell’attuale crisi nei rapporti tra l’uomo e la natura”. Nella Sezione Artigianato di Tradizione vittoria per Alain Roudier e Bruno di Lenna per il volume “**Rifiori di antichi suoni**” (Osiride) “che ripercorre l’affascinante evoluzione storica del pianoforte attraverso alcuni dei migliori artigiani-costruttori d’Europa”. Il premio “Finestra sulle Venezie” è stato assegnato a Giorgio Fossaluzza per l’opera in quattro volumi “**Gli affreschi nelle chiese della marca Trevigiana dal Duecento al Quattrocento**” (Fondazione Cassamarca/Antiga edizioni), un’opera fondamentale “per la conoscenza dello straordinario patrimonio di arte e di fede custodite dalle comunità locali”.

La giuria ha inoltre assegnato un premio speciale a Roberto e Matteo Serafin per il libro “**Soccorsi in montagna**” (Ferrari edizioni) scritto per il cinquantenario della fondazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (vedere la motivazione alla pagina 11 dedicata alle celebrazioni del CNSAS).

È stato infine segnalato dalla giuria il volume di Italo Zandonella Callegner “**I signori delle cime**” (Antiga) “per la serietà della ricerca storica, la meticolosa raccolta dei documenti, delle fonti e la precisione dell’esposizione”.

Fondato nel 1931 - Numero 11 - Novembre 2004

Direttore responsabile Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale Gian Mario Glioitto
Coordinamento redazionale Roberto Serafini
Segreteria di redazione Giovanna Massini
e-mail redazione@cai.it
 loscarpone@cai.it
 larivista@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Mattei, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
 Fax 02.205723.201
 www.cai.it

CAI su Internet CENTRALCAI MILANO
Telef. 16200207, intestato a: CAI
C/c post. Club Alpino Italiano, Servizio Tesoreria
 Via E. Mattei, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti a mensile Lo Scarpone
 la Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile a 9 dal primo fascicolo illustrato.
 abbonamento soci familiari: € 10,35; abbonamento soci giovani: € 9,20;
 abbonamento sezioni, sottosettori e nuclei: € 10,35; abbonamento non soci: € 10,35; € 33,60
 supplemento spese per recapito all'estero € 16,10.
 Fascicoli speciali, compresa spesa postale:
 Bimenziale (mesi pari): soci € 6,20, non soci € 7,75
 mensile (mesi dispari): soci € 1,80, non soci € 3,10

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40126 Bologna, tel. 051/981982
 Cognizioni di mercato: ricambio vanno indirizzate alla propria Sezione
 indirizzate tutte le corrispondenze e il materiale al:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Mattei, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas, Sede: via Udine, 21/a 31015 Gonneglianò, TV
 Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961534 - fax 011.9916208
 Servizio clienti: 0438.31810 - fax 0348.428707 - e-mail: gnp@serviziogruppo.it

Stampa: Cicograf - Beverate di Brivio (LC)
 Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
 Carta: giornale: 90 gr/mq riciclata senza legno
 mensile: 80 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/98 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12,
 foglio 697 in data 13.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.
 La redazione (eventuali) possibilmente accenti, compatibilmente con lo spazio
 riservando ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica
 o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita
 (che coincide al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1861

Presidente generale Annibale Sella
Vicepresidenti generali Francesco Bianchi, Valeriano Bistofetti,
 Umberto Marini
Componenti del
Comitato di presidenza Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo
Consiglieri centrali Flaminio Benetti, Franco Bo, Luigi
 Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi,
 Onofrio Di Gennaro, Umberto Giannini,
 Francesco Mayer, Ruggero Montesi,
 Vittorio Pacati, Francesco Piccaboni,
 Enrico Sala, Albino Scarnzi, Andrea
 Vassallo, Sergio Viatore, Ettore Zanella
Revisori dei conti Vigilio Jachetti (presidente),
 Oreste Melarossa (in rappresentanza
 del Ministero del Tesoro), Giovanni
 Pollonietto, Alberto Cerulli (supplente)
Procuratori Carlo Antona, Luigi Amaboldi,
 Giuseppe Bassignone, Giorgio
 Carattoni, Tino Palestini
Past presidenti Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti,
 Roberto De Martini, Giacomo Priotto
Direttore generale Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di



Unione Internazionale
 delle Associazioni Alpinistiche



Associazione
 del Club Alpino delle Alci



Buon compleanno, Cesare

Settantacinque candeline sono state spente il 2 ottobre da Cesare Maestri. Una festa in famiglia per il Ragno delle Dolomiti, con tanti amici saliti a fare un brindisi a Madonna di Campiglio, al cospetto di quel Gruppo del Brenta che è stato tante volte teatro della sua audacia di alpinista e della sua generosità di soccorritore.

In suo onore sono echeggiate quel giorno nella valle Rendena le note dei coristi della SOSAT che qui sopra posano con l'illustre concittadino, socio onorario del CAI.



In questo numero

2 *Le Alpi e l'Europa nel libro che ha vinto il Gambrinus*
 di Laura Melesi

Gli altri premiati

4 *Val Rosandra: fascino, alpinismo e ambiente*

6 *Tributo al papa montanaro*

Il museo tricolore di Skardu
 di Claudio Baldessari

7 *Fosco Maraini e il mistero della chiave*
 di Giampiero Landrucci

Il re "malato" di alpinismo

8 *L'avanzata del fuoristrada sui nostri sentieri*

Invasione a Cervinia
 di Luciano Ratto

10 *CNSAS, le celebrazioni verso la conclusione*

Soccorso alpino: chi è il nuovo presidente

12 *Quota unica, perché?*
 di Adriano Nosati

13 *Bossea 2004*
 di Guido Peano

14 *UNICAI e scuole di AG*

Il gioco del soccorso
 di Walter Brambilla

15 *Gestori a lezione*
 di Vinicio Vatteroni

18 *Il progetto K2 1954-2004*

19 *Quella zelante copertina*

22 *Arrampicare in falesia, con quali limiti?*

24 *Speleologia, nuovo record*
 di Carlo Balbiano
 d'Aramengo

26 *Il periplo delle Giulie*
 di Diego Zandonella

RUBRICHE

16 *Vetrina*

24 *Filo diretto*

27 *Qui CAI*

32 *Vita delle sezioni*

34 *Bacheca*

36 *Piccoli annunci*

37 *News dalle aziende*

38 *La posta dello Scarpone*



Un ambiente alpino bisognoso di cure

La Val Rosandra in una foto di Elio Polli tratta dalla copertina di "Guida alla Val Rosandra" di Dario Marini (Società Alpina delle Giulie, Trieste 1985).

Da otto anni viene sollecitata la sottoscrizione di un "accordo di programma" per la protezione della riserva naturale. Ormai indilazionabile. Lo impone la legge regionale numero 42

Val Rosandra I love you. Il lungo idillio dei triestini con la loro "valle" si è sublimato il 26 settembre in un convegno in cui alla parola amore si è fatto ricorso spesso e con particolare intensità, come raramente avviene in un simposio tra alpinisti. A cominciare dal poster in cui "I love you" era tracciato con lo spray, un cuore al posto di "love", in un impeto giovanilistico solo apparentemente in contrasto con le chio-me incanutite di molti relatori. Momenti di tenerezza al ricordo dei padri dell'alpinismo triestino si sono alternati a documentate analisi di queste pietre che di storie da raccontare ne hanno moltissime, come sostiene il naturalista Diego Cannarella, una vita di ricerche nell'incantevole oasi che il Carso ha voluto donare agli appassionati della natura sulla soglia di Trieste e del suo porto.

E pazienza se quella domenica mattina tutto questo dialogare si è consumato tra le pareti grigiastre di un teatro a San Dorligo della Valle, mentre fuori un sole sfolgorante, placatasi la gelida bora di un precoce autunno, era un invito irresistibile. "Fascino, alpinismo, ambiente" era il tema su cui si sono innestate straordinarie testimonianze d'amore e anche, in controcanto, l'amarrezza di chi vede su queste pietre che hanno fatto grande l'alpinismo triestino proiettarsi le ombre dell'incuria, e dell'indifferenza.

Questo incontro, saggiamente governato dal presidente generale del CAI Annibale Salsa, è stato un degno corollario alla riunione a Trieste del Consiglio centrale, un fragrante fiore all'occhiello appuntato dalle due sezioni triestine del CAI, la XXX Ottobre e l'Alpina delle Giulie, con i loro presidenti Mitri e Privileggi e con l'impeccabile tandem Collini-Franceschi, addetti all'organizzazione sotto la supervisione di Spiro Dalla Porta Xydias. Doverosamente citati il

Alpinisti di oggi e di ieri al convegno a San Dorligo della Valle / Dolina. Spiro Dalla Porta Xydias, al centro, in colloquio con Tullio Ranni e Roberto Valentini. Nell'altra pagina la copertina originale dei "Brutti di Val Rosandra", il libro recentemente ripubblicato in cui Dalla Porta Xydias ripercorre pagine gloriose dell'alpinismo nella "valle".



contributo della Fondazione CRT e i patrocini del Comune di Trieste e di Dolina-San Dorligo, segnalata la presenza del prefetto Claudio Sottile e di un parlamentare, l'onorevole triestino Ettore Rosato, che si è esemplarmente limitato ad ascoltare in silenzio, va precisato che le oltre tre ore di testimonianze hanno toccato i temi dell'alpinismo (fiorito nella "valle" con l'inarrivabile Emilio Comici e le imprese dei "Bruti"), della geologia, della storia, della flora, della fauna. E si sono concluse con la denuncia di una pressione antropica sempre più preoccupante in questa conca alpina dominata dalle elevazioni del Monte Stena (441 m) e del Carso (456 m), solcata dalle limpide acque del Rosandra e dal fitto reticolo dei sentieri segnati con il colore del CAI.

A chi approdava per la prima volta tra le meraviglie della "valle" sono bastate le parole della triestina Bianca Di Beaco, tra le cinque alpiniste più forti in campo internazionale negli anni Sessanta, per sentirsi trascinato idealmente in questo "ambiente alpino così fragile, così esposto, rimasto accanto a noi con la sua grazia, come una persona bisognosa di cure in un mondo che chiede silenzio".

In effetti la piccola patria della "valle" è ancora per Bianca, donna di travolgente simpatia, uno scrigno zeppo di ricordi, con i tanti amici tra cui i grandi Bonatti, Mazeaud, Diemberger, e l'indimenticabile José Baron, compagno nella vita, nelle scalate, nelle veleggiate tra le isole Incoronate. Bianca ha cercato di non dimenticare nessuno dei tanti altri che hanno reso vive queste pareti di calcare. E non ha tralasciato le reminiscenze di fragranti misture di vino e aranciata da sorvegliare dopo le arrampicate nella spartana osteria di Danilo.

Ma a saldare il passato e il presente ha provveduto soprattutto Dalla Porta Xydias che ai Bruti di Val Rosandra ha dedicato un libro diventato un'icona, intriso di romanticismo "perché questo è il più bell'aggettivo per una valle, e anche il più bel riconoscimento per un alpinista che come noto è un artista sempre alla ricerca del nuovo e del bello".

Franco Cucchi ha relazionato sulla speleologia, Aurelio Amodeo e Manlio Pellizon sulla storia alpinistica, illuminata dalle imprese della Squadra Volante di Napoleone Cozzi, dai Gars della Società delle Giulie in auge negli anni del regime fascista, dal leggendario Emilio Comici con i Bruti. Nicola Bressi è intervenuto per denunciare come alcune specie siano in grave pericolo di estinzione. Poi sono stati Giorgio Gregorio e Tullio Ranni, direttori delle scuole di alpinismo triestine dedicate a Emilio Comici e a Enzo Cozzolino, a

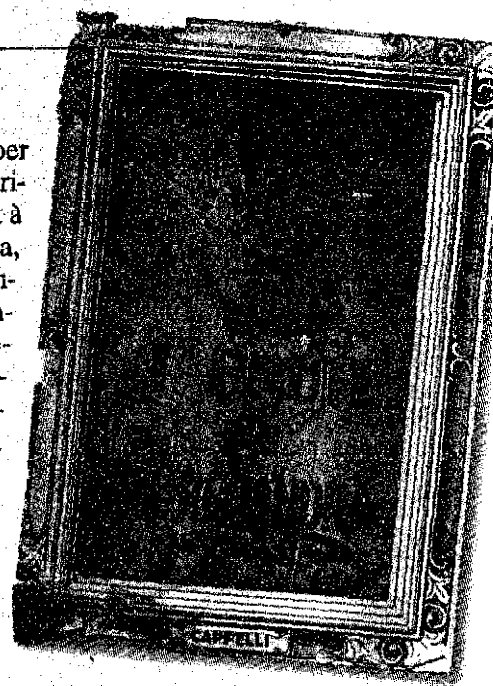
riportare l'attenzione su un alpinismo moderno in cui la tecnica continua a spomparsi con l'amore per la montagna. "Purché la montagna non diventi un non luogo e l'attenzione per il paesaggio culturale sia sempre viva tra i soci", ha chiosato il presidente generale.

Ma che cosa impedisce a questo lembo di paradiso di ricevere dalla comunità cure adeguate alla sua bellezza e fragilità? Un quadro di grave incertezza gestionale è stato delineato da Roberto Valenti, accademico del CAI, che da anni si prodiga per la tutela della "valle" con scritti e iniziative. Sembra davvero incredibile che da otto anni venga sollecitata inutilmente all'Amministrazione regionale e al Comune di San Dorligo Della Valle / Dolina la sottoscrizione di un accordo di programma, documento d'indirizzo per la protezione della riserva naturale regionale della Val Rosandra istituita nel 1996 con la Legge regionale numero 42.

Ma se il provvedimento langue nel pantano della burocrazia non meno desolante risulta, secondo Valenti, l'offerta di un turismo sostenibile: per la scarsa visibilità data all'area, per l'inadeguatezza del cen-

tro visite, per la scarsa ricettività alberghiera, per la mancanza di tabelle segnavialun-go i sentieri. Riuscirà il Club Alpino Italiano con i suoi trecentomila soci a farsi paladino della "valle"?

Le parole del presidente Salsa invitano a bene sperare. "E' un messaggio che porteremo senz'altro avanti in un club dove le parole cultura e spiritualità hanno un senso preciso", ha concluso, "e rappresentano il più grande valore aggiunto. Con l'impegno che l'azione del sodalizio possa avere un peso sempre più decisivo nelle decisioni delle istituzioni e nella formazione dell'opinione pubblica". ■



L'affettuoso incontro fra il presidente generale Annibale Salsa e Bianca Di Beaco, inizio dell'alpinismo triestino. Nell'altra foto Bianca sullo sfondo di una val Rosandra, in miniatura. Numerose le sue prime salite, quasi sempre in libera, molte delle quali con Spirò Dalla Porta Xydias, Bruno Crepas, José Baron (ha partecipato anche a numerose spedizioni esplorative oltre i seimila metri).



Tributo al papa montanaro



La 33ª Targa d'argento, simbolo e testimonianza della solidarietà alpina, è stata assegnata il 25 settembre a P i n z o l o (Trento) a G i o v a n n i Paolo II. Nella motivazione del riconoscimento, ritirato dal cardinale Crescenzo Sepe (che ha celebrato una messa nella chiesa arcipretale di San Lorenzo), il pontefice viene definito "testimone infaticabile, tenace e ispirato della Parola di Cristo, che trova la sua più alta espressione nel donare la propria vita per gli altri, uomo di profondo sentire, amantissimo della

montagna, di chi la vive quotidianamente e dei valori di solidarietà e di fratellanza che da sempre essa conserva e trasmette nel silenzio rispettoso e sacro della sua spiritualità".

Il Comitato organizzatore presieduto da Angiolino Binelli precisa che il premio "vuol essere insieme un riconoscimento ai contenuti del messaggio cristiano interpretati dal pontefice, sui quali si fonda l'ideale di quanti si prodigano nel soccorso alpino, e un ringraziamento a Carol Woityla per l'attenzione e la predilezione verso queste montagne, elette venti anni or sono a teatro del suo storico incontro con l'indimenticabile presidente Sandro Pertini, dell'abbraccio caloroso, pieno d'affetto e di stima, tra un grande spirito laico e la Voce della fede e della speranza in nome della pace".

Sulle nevi dell'Adamello il papa ritornò nel 1988 a benedire l'altare in granito eretto in suo onore; e Cresta Croce dal 31 dicembre 1999 è diventata Punta Giovanni Paolo II.

E' indubbio che la caparbia con cui di questi tempi il pontefice prosegue la sua

missione benché piegato dalla fatica e dal dolore è anche il frutto del suo passato di alpinista sui monti Tatra tanto amati in gioventù. E di un coraggio e di un senso etico che non è totalmente estraneo al suo "essere alpinista".

Ogni anno oltre alla Targa d'argento viene consegnata a Pinzolo anche una medaglia d'oro ai famigliari di chi ha perduto la vita nell'effettuare un soccorso in montagna. In questa edizione la medaglia è stata data ai congiunti di Giovanni Ugliengo, nobile figura di medico cuneese caduto durante la ricerca di un alpinista francese nel massiccio del Monte Gelas il 16 settembre 2003.

Alla presenza di varie delegazioni straniere e di rappresentanti di parlamentari "Amici della montagna" un riconoscimento speciale è stato dato infine al neopresidente del Soccorso alpino nazionale Giorgio Baldracco (che succede ad Armando Poli, come viene riferito a pagina 10), e una menzione al sacerdote don Rinaldo Binelli di Sant'Antonio di Mavignola per una vita dedicata alla montagna. ■

Museo tricolore a Skardu (Pakistan)

La lunga scalata dell'alpinismo "made in Italy"

Nell'ambito del progetto "K2 cinquant'anni dopo" un museo dell'alpinismo italiano è stato istituito a Skardu, cittadina pakistana di 30 mila abitanti, punto di passaggio obbligato per le spedizioni alpinistiche dirette al Karakorum. Come ha riferito Lo Scarponi (agosto, pag. 7), ideatore e promotore dell'iniziativa è il giornalista Rolly Marchi, mentre l'architetto Silvio Calvi ha progettato la struttura ed è volato in primavera in Pakistan per iniziare la costruzione e predisporre un primo allestimento provvisorio in vista della celebrazione del 31 luglio. Nel museo è raccolta la storia italiana del K2 con fotografie, cimeli e documenti delle prime spedizioni e della conquista del 1954; una sezione è dedicata all'attualità della spedizione del cinquantenario e una è riservata ai grandi alpinisti trentini concittadini di Rolly: da Bruno Detassis a Gino Pisoni, Marino Sterico, Cesare Maestri, Armando Aste, Tone Valeruz, Rosanna Manfredi, fino a Sergio Martini, uno dei pochi alpinisti ad aver conquistato tutti gli Ottomila, senza dimenticare Maurizio Zanolla, "Mando", re del 10° grado.

Una sezione cinematografica offrirà in seguito i migliori soggetti presentati al filmfestival della Montagna di Trento, assieme a un particolare spazio musicale per l'audizione di composizioni verdiane e della Sinfonia della montagna che Strauss realizzò nella zona delle Pale di San Martino di Gastozza, e dei classici canti della montagna italiana interpretati dai cori trentini SAT e SOSAT. Il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai ha promesso il sostegno del Trentino.

L'estate scorsa Marchi con il suo staff (Alessandra Molza, Alessandra d'Urso e il sottoscritto) è salito al Circo

Concordia ai piedi del K2 per salutare gli alpinisti che hanno "riconquistato" la grande montagna e al rientro a Skardu, alla presenza del presidente della Regione nord del Pakistan e del sindaco di Skardu, ha inaugurato la struttura con le prime grandi immagini realizzate al K2 da Vittorio Sella (foto qui accanto) e quelle della spedizione con l'arrivo in vetta del 1954.

Particolare simpatico. Al museo Marchi ha voluto associare il numero quattordici:

14 sono gli ottomila, 14 i componenti della vittoriosa spedizione italiana del 1954, 14 gli sponsor del museo. A Skardu Marchi ha presentato i primi dieci: le aziende Barilla, Colmar, ENI, Falck, Galleria d'Arte Marescalchi, Pirelli e Riello, la Provincia autonoma di Trento e due privati che desiderano restare anonimi. Della partita anche la RAI che ha festeggiato a Skardu i cinquant'anni della sua prima trasmissione TV con un esauriente servizio sulla conquista del K2.

Claudio Baldessari

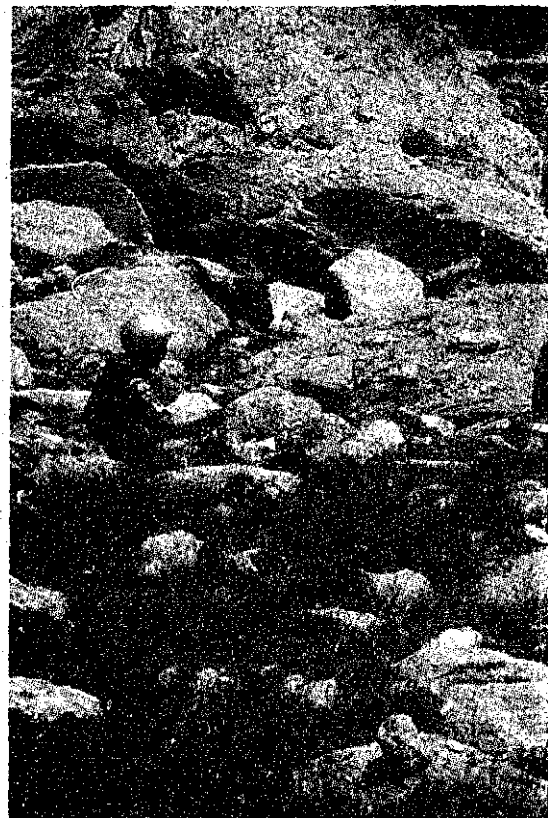


Fuoristrada, si salvi chi può

Non può passare inosservato ai nostri lettori un disegno di legge che prevede il passaggio delle moto da trial sui sentieri. Presentato il 16 giugno, riguarda la "Disciplina della circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuoristrada". Il testo è rintracciabile sul sito del Senato (www.senato.it) cercando tra i disegni di legge. In particolare vanno segnalati l'art. 4 (Circolazione su strade a fondo naturale), che al comma 2 lettera C vieta ai mezzi motorizzati di transitare sui sentieri "con esclusione delle moto da trial", con tutto quello che ne potrebbe conseguire anche solo in tema di sicurezza; l'art. 6 (Circolazione fuoristrada), che consente il parcheggio fuoristrada su aree private, previa autorizzazione del detentore del fondo, e si può immaginare che cosa potrebbe succedere nelle zone montane, dove il detentore del fondo abita spesso a notevole distanza dallo stesso; l'art. 7 (Deroghe ai divieti di circolazione su strade a fondo naturale e fuoristrada), che consente a comuni e comunità montane di autorizzare la circolazione su strade bianche a fronte del versamento di un corrispettivo in denaro (e anche qui è facile immaginare comuni montani con casse esangui e tante strade, che possono così intravedere nuove fonti di guadagno); l'art. 11 (Gare e manifestazioni su strade a fondo naturale o aree fuoristrada soggette a divieti di circolazione), che prevede che gli enti proprietari di strade possano autorizzare per due volte l'anno e per ben sei giorni per volta gare motoristiche su strade bianche. Su questo genere di "turismo motorizzato", già sufficientemente sviluppato sui nostri sentieri, ecco in questa pagina alcuni appunti della redazione e una serie di significative testimonianze dei nostri soci.

Sentieri e motori, un'accoppiata decisamente sgradevole per chi cammina in montagna. Sempre più di frequente infatti si ha la netta impressione che leggi, divieti, delibere, appelli, documenti vengano ignorati da chi procede fuoristrada su veicoli motorizzati. A un recente meeting del CAI sulla sentieristica un relatore ha specificato che tre moto su un sentiero fanno scappare 500 turisti. Una provocazione? Tutt'altro. Dovrebbero essere evidenti a ogni pubblico amministratore le negative ricadute di questi abusi sull'immagine del territorio e sull'economia di un turismo che si vorrebbe sostenibile.

I fatti documentati in queste pagine sono stati fissati sulla pellicola nei pressi di Bardonecchia. Riguardano la "cordata" di tre centauro che si inerpicano lungo l'aspro sentiero del CAI che dal lago delle Monache (valle di Susa) sale a tornanti verso il passo dei Forneaux e la cima del Sommeiller, a 3300 m, fra i massi instabili e l'inevitabile, impotente rabbia degli escursionisti. "Va osservato", segnala il fotografo, "che i motociclisti si sono fermati per cedere il passo agli escursionisti. Cortesia tutt'altro che condivisa, e con buone ragioni, da questi ultimi. I quali hanno a loro volta 'occupato' il sentiero per impedire ai tre di proseguire



facendo presente che il divieto ai mezzi motorizzati è chiaramente espresso all'inizio del percorso. Un discorso tra sordi. Dopo avere replicato di avere tutto il diritto di passare e di essere liberi di praticare il loro sport i tre sono infatti riusciti con varie acrobazie a sguisciare dalla morsa dell'improvvisato sit-

● Testimonianze

Mille Land Rover sul Cervino tra valloni e pietraie

Leggo su un giornale di domenica 18 luglio una notizia così intitolata: "Mille Land Rover sul Cervino". Il testo informa che "oltre mille auto fuoristrada hanno partecipato nel cuore delle Alpi al sesto raduno durato tre giorni dei proprietari di vetture del costruttore inglese, che si sono spinti con i loro potenti mezzi fino a quota 3200 metri in direzione del Plateau Rosa, lungo un percorso che in molti tratti non ha alcun tracciato: si attraversano pietraie e praterie al bordo di pareti levigate dalla montagna. Quasi sempre si è sovrastati dalla cima del Cervino che incombe e rivela tutta la sua bellezza. Il panorama è quasi invernale, con crateri lunari, laghetti ricoperti di neve, valloni e pietraie. L'edizione di quest'anno ha ricordato a tutti i partecipanti che la montagna va sempre rispettata (sic) e che la prudenza non è mai eccessiva quando si è in quota: è sufficiente un cambio di vento (sic) per essere avvolti da una nuvola che può far perdere il senso di orientamento". Penso alla rabbia che avranno provato, nel leggere questa notizia, quei bacchettoni di Zermatt che nel loro grigio paese si ostinano a non far entrare neppure un'auto e che così muoiono di noia con tutto quel surreale silenzio, quella pace, quella assenza di inquinamento che invece a Cervinia allena i polmoni alla vita di città.

A Cervinia si che c'è vita tanto che - ci informa sempre lo stesso giornale - "in due giorni si sono consumate più di 1500 crespelle valdostane, quasi 300 chilogrammi di spezzatina e polenta, oltre 230 chilogrammi di salsicce nei cinque rifugi (ecco a cosa servono i rifugi) coinvolti per le soste gastronomiche".

Luciano Ratto
Sezione di Torino

La presenza abusiva di questi motociclisti su un sentiero del CAI in Valle di Susa, oltre a configurarsi come una gravissima trasgressione mette in serio pericolo gli escursionisti per le pietre inevitabilmente smosse al loro passaggio.



vari siti internet.

“Questa categoria di nuovi barbari, che si fa beffe di qualsiasi sensibilità ambientale e che, assieme a una buona percentuale di biker ‘stradisti’, sembra godere di una inconcepibile impunità”, scrive il socio Mario Chiapolino di Ravaschetto (UD), “andrebbe a mio avviso fermata al più presto, tanto più che le leggi in materia spesso esistono, basterebbe solo farle rispettare. A questo proposito vorrei esortare i lettori e lo stesso Sodalizio a mettere in atto ogni possibile azione in tal senso”.

Purtroppo al disastro dei fuoristrada liberi e impuniti sui sentieri si aggiunge nella stagione invernale quello delle motoslitte. “Scorrazzando libere sui campi innevati, come quelli ampi e morbidi delle valli olimpiche, sul monte Terra Nera insieme con gli elicotteri, o sui 3300 m del Sommeiller”, scrive il socio Antonio Farina (antonio.farina@regione.piemonte.it). “Circolano regolarmente anche sulle piste per lo sci di fondo, come quelle tracciate e battute nel vallone di Chabaud, in valle di Thuras, o sulla Haute Trace des Escartons (quattro giorni con gli sci da fondo dal Queyras a Nevache). E i fondisti, come è capitato a me, devono scansarsi per lasciare pista libera a questi aggressivi piloti. Le autorità? Come spesso accade, per intervenire attendono l’incidente, il ‘fatto eclatante’. A proposito, il Col Bousson è nel territorio di Cesana, primo comune montano in Italia ad avere ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001...”.

Non sembrano esistere limiti di quota per certi ospiti indesiderati. Elio Cavalleri della Sezione di Chiari (BS) segnala che sulla cima dell’Adamello sono stati trovati i rottami di una bicicletta. Un’inqualificabile bravata, senza dubbio. Ma può consolare apprendere che tutto il mondo è paese? In Francia si assiste a un aumento delle manifestazioni motorizzate nelle aree alpine, a quanto riferisce “La montagne & Alpinisme”, organo della Federazione dei club alpini francesi. Ciò è possibile in virtù delle deroghe concesse. Nessun problema infatti per gli organizzatori di motoraduni nel presentare richiesta di autorizzazione: i prefetti la possono concedere dopo avere consultato sindaci e altri rappresentanti ufficiali. I cui pareri, guarda caso, sono coperti dal più stretto riserbo.

in, inseguiti dalle invettive degli escursionisti”.

Sono episodi, a quanto risulta, che da quelle parti avvengono con frequenza. Ordinaria amministrazione? Basta leggere la Guida di Alp della zona, in cui si precisa (pag. 86) che l’alta Valle di Susa è “una meta ideale per chi cerca la neve vergine con l’eliski, o per chi d’estate ama muoversi su potenti fuoristrada o con le moto da cross”.

Tornando alla “cordata” delle tre moto fuoristrada, va precisato che ben poco vale come deterrente un’eventuale ammenda. Percorrere in moto i sentieri escursionistici è anzi in Italia molto conveniente. La contravvenzione non supera la cinquantina di euro, la metà di quanto richiesto per utilizzare in fondovalle un circuito per le moto... Più economico di così!

E’ possibile, ci si chiede, che la valle di Susa con le sue rinomate cittadine turistiche di Sestrière, Cesana, Bardonecchia, Exilles, località di villeggiatura e di grande vocazione turistica e montanara, possa accettare questo genere di trasgressioni ormai sistematiche? Senza contare che al flagello delle moto fuoristrada va aggiunta l’avanzata di un altro genere di “sportivi”, i piloti dei quad, i rombanti “quadricycles” offerti a noleggio in varie località dell’arco alpino con l’invito a compiere “quad trekking” nelle centinaia di chilometri “del sottobosco”, come risulta nei

No, non è uno scherzo

Tra le discipline legate al tempo libero in ambiente naturale, finalmente il legislatore si è preoccupato di dare avvio a una nuova attività all’aria aperta: l’escursionismo motorizzato. In particolare, questo tipo di passatempo si esercita sui sentieri definiti, giustamente, “strada a fondo naturale aventi ampiezza media inferiore al metro”. No, non è lo scherzo di uno spirito buffone, bensì una delle novità che possono essere lette sul disegno di legge n. 2993 “Disciplina della circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuoristrada” comunicato alla Presidenza del Senato in data 16 giugno 2004, assegnato alla commissione competente in data 15 luglio 2004.

Quello che appare maggiormente inconciliabile con le posizioni che da sempre il CAI mantiene di fronte al sorgere di queste iniziative è il ribaltamento della destinazione d’uso del nostro caro sentiero. Agli enti preposti il compito di definire e giustificare quali siano i sentieri che non possono essere percorsi dagli “escursionisti motorizzati”, lasciando intuire che, salvo diversamente disposto, qualunque sentiero possa essere tranquillamente percorso con tali mezzi. Pertanto occorrerà porre attenzione nel nostro girovagare per monti, oltre allo sfilacciare di alcuni incauti mountainbiker occorrerà prestare orecchio, e non solo, anche al rombare di trialisti. Chi avrà la precedenza?

Stefano Mordazzi
Sezione di Parma

Incubo agli Andossi

Domenica 25 aprile a Madesimo comò con le racchette da neve un giro sul ben noti Andossi. Appena affrontato il pendio di affianca una motoslitte. Una volta giunti sul largo crinale scorgiamo un tracciato segnato da paline e cartellini: una pista per motoslitte, a quanto apprendiamo. Proseguiamo per mezzora in direzione nord, ma non siamo soli, compaiono tre rombanti veloci che volteggiano dappertutto. I guidatori procedono a tutto gas, cioniere al vento, a destra e a manca, senza badare ai tracciati. Un vero incubo. Due domande: qualcuno ha dato agli organizzatori il permesso di installare il “motodromo”? E nel caso che qualche autorità abbia concesso il permesso non sarebbe anche tenuta a fare osservare le regole d’uso?

Pietro Buscaglia
Sezione di Milano
p.busc_picc@tin.it

L'esercito silenzioso al traguardo dei cinquant'anni

L'"esercito silenzioso" del soccorso alpino, secondo un'acuta definizione del presidente della Camera Pierferdinando Casini che ha aperto in febbraio le celebrazioni del cinquantennale, si avvia a raccogliere nuovi tributi a conclusione di un'annata particolarmente luminosa. Dopo i giorni di festa nelle Marche e l'omaggio reso al CNSAS a Pinzolo in occasione della consegna della 33° Targa d'argento della solidarietà alpina, il sigillo sul giubileo verrà posto a Bergamo dove il 12 dicembre 1954 fu tenuta a battesimo la neonata sezione speciale del CAI. La cronaca deve intanto registrare, come risulta da queste pagine, due altri eventi di grande significato: il passaggio delle consegne al vertice del CNSAS a Giorgio Baldracco e il riconoscimento della giuria del premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" al volume che celebra l'epopea dei soccorritori.

Pidraco, cittadina delle Marche nell'alta valle del Potenza, ha ospitato il 12 settembre una manifestazione celebrativa nazionale dei cinquant'anni del Soccorso alpino del CAI, presenti numerose delegazioni del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, con dimostrazioni in parete e in forra. Nella nutrita rosa dei festeggiamenti giubilari, Pidraco viene dopo Roma, Trento, Tarvisio e Pian della Mussa nelle Valli di Lanzo, e precede Pinzolo e Bergamo, città che vide nascere il Soccorso alpino il 12 dicembre 1954 e che ospiterà la manifestazione conclusiva.

Il cerimoniale è stato aperto dal sindaco Giovanni Battista Torresi e dal presidente regionale del Soccorso alpino delle Marche (SASM) Marcello Papi, che non ha mancato di ricordare l'impegno di Sergio Macciò, guida emerita presente in sala, per la nascita in regione del Corpo. Piergiorgio Baldracco, neopresidente nazionale del CNSAS, dopo aver presentato i numeri e la sostanza dell'attività (quasi 6000 interventi nel 2003, di cui 3713 elitransportati, 7079 uomini impegnati suddivisi in 21 servizi regionali, 30 delegazioni alpine con 235 stazioni e 15 delegazioni speleo con 32 stazioni), ha richiamato le autorità civili e militari e i volontari al ruolo sempre più istituzionale del Soccorso alpino che negli anni ha dovuto



Trento 1953. La grande adunata dei soccorritori della Società Alpina Tridentina, una struttura che ha preceduto la nascita del CNSAS.

ampliare gli ambiti di competenza, dal terreno precipuo in parete o in grotta ad altri come l'escursionismo e il turismo in montagna, lo sci di pista, gli incidenti sul lavoro, il soccorso ai residenti, gli interventi in caso di calamità, alluvioni o incendi. Strettissimo dal punto di vista operativo il legame con il servizio di Protezione civile nazionale.

Baldracco ha ricordato come la legislazione nazionale abbia in gran parte seguito l'andamento fisiologico di aumento e allargamento di competenze per il CNSAS, fino ad affidare nel 2002 con un provvedimento di legge il coordinamento allo stesso Corpo di tutte le operazioni di soccorso "in ambiente alpino od ostile".

Dopo la proiezione di un filmato sulle problematiche operazioni di soccorso in Grigna realizzato in gennaio dal CNSAS



La presidenza a uno speleologo

Eletto il 18 settembre durante l'assemblea nazionale, il torinese Pier Giorgio Baldracco è il nuovo presidente del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico dopo esserne stato vicepresidente. Succede al dimissionario Armando Poli che dal 1993 era alla guida di questa sezione speciale del CAI. Torinese, 55 anni, sposato con un figlio, Baldracco dirige l'azienda da lui

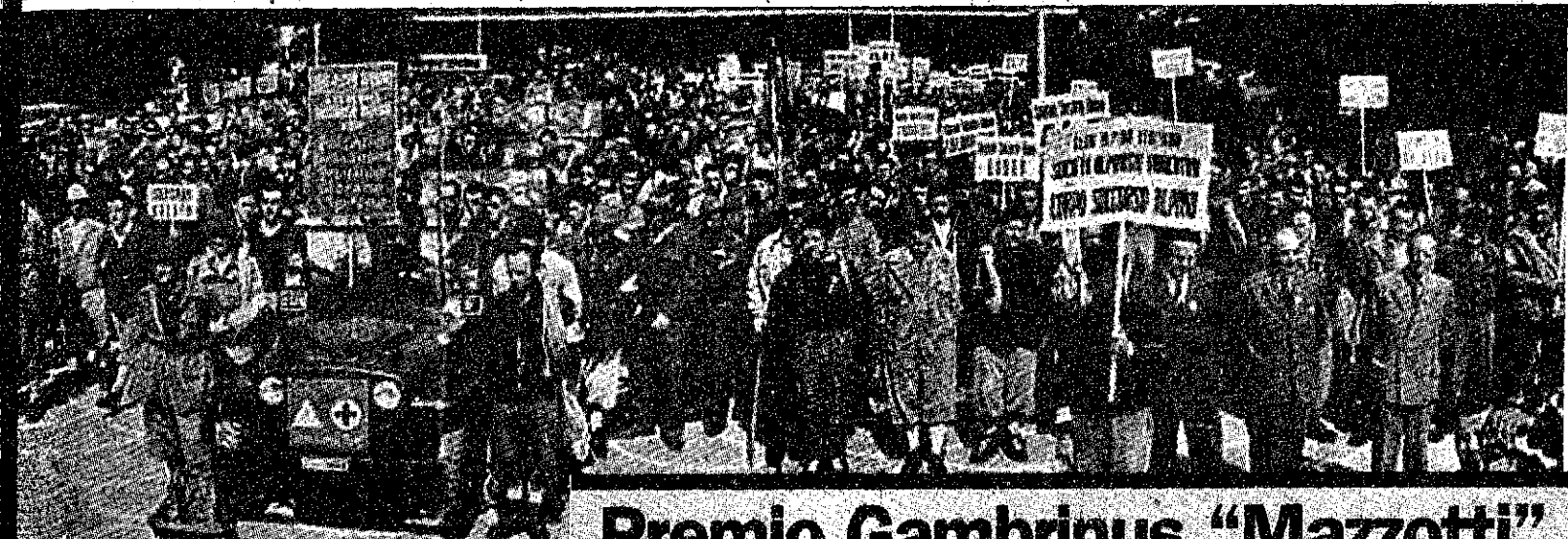
valor civile nel 1981 dal Presidente della Repubblica insieme con altri 20 volontari del CNSAS e a due speleo sub francesi: il riconoscimento si riferiva a un riuscito intervento per il salvataggio di tre speleologi nella risorgenza della Taramburia (CN). Nella sua attività esplorativa di punta sono da annoverare l'Abisso Fighiera nel Corchia (Toscana), il Marguareis (Piemonte) e il massiccio del Canin (Friuli).

Nel 1981 diventa responsabile nazionale della sezione speleologica assumendo anche la carica di vicepresidente nazionale del CNSAS sotto la presidenza di Giancarlo Riva sino al 1988. In questo periodo imprime un impulso molto dinamico al settore curando i rapporti con il ministero della Protezione civile e con il ministero degli Interni. Il risultato più evidente è l'inserimento del CNSAS tra le strutture operative nazionali del costituendo Servizio di protezione civile.

Dal 1985 al 1987 Baldracco è presidente del Soccorso alpino e speleologico piemontese (SASP) al cui interno è responsabile della Centrale operativa regionale e della base di elisoccorso di Torino, curando i rapporti con le prefetture e gli assessorati regionali. Dal 1995 ha il ruolo di rappresentante regionale piemontese all'interno dell'Assemblea nazionale del CNSAS.

fondata che opera nel settore dei prefabbricati in legno. Iniziò l'attività nel soccorso alpino entrando nel 1968, a soli 18 anni, nella neocostituita sezione speleologica avendo già maturato esperienze esplorative in grotta presso il gruppo speleologico piemontese del CAI UGET.

Per la sua opera di soccorritore ha ricevuto la medaglia d'argento al



Premio Gambrinus "Mazzotti", anche il CNSAS sale sul podio

assieme alla Comunità montana Lario Orientale, il senatore Mario Cavallaro, vice presidente dell'Associazione parlamentari "Amici della Montagna", ha assicurato la riapertura della discussione alla Camera e al Senato per la revisione della Legge n.97/94 a favore della montagna e di chi in montagna vive e opera.

Cataldo Modesti, assessore della Regione Marche, ha ricordato il valore immenso e quasi mai evidente del volontariato e il ruolo del CAI e del

CNSAS per la salvaguardia dell'ambiente montano. Clara Maccari, assessore della Provincia di Macerata, si è soffermata sull'importanza del rapporto tra volontari del Soccorso alpino e del CAI e il mondo della scuola. Sono

interventuti anche Giovanni Pediconi, presidente della Comunità montana delle Alte valli del Potenza e dell'Esino, e Paola Riccio, presidente della Delegazione CAI Marche, che ha portato i saluti del presidente generale Annibale Salsa. Infine, dopo il saluto di Gianni Dal Buono vicepresidente del Convegno CMI del CAI, Roberto Oreficini capo di gabinetto della Regione Marche ha ringraziato il CNSAS "per aver dato a tutto il sistema della Protezione civile un metodo di lavoro attraverso un volontariato non soltanto generoso ma anche altamente specializzato". Sono stati poi consegnati diplomi ai rappresentanti dei servizi regionali del CNSAS di Lazio, Marche, Umbria, Toscana, Sardegna, Friuli-Venezia-Giulia, Lombardia e Piemonte. La giornata è stata caratterizzata anche da due spettacolari dimostrazioni di soccorso presso la parete dello Scoglio Paradiso e in località Vurgacci, in ambiente di forra e fluviale. Gran finale presso il chiostro di san Francesco con l'esibizione del coro "Sibilla" del CAI di Macerata. ■

Il Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico sale sul podio, con i suoi settemila tecnici distribuiti su tutto il territorio italiano, del premio letterario Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" aggiudicandosi il Premio speciale della giuria con il volume che ne ripercorre la storia cinquantennale caratterizzata da oltre 63 mila interventi effettuati dal '54 a oggi. Il libro di 300 pagine racchiuse in un prezioso cofanetto e intitolato "Soccorso in montagna" (Ferrari Editore, Clusone, BG) è curato, con la presentazione di Mario Rigoni Stern, da Roberto e Matteo Serafin, padre e figlio. Il riconoscimento per Serafin jr si aggiunge al Cardo d'Oro (premio ITAS) ottenuto nel 2002 con "Capocordata", antologia di scritti dell'alpinista Riccardo Cassin con la prefazione di Fosco Maraini.

La cerimonia di consegna si terrà sabato 20 novembre presso il Parco Gambrinus di San Polo di Plave. Va segnalato che nella Sezione Montagna il premio è stato assegnato al volume "Le Alpi nella storia d'Europa" dello studioso varesino Luigi Zanzi (CDA & Vivalda) di cui si riferisce a pagina 2. Un riconoscimento è stato riservato a Italo Zandonella Callegher per "I signori delle cime" (Antiga). A sua volta Giuseppe Cederna ha vinto nella Sezione Esplorazione con "Il grande viaggio" (Feltrinelli) di cui Lo Scarpone aveva offerto un'anteprima (LS 7/04, pag. 26).

Per quanto riguarda il volume sui cinquant'anni del soccorso alpino la giuria composta da Ulderico Bernardi, Massimo Centini, Salvatore Giannella, Alessandro Gogna, Ignazio Musu, Giorgio Nebbia, Stanislao Nievo, Enrico Rizzi ed Eugenio Turri, si è così espressa: "L'opera ricostruisce con dovizia di documentazione e immagini l'encomiabile attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, una delle più complesse e perfette organizzazioni al mondo per la gestione dell'emergenza in ambiente impervio. Il libro, scritto in occasione del cinquantenario dalla fondazione, offre un quadro



completo dell'organizzazione e ripercorre gli episodi salienti di soccorso in montagna fin dai tempi remoti, raccontando oltre cento missioni di soccorso, con i più straordinari salvataggi sulle più belle olme delle Alpi e degli Appennini, ma anche sui giganti dell'Himalaya".

Il libro era stato tenuto a battesimo il 11 febbraio a Montecatini alla presenza del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e di delegazioni del Soccorso alpino giunte da tutta Italia in occasione dell'apertura delle celebrazioni del cinquantennale del CNSAS. "Gli uomini del soccorso alpino sono sempre pronti alle chiamate e intervengono con immediatezza", scrive nella presentazione il celeberrimo "sergente della neve" Mario Rigoni Stern, "senza chiedersi la gravità o meno dell'intervento o chi chiama, o se è giorno o notte; vanno in soccorso lasciando il lavoro o il letto; vanno con le loro attrezzature pieni di forza e di speranza. Non si aspettano retribuzioni, solamente un grazie e un bicchiere di vino. Non affanniamoli per cose da poco". ■

Quota unica: quali criteri

L'articolo sullo Scarpone di Paolo Valoti, allora presidente della Sezione di Bergamo, ha sottolineato nel febbraio 2003 la scelta importante di avere una quota associativa unica in tutta Italia e di conseguenza soci paritetici. Credo sia giusto riflettere sull'argomento per comprendere fino in fondo l'orientamento dell'Assemblea dei delegati di Bormio del 2002. Al centro del discorso c'è il CAI come unica entità di indirizzo, divisa in sezioni per meglio operare sul territorio, ma pur sempre un'unica idea e realtà. Non ci accomuna forse la passione per la montagna e tutto ciò che ne consegue? Credo che l'essere assorbiti dai problemi della nostra sezione sia estremamente doveroso, ma dobbiamo anche pensare che siamo una grande famiglia seppur con problematiche e necessità diverse, con pari dignità di utilizzo di tutte le strutture (rifugi, biblioteche, sentieri, palestre, scuole ecc.) di tutte le sezioni del CAI, indipendentemente da quella di appartenenza.

Quando siamo all'estero, ci capita di sentirci italiani più di quando siamo in Italia, e a volte non riusciamo a sentirci uniti a chi abita a pochi chilometri di distanza. Probabilmente è un problema legato alla nostra maturazione, ma abbiamo il dovere di affrontarlo oggi. Ritengo utile pertanto esprimere alcuni pensieri che hanno motivato la scelta della Sezione di Bergamo nel proporre la mozione a Bormio:

- quota unica non vuol dire eliminare la possibilità delle singole sezioni di richiedere, per motivi straordinari, quote aggiuntive ai propri soci;
- l'attuale regolamentazione prevede quote minime lasciando spazio alle singole sezioni di fissarle secondo le proprie necessità. Detto sistema, frutto di elaborazioni nei tempi, non prevede l'aspetto solidaristico tra i soci; tutte le altre più importanti associazioni a livello nazionale hanno una quota unica. Le sezioni che possiedono rifugi, biblioteche, scuole, palestre di arrampicata, una grande rete di sentieri, e di conseguenza strutture per supportarle, oggi devono farsi carico di costi che dovrebbero logicamente ricadere su tutti i soci delle sezioni, possibili fruitori. Inoltre l'attuale sistema favorisce la migrazione tra sezioni più "convenienti" limitrofe;
- non si deve pensare a un adeguamento

solo per mantenere i rifugi, oggi bisognosi di interventi imposti dalle vigenti leggi, ma a una riserva di denaro che, gestita con saggezza e tempestività, possa portare ad avere risorse necessarie per far fronte a necessità straordinarie, importanti nelle singole realtà locali;

"Le soluzioni potranno essere vagliate e studiate con l'apporto di tutti quelli che vorranno fare proposte", spiega il presidente del sodalizio orobico

• quota unica non vuol dire aumento indiscriminato ma adeguamento, possibilmente diluito in più anni, a una quota che si ritiene sia la più aderente ai bisogni della nostra "grande associazione".

Le soluzioni possono essere vagliate e studiate con l'apporto di tutti quelli che vorranno intervenire sull'ar-

gomento portando proprie proposte attuative (ad esempio numero soci/posti letto di tutti i rifugi, sviluppo di sentieri, volumi biblioteche, scuole e relativi allievi e altro che ha un costo cospicuo).

Ovviamente l'elaborazione deve essere la più semplice possibile, senza però escludere l'equità. Un'idea, frutto di calcoli preventivi sul nostro territorio, era venuta a noi di Bergamo. Abbiamo cercato di ottenere un valore mediato in questo modo: dividendo il numero dei soci nazionali per il numero di posti letto dei rifugi posseduti da tutte le sezioni (escludendo quelli di categoria A e B, i bivacchi, le capanne sociali, baite e simili) si trova un rapporto uguale a 18 (risultato di 308.000 soci diviso 17.000 posti letto); dividendo per lo stesso numero di posti letto dei rifugi il numero di soci delle sezioni proprietarie di rifugi si trova un rapporto uguale a 10 (risultato di 168.000 soci diviso 17.000). La media aritmetica dei due rapporti è 14 e questo è il nostro valore di riferimento. Abbiamo quindi ipotizzato che le sezioni che hanno un rapporto soci/posti letto pari o inferiore a 14 trattengano l'intera quota stabilita a livello nazionale, mentre quelle con rapporto superiore a 14 debbano versare al CAI Centrale, oltre a quanto normalmente stabilito, un'ulteriore quota sino al 15% della quota nazionale ipotizzata in 40 euro (massimo quindi da corrispondere 6 euro).

Facciamo due ipotesi:

- a) Per una sezione con 2000 soci e 50 posti letto (40 soci/posti letto) la proporzione $6:14=x:40$ porta a un risultato di 17,14 euro: superando i 6 euro massimi la sezione ne verserà quindi 6;
- b) Per una sezione con 1.200 soci e 100

posti letto (12 soci/posto letto) la proporzione $6:14=x:12$ porta a un risultato di 5,86: la sezione tratterrà l'intero importo. Le sezioni non proprietarie di rifugi, senza tanti calcoli, verseranno 6 euro al CAI centrale.

Quanto verrà raccolto potrà essere gestito da un gruppo di lavoro apposito o da una o più persone che dovranno dar conto del loro operato e avranno il compito di gestire "la solidarietà".

Riportiamo qui di seguito, per completezza, la mozione votata a Bormio il 12 maggio 2002, che impegnava il Consiglio centrale:

"L'Assemblea dei Delegati del CAI, riunita in Bormio, preso atto che il Club Alpino Italiano è da considerarsi un'unica grande Associazione Nazionale, seppur divisa in Sezioni con propri Statuti ed autonomie, in piena conformità con lo Statuto Centrale del CAI; preso altresì atto che vi sono Sezioni proprietarie di rifugi ed altre che, per configurazione e numero di soci, sono solo fruitrici di dette strutture; invita il Consiglio Centrale del CAI, mediante il dovuto studio di fattibilità e l'adeguamento dello Statuto ove necessario, a proporre per la prossima assemblea dei delegati: a) quote associative uguali per tutti i soci del Club Alpino Italiano (come tutte le altre associazioni di valenza nazionale) al fine di evitare le attuali differenziazioni tra Sezione e Sezione che creano sperequazioni e migrazioni da quelle Sezioni che oggi, dovendo sostenere maggiori costi a vantaggio di tutti, sono costrette ad applicare quote associative più elevate; b) criteri di suddivisione di parte delle quote sociali incassate dalla Sede centrale tra le sezioni proprietarie di rifugi, sulla base dei bisogni, dei costi di adeguamento e di mantenimento dei rifugi stessi."

Certamente il senso di "cordata" deve essere sentito e deve far pervenire tutti a un maggior senso di associazionismo e di "casa comune". Ovviamente le idee nascono da pochi ma possono essere elaborate e discusse per diventare patrimonio di tutti, in particolare da coloro che, volontariamente, con abnegazione e senso del dovere, a tutti i livelli sono impegnati nella nostra grande, bella e composita associazione, quindi nel suo superiore interesse. Il gruppo di lavoro istituito a livello centrale per la quota unica e problematiche rifugi potrebbe, se invitato, farsi carico di parlarne in convegni e sezioni.

Adriano Nosari

Presidente Sezione di Bergamo

Bossea 2004

Successo alla Grotta di Bossea (Cuneo) per il corso di aggiornamento del Comitato scientifico centrale del CAI dedicato agli operatori naturalistici nazionali. Realizzato dal 3 al 7 settembre è stato seguito da 47 ON provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia, che la sera del 5 si sono incontrati con il presidente generale Annibale Salsa in una lunga, cordialissima riunione. "Sedimentario e cristallino nelle Alpi Sud-occidentali" era il tema che ha consentito di approfondire diversi aspetti morfologici, geologici, carsologici, mineralogici, vegetazionali e faunistici delle due tipologie di territorio in esame. L'organizzazione è stata curata dalla Stazione scientifica di Bossea del CAI di Cuneo che ha tenuto la segreteria tecnica e scientifica, impegnandovi complessivamente otto operatori. Le lezioni sul territorio si sono svolte in aree diverse, interessando nell'ambito del sedimentario i fenomeni carsici della Val Roburentello e dei Monti delle Carsene (testate delle valli Pesio e Roya) e il sistema carsico di Bossea; nell'ambito del cristallino l'alta Valle Gesso (S. Giacomo di Entracque e Terme di Valdieri) e l'alta Valle Stura (Vallone di S. Anna di Vinadio e Colle della Lombarda).

L'attività didattica in aula e sul campo è stata svolta da 14 docenti con specifica conoscenza delle aree in esame, quali Bartolomeo Vigna e Adriano Fiorucci (Politecnico di Torino), Enrico Martini (Università di Genova), Angelo Morisi e Federico Regis (ARPA del Piemonte), Davide Sigaud, Erik Rolando (Parco naturale alta Valle Pesio), Giancarlo Piccoli (Museo civico F.Eusebio di Alba), Ezio Elia e Massimiliano Martini (Gruppo speleologico Alpi Marittime), Guido Peano ed Ezechiele Villavecchia (Stazione scientifica di Bossea), Adriano Sciandra (Pro natura di Cuneo).

Dodici i temi trattati: gli acquiferi carsici, le rocce del massiccio cristallino dell'Argentera, le manifestazioni idrotermali nelle valli medesime, l'originilità floristico-geografica delle Alpi Liguri e Marittime, i licheni in relazione al substrato litico, la prateria alpina e le attività di alpeggio, il popolamento faunistico dell'alta Valle Pesio, i minerali delle "fessure alpine" nel massiccio cristallino dell'Argentera, l'area carbonatica dei

**Quarantasette
i partecipanti
al corso su
"Sedimentario
e cristallino
nelle Alpi Sud-
occidentali",
svolto da
14 docenti**

Monti delle Carsene, l'area di alimentazione del sistema carsico di Bossea, lo studio e il monitoraggio dell'ambiente carsico, le metodologie di ricerca nel laboratorio sotterraneo di Bossea. I testi delle lezioni in aula, tempestivamente forniti dai docenti, sono stati riuniti in un nutrito fascicolo di dispense consegnate agli iscritti. E' allo studio la possibilità di unificare il tutto in un volume di stampa da distribuire su più vasta scala ai soci CAI interessati alle tematiche trattate.

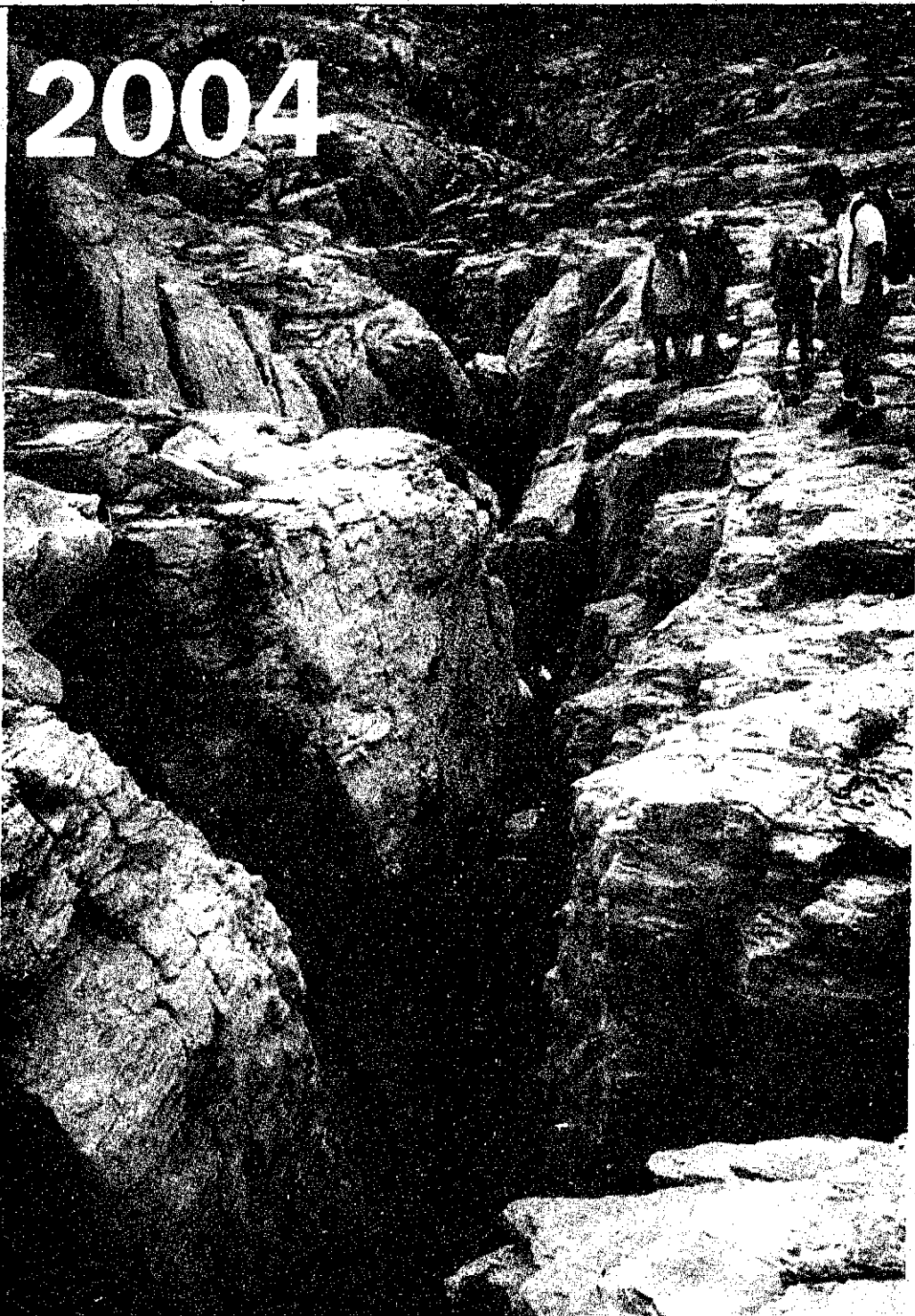
Grazie all'accurata preparazione e al fattivo impegno di organizzatori, coadiutori, docenti e discenti (sono stati vivamente apprezzati a questo proposito lo spirito di collaborazione e la disponibilità degli iscritti) il corso ha rag-

Un gruppo di corsisti presso un impressionante abisso sui monti delle Carsene alla testata della valle Pesio.

giunto un livello didattico e funzionale assai soddisfacente, confermato da tutti i partecipanti.

Va infine evidenziato l'importante ruolo rivestito dalla collaborazione organizzativa, didattica e finanziaria prestata alla realizzazione da pubbliche amministrazioni ed enti privati quali la Provincia di Cuneo, il Parco naturale Alta valle Pesio, la Comunità montana delle valli Monregalesi, il Gruppo speleologico Alpi Marittime, il CAI di Cuneo, l'Associazione culturale E KYE' di Fontane e la Compagnia dell'Alto Corsaglia.

Guido Peano
Comitato Scientifico Centrale



UNICAI e le future scuole di AG tema dell'incontro del 4 dicembre

La Commissione centrale di Alpinismo giovanile invita gli accompagnatori nazionali di AG (ANAG) a un convegno sul tema "La formazione a livello centrale e periferico: UNICAI e le future Scuole di AG" in programma a Milano il 4 dicembre.

Da più parti siamo stati stimolati al dibattito su questi temi: nelle tavole rotonde, negli incontri con gli OTP e con gli accompagnatori e a margine dei corsi di formazione e di aggiornamento si è spesso parlato di scuola e di università. Il panorama è vastissimo, quasi come sulle nostre montagne, pieno di speranze ma ancora velato da dubbi e richieste, di approfondimento sul senso del progetto, sui valori che porta con sé, sui percorsi formativi, sul tipo di organizzazione e sul ruolo dei suoi attori, docenti e non. Di certo c'è che la formazione nazionale sta

per cambiare, probabilmente non in modo repentino, probabilmente dopo un altro sforzo di condivisione con il mondo dei tecnici e degli operatori che da anni lavorano in questo campo. Sicuramente dopo avere trovato una via comune e con la motivazione forte di tutti.

Volendo essere tra i protagonisti di questa evoluzione (che comunque ci toccherà per le sue ricadute anche ai livelli di base della nostra formazione) abbiamo voluto porci da subito su un piano di cooperazione trasversale con i nostri gruppi di lavoro e con la nostra struttura formativa centrale; abbiamo avuto riscontri positivi e anche sollecitazioni al miglioramento e di questo vogliamo parlare. Vogliamo che la futura Scuola di alpinismo giovanile rappresenti le nostre aspettative, i nostri progetti nel mondo della formazione e del CAI. Ovviamente in sintonia con i valori

sia alpinistici sia umani che il nostro sodalizio ci propone come denominatore comune.

Vogliamo condividere in un dibattito aperto, quasi una tavola rotonda, i nostri pensieri e le nostre esperienze come formatori per capire insieme quali devono essere le caratteristiche del futuro ANAG e interfacciarle con quel profilo di base che il CAI ci propone per i suoi titolari. Da ciò deriverà una seconda riflessione su quelle che dovranno essere a loro volta le caratteristiche dei suoi formatori, cioè dei docenti delle scuole e di conseguenza dell'università. Infine verificheremo insieme lo stato dell'arte rispetto al riconoscimento della nostra scuola e ai progetti dell'università che ci coinvolgono da vicino, con particolare riferimento al prossimo corso ANAG e ai prossimi aggiornamenti. Ci sarà ovviamente tempo anche per approfondire altre tematiche che diventeranno prioritarie nei prossimi mesi per il coinvolgimento che ne deriverà per tutte le strutture operative, sia centrali che periferiche anche dell'AG. In particolare pensiamo alle modifiche statutarie di secondo livello e di conseguenza alla eventuale riorganizzazione degli apparati formativi e del loro collegamento con la sede centrale.

Pertanto l'ordine del giorno proposto prevede interventi e dibattiti sui temi:

- 1) La futura scuola di AG e Unicai
- 2) Il profilo dei "formatori di formatori": specialisti e generalisti
- 3) Le scuole periferiche: relazioni e sinergie
- 4) Modifiche allo statuto: quali potenzialità e quali difficoltà

L'incontro si terrà nella nostra "casa" istituzionale, la sede centrale di via Petrella 19 a Milano, con inizio alle ore 9,15 di sabato 4 dicembre, mentre il termine dei lavori è previsto per le ore 17. La partecipazione al convegno è gratuita; per informazioni e conferma della presenza, che chiediamo di far pervenire entro il 28 novembre, rivolgersi direttamente alla CCAG (scorhal58@virgilio.it - tel 0523.379395). Vi attendiamo numerosi.

LA LETTURA INTEGRATA DEL PAESAGGIO

Ascolto, disponibilità, passione, gruppo, affiatamento, concentrazione, professionalità, il piacere di stare insieme: sono le parole chiave che emergono a conclusio-

Il gioco del soccorso

Si può giocare anche con le cose più serie? Lo hanno fatto con notevole impegno 41 giovani dell'Alpinismo giovanile lombardo partecipando alla manifestazione organizzata dalla Commissione regionale.

Arrivati da Colico, Calolziocorte, Val di Scalve, Valmalenco, Como, Menaggio, Valtellina e piazzate le tende sotto il Pizzo Scalino all'Alpe di Campagneda, i giovani hanno assistito alle spiegazioni sull'attivazione delle procedure di emergenza e sulle tecniche di pronto soccorso.

Una splendida stellata ha giustificato le ore giocate prima del riposo in tenda. Il giorno dopo, divisi in squadre di cercatori e squadre ospedale, tutti sono stati impegnati nella ricerca del disperso con il solo ausilio di cartine, bussole, altimetri.

Localizzati i feriti, ecco i cercatori chiamare con molta professionalità via radio il "campo base", decidere quali azioni era possibile eseguire sui manichini feriti e soprattutto quando invece era necessario aspettare

l'intervento della squadra del soccorso alpino.

Realizzare barelle di emergenza, trasportare alle tende-ospedale i feriti, medicarli, steccarli: tutto è stato eseguito con estrema cura e serietà dai giovani soccorritori. Una splendida esperienza per gli aquilotti: oltre a prendere coscienza della prevenzione degli incidenti in montagna hanno sperimentato come comportarsi nel caso che... E inatteso, sulla splendida organizzazione, ecco atterrare il vicino elicottero del 118 per un intervento reale. Proprio così. Si può giocare anche con le cose più serie, e anche molto seriamente.

Walter Brambilla



Gestori a lezione

ne dell'aggiornamento ANAG 2004 che si è svolto dal 10 al 12 settembre al centro CAI Bruno Crepez al Pordoi. Tre giorni di intenso lavoro sul tema "La lettura integrata del paesaggio montano" per i 42 ANAG partecipanti che hanno condiviso questa esperienza formativa con alcuni attenti osservatori: 4 AAG, 3 AE, 1 AE/INSFE. Il gruppo montuoso del Sella è stato lo scenario delle attività all'aperto.

L'aggiornamento, deliberato dalla Commissione centrale di Alpinismo giovanil, è stato organizzato e condotto dalla struttura che a oggi viene identificata con un nome del tutto provvisorio ma che al mondo dell'AG piace molto: Scuola di alpinismo giovanile. Tale nome sarà adeguato appena la Libera università della montagna definirà il nome ufficiale di quei dipartimenti generalisti che si occuperanno della formazione specifica dei titolati. Questo corso costituisce di fatto il primo evento formativo del Club Alpino Italiano che ha il riconoscimento ufficiale della Libera università della montagna.

La grande partecipazione, non solo dal punto di vista numerico, e il coinvolgimento dimostrati hanno permesso di affrontare argomenti complessi con un grande impegno, a un ritmo sostenuto e con metodologie didattiche innovative. La lettura del paesaggio non è una disciplina descrivibile con precise regole o postulati, ma un approccio alla conoscenza del territorio. Un metodo basato su un'analisi interdisciplinare di diverse materie scientifiche che contemplano la biologia dei viventi, l'ecologia, la geologia, la meteorologia, la cartografia e l'orientamento, la cultura alpina, la storia e la politica ambientale. Un complesso di informazioni che gli accompagnatori devono essere in grado di fare proprie e trasmettere ai ragazzi in maniera chiara e con un linguaggio appropriato, senza mai perdere di vista l'aspetto percettivo e sensoriale che stimola la naturale curiosità dei giovani per l'ambiente.

Sono stati realizzati specifici approfondimenti didattici e il relativo materiale di supporto, e si è ritenuto opportuno fornire ai partecipanti ulteriori materiali per il lavoro nell'ambito del CAI. Inoltre si è posto il problema della fruibilità del materiale a medio-lungo termine anche per chi non ha partecipato all'aggiornamento. Di qui l'idea di realizzare un CD-ROM che raccoglie il materiale strutturato e facilmente consultabile con il supporto di un web browser disponibile su un qualsiasi computer. Gli ANAG che non hanno partecipato all'aggiornamento e che sono interessati a ricevere il CD ROM sono pregati di contattare la Scuola di AG.

CCAG - Scuola di AG

La Commissione centrale rifugi e opere alpine ha organizzato un corso per gestori, ispettori sezionali e ispettori zionali dei rifugi e bivacchi di proprietà delle sezioni del Convegno tosco-emiliano-romagnolo e del Convegno centro-meridionale e insulare, che si è svolto il 25 settembre presso il rifugio Carrara a Campo Cecina nell'affascinante ambiente del Parco delle Alpi Apuane. Era presente la commissione con i componenti Vinicio Vatteroni (organizzatore del corso), Lino Fornelli (coordinatore centrale per le attività ispettive) e Luigi Zannoli.

Preziosa la presenza di Piergiorgio Repetto (già presidente dell'organo tecnico e attivo collaboratore della commissione stessa). La Commissione interregionale CMI era rappresentata dal presidente Gianni Dal Buono. Sintetica e molto interessante è stata l'introduzione di Repetto sul ruolo che devono svolgere i gestori e gli ispettori delle strutture ricettive in quota del Club Alpino Italiano. Tre i temi trattati: "Documentazione che deve essere sempre presente nei rifugi" (relatore L. Fornelli); "Sicurezza e norme di prevenzione incendi" (relatore L. Zannoli); "Norme igienico sanitarie" (relatore il dottor D. Grazioli di Feltre-Belluno, responsabile ULSS n. 2 - Servizio Medicina preventiva).

Hanno seguito con vivo interesse le circa 7 ore di lezioni teoriche e pratiche 29 partecipanti che hanno manifestato grande entusiasmo e la volontà e l'impegno di aderire a eventuali future iniziative di questo tipo.

Non possiamo non rilevare l'estrema importanza di questi corsi che sono rivolti ai gestori e agli ispettori per indirizzarli a una maggiore cooperazione, e soprattutto per fare acquisire ai gestori le conoscenze di base per gestire, oggi e in futuro, con maggior competenza e professionalità le preziose strutture ricettive del Club Alpino Italiano.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti e ai relatori, nonché ai gestori del rifugio per la calorosa accoglienza, il supporto logistico e la completa disponibilità, e alla Sezione di Carrara che ne è proprietaria.

Vinicio Vatteroni

viniciovatteroni@yahoo.it

Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

Ci hanno scritto

Il diritto di dormire in pace: un piccolo grande problema

Ogni anno mi capita di dormire circa una quindicina di notti in vari rifugi e mi pare di poter osservare che accanto a un progressivo miglioramento negli ultimi anni di alcuni servizi (cibo più curato e più vario, bagni migliori, giusta introduzione del sacco lenzuolo per una maggiore igiene), non si sia prestata abbastanza attenzione al dormire, cioè al riposo al quale ciascuno degli ospiti sicuramente ambisce dopo una giornata di cammino. Mi riferisco in particolare al problema di chi russa nelle camerate, impedendo praticamente di dormire a tutti gli altri ospiti. Chi russa non ha ovviamente alcuna colpa, ma certamente ne è conscio essendogli stato sicuramente segnalato dalle persone a lui più vicine. Non si potrebbero approfittare nei rifugi delle apposite stanze/camerate per russatori? Non si tratta né di ghettizzare né di discriminare alcun appassionato di montagna che legittimamente vuole passare una notte in un rifugio. Semplicemente si chiede che tutti si possa riposare, e che venga segnalata al gestore la propria "propensione a russare", rispettando l'altrui riposo. Ovvio che in rifugi piccoli con un'unica camerata (per esempio al Quasta o al Falck) tale divisione non è possibile e altrettanto dicasi se il rifugio è al completo.

Ma se il rifugio non è pieno perché non tentare qualche soluzione? Non a caso, almeno per la mia esperienza, la permanenza notturna nei rifugi è numericamente diminuita ed è nella quasi totalità solo maschile. Infatti una frase molto consueta sentita molte volte quando si torna (o si parte) da/per un giro per rifugi è "bellissime montagne, gite, ferrate, ecc., ma ho dormito quasi sempre male perché c'era sempre qualcuno che russava". Oppure: "Verrei ma si dorme così poco nei rifugi".

Perché non cominciano i rifugi del CAI a sperimentare qualche soluzione? Perché nei nuovi rifugi che si costruiranno o durante la ristrutturazione di quelli più vecchi, non si fa qualcosa per affrontare tale problema, magari anche aumentando il numero delle stanze più piccole rispetto alle grandi camerate? Nel ringraziare per l'attenzione mi permetto di sottoporre un altro suggerimento: perché non introdurre nei rifugi italiani (come ho visto nel parco delle Vanoise in Francia) fumetti, giochi di società, carte e matite per far aumentare il numero delle famiglie con bambini che dormono nei rifugi, fatto assai raro nei rifugi italiani?

Giovanni Liva

Sui sentieri della Guerra bianca

Dallo Stelvio al Garda: alla scoperta dei manufatti della Prima Guerra Mondiale di Walter Bellotti, disponibile presso il Museo della Guerra Bianca in Adamello a Temù (BS), info: w.belottimuseoguerrabianca.it, 20 euro.

Nato a Temù in Alta Valle Camonica dove risiede e lavora quale funzionario del comune, Bellotti ha pubblicato diversi pregevoli libri sulla Guerra bianca, le tradizioni e gli aspetti ambientali della Valle Camonica. Membro del Gruppo degli scrittori di montagna, è promotore e realizzatore del Museo Etnografico Camuno di Vione e uno dei fondatori del Museo della Guerra Bianca in Adamello, del quale è direttore amministrativo e segretario. Notevoli l'impegno e la competenza nella realizzazione di questo nuovo volume che passa in rassegna 27 itinerari escursionistici nelle zone dei combattimenti, dallo Stelvio al lago di Garda lungo l'intero fronte di guerra, con un'attenta rivisitazione dei principali manufatti bellici. Ricca anche la documentazione fotografica. Un'interessante proposta di turismo culturale che mira a valorizzare la Guerra bianca con il suo territorio e le sue genti, con il patrocinio del Museo della Guerra Bianca in Adamello, Regione Lombardia, enti parco, comunità montane, associazioni e musei. (Giancelso Agazzi)



atto agli autori di avere reso onore al sentimento di affettuosa familiarità che questa montagna ispira. Il Resegone, il "totem orografico della manzoneria lombarda" di Carlo Emilio Gadda, il "Monte Serrata" dei viaggiatori del Settecento, è con le Grigne la montagna lecchese per eccellenza, ma anche la montagna della pianura lombarda e di Milano. Raggiungibile in poco più di un'ora dalla metropoli, nelle giornate limpide offre le sue tredici cime alla vista dei fortunati milanesi che possiedono una finestra ai piani alti, in direzione nord-est, ma nell'Ottocento era ben visibile anche dai bastioni e proprio da qui la ammirò Stendhal che così la descrisse: "Queste montagne (il Rezegon di Lek e il Monte Rosa, n.d.r.), viste così sopra una ferti-

le pianura, sono di una bellezza impressionante, ma rassicurante come l'architettura greca." Manzoni prima di tutto, ma anche Carducci, Stendhal, Cattaneo, Gadda, Buzzati, Brera. Tanti sono i nomi, famosi e non, che raccontano il "Serruchon" nel godibilissimo capitolo "Oltre il Manzoni. L'ingegner Gadda e... gli altri", prezioso per ricostruire i diversi punti di vista e le tante immagini che la montagna offre di sé: ora severa, ora minacciosa, ora romantica.

Valle di Cogne

di Enrico Camanni, Furio Chiaretta, Franco Michieli. CDA & Vivalda, 191 pagine, 22 euro.

Una novità strutturale va segnalata nella nuova collana "Valli & sentieri" di cui questa guida fa parte. Turismo ed escursionismo vi costituiscono infatti, com'è giusto, un indissolubile binomio. Così accanto agli itinerari nella natura, brevi o lunghi, sono proposte visite e passeggiate nelle borgate e nei centri storici, tra atelier artigianali e beni artistici. In questo volume dedicato al Gran Paradiso sono proposte 8 passeggiate e 28 escursioni raccolte in 8 capitoli tematici.

Sentieri del Biellese

Consociazione Amici dei Sentieri del Biellese. 102 pagine (richiedere il volume presso CASB c/o Sezione di Biella del CAI, via Pietro Micca 13, 13900 Biella).

Fondato da Leonardo Gianinetto, un "padre" del soccorso alpino e in particolare delle unità cinofile, accompagnatore emerito di escursionismo, accademico degli scrittori di montagna, l'annuario è al suo 21° numero realizzato con la collaborazione di Franco

QUESTA RUBRICA

Segnalare quanto di nuovo in forma cartacea ma anche con altri supporti (siti web, VHS, DVD, CD Rom) riguarda la montagna tale è il compito che ogni mese si assume la redazione in questa rubrica non più mistiata "Freschi di stampa" bensì più genericamente e suggestivamente "Vetrina".

Ogni anno non meno di 160 novità, molte delle quali espressione dell'universo CAI vengono "esposte" in questa vivace rassegna con qualche essenziale riga informativa dalla quale può talvolta trasparire anche il giudizio dei compilatori.

Sempre con spirito di servizio e "stando sulla nonna". E senza mai escludere ulteriori e talvolta più che doverosi approfondimenti sulla stampa periodica del Club alpino.

Frignocca, attuale presidente della CASB. Numerosi gli itinerari proposti tra cui spicca l'appassionante trekking dalla Madonnina Nera di Oropa al Breuil, ai piedi del Cervino.



La breve guerra dell'alfiere Ogriseg

Presentazione, commento e note di Vittorio Martinelli, Siro Offelli, Mario Elchta.

Illustrazioni a cura di Danilo Pullvrenti. Traduzione di Giacomo F. Maturi.

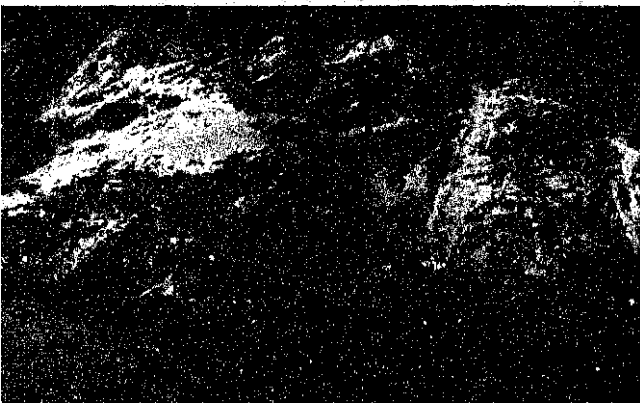
Edizioni D & C. Povinelli, Pinzolo (tel e fax 0465.501181), 268 pagine, 50 euro.

La cosiddetta "Strafexpedition" (spedizione punitiva) del 1916 viene rivissuta nel diario di un giovanissimo allievo ufficiale absburgico caduto quell'anno nei pressi di Asiago. Per la prima volta in dodici mesi di guerra erano gli austro-ungarici a scatenare un'offensiva in grande stile (il regio esercito resse al prezzo di una spaventosa carneficina). A distanza di un'ottantina d'anni la traduzione italiana del documento viene integrata da numerose note in un volume prezioso anche per la ricchissi-

Resegone, orizzonte di roccia

di Alberto Benini e Sergio Poll, foto di Mauro Lanfranchi. Cattaneo editore, 230 pagine, 47 euro.

Impossibile non associare il Resegone a Renzo e Lucia e alla loro tormentata storia, al lago di Lecco, all'Adda, alla pianura padana, al Duomo di Milano, ai poeti, agli scrittori e a tutti gli uomini che lo hanno amato, frequentato e abitato o anche soltanto ammirato da lontano. Fin dalle prime pagine si deve dare



ma e pressoché inedita documentazione iconografica, in cui spiccano le galanti cartoline mandate dal fronte. Al diario è stata aggiunta un'appendice fuori testo: dopo avere stampato il libro i curatori hanno infatti scoperto il luogo dove è caduto il giovane alfiere.

Addio alle croce di Mario Salvadori.

CDA& Vivalda, 120 pagine, 12 euro.

Curata da Italo Zandonella Callegher, è un'autobiografia alpinistica di Mario Salvadori (1907-1997), illustre scienziato che fu collaboratore di Enrico Fermi e che al pari di Fermi fu costretto per le famigerate leggi razziali fasciste a emigrare negli Stati Uniti. In un incantevole flash-back, Salvadori rivive sei estati dolomiti, l'inatteso distintivo del Club Alpino Accademico Italiano e l'amicizia con mostri sacri quali Severino Casara, Antonio Bertl e il fuoriclasse Emilio Comici.



Alta Via dei Monti Liguri. Posti tappa 2004

Volume realizzato dall'Associazione Alta Via dei Monti Liguri in collaborazione con il CAI e l'Ufficio Parchi della Regione Liguria, 128 pagine.

Da Ventimiglia alla Riviera di Levante, in quota ma sempre con il mare davanti agli occhi, lungo lo spartiacque ligure-padano. Dove alloggiare durante la traversata lo spiega con schede molto dettagliate e ben fatte questo volumetto che può essere richiesto all'Associazione AVML presso Unioncamere Liguri, tel 010.248521, internet: www.altavia-deimontiliguri.it, posta elettronica: unione.liguria@lig.camcon.it

Rifugio "Gen. Achille Papa"

di Paolo Ghitti e Trenzio Sartore, Club Alpino Italiano, Sezione di Schio, 109 pagine.

Grande importanza ha avuto il rifugio A. Papa (tel 0445.630233) nelle vicende del Pasubio, nella storia del CAI di Schio, delle Comunità montane e delle numerose altre associazioni interessate alla salvaguardia storica, turistica e ambientale di questa zona considerata sacra. Curato amorevolmente dai soci del CAI di Schio (tel e fax 0445.525755) come casa propria, è stato inaugurato oltre ottant'anni fa. Il ricavato della vendita del libro di cui è coautore Paolo Ghitti, presidente della sezione, è dedicato al costruendo rifugio "Renato Casarotto" nella Cordillera Bianca (Perù) con il contributo dei volontari dell'Operazione Mato Grosso, a cui aderiscono le sezioni vicentine del CAI.

Salute in alta quota

di Jean-Paul Richalet. Zeta Beta editrice (Padova, tel 049.8843721, email info@zeta-beta.it), 77 pagine, 12 euro.

Curata dal dottor Gian Franco Tassi, primario della Divisione di pneumologia degli Ospedali Civili di Brescia e valente alpinista, la pubblicazione è l'edizione italiana di un istruttivo volume del professor Richalet, francese, presidente dell'Associazione per la ricerca sulla fisiologia ambientale. Come ribadisce Annalisa Cogo, presidente della Società italiana di medicina di montagna, il libro è destinato agli alpinisti che affrontano i problemi non lievi dell'ipossia alle alte quote.

Si divide in tre parti: la prima è un prontuario di cose da fare e da sapere prima della partenza, la seconda entra nel merito della prevenzione e della cura sul posto del male acuto di montagna e spiega come affrontare i congelamenti, la patologia tropicale e altri inconvenienti dell'alpinismo in terre remote, e in appendice una serie di domande tipo, un'approfondita bibliografia, un elenco dei siti internet da consultare e molto altro ancora.

Giulle verticali

di Daniele Picilli e Maurizio Callegarin. Chilandetti sas, tel 0432.857054.

Cinquanta itinerari sono stati selezionati "per colmare un vuoto trentennale", a detta degli autori, dal momento che la Guida dei Monti d'Italia edita dal Touring Club Italiano e dal Club Alpino Italiano risale al 1974.

Il libro gode di una presentazione prestigiosa, quella del grande Ignazio Piusi, un mito non solo sulle Giulie. Le salite riguardano i gruppi

Comitato scientifico

In distribuzione l'Agenda 2005

E' in distribuzione l'Agenda 2005 del Comitato scientifico del CAI, arrivata alla quarta edizione. Il tema è "La montagna fantastica" e riguarda storie e leggende dalla Sicilia alle Dolomiti, dalle valli Piemontesi ai monti del Friuli.

A corollario una serie di racconti dei ragazzi dai 10 ai 14 anni. Molti i collaboratori sparsi in tutta la Penisola, tutti operatori naturalistici del Comitato scientifico. Numerose le fotografie.

Chi desidera ricevere la pubblicazione può rivolgersi al curatore Ugo Scortegagna, mail ugoscorte@yahoo.it, fax 041 56 09 210. Il costo è di 8 euro.

Si invitano le sezioni ad effettuare ordini cumulativi per fruire dello sconto del 20%. Vedere per ulteriori informazioni il sito www.caimirano.it

Home video

Everest cinquant'anni dopo

E' in distribuzione il film della spedizione italiana che nel 2003 ha scalato il tetto del mondo cinquant'anni dopo Hillary e Tenzing. Bufere e micidiali raffiche di vento hanno distrutto i campi in quota ma i due alpinisti hanno continuato a salire... La cassetta in VHS dura 65 minuti e costa 15 euro. Rivolgersi a Tarcisio Bello, via Gramsci 15, Quinto Vicentino (VI), cell. 348 2627467, email tarcisiobello@libero.it

del Montasio e dello Jof Fuart e i sottogruppi del Monte Cimone e del Rio Bianco.

K2 cinquant'anni fa

di Luigi Centomo. Sezione di Valdagno del CAI (tel e fax 0445.407201), 72 pagine.

Il K2, Gino Soldà e il Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico sono tre realtà in stretta connessione tra loro e bene ha fatto la Sezione di Recoaro, la cittadina che ha dato i natali



all'illustre alpinista e soccorritore della pattuglia di punta nella spedizione di Desio, a riunire tali importanti realtà in questo bellissimo libro. Alla penna del giornalista vicentino Luigi Centomo si deve il viaggio a ritroso tra uomini e miti, spesso messi in disparte dalla pubblicistica sotto l'offensiva di personaggi assetati di protagonismo. Il nitore delle immagini, la grafica moderna e accattivante ne fanno un piccolo gioiello che merita un posto di spicco nella vasta produzione di libri dedicati alla conquista della Grande montagna.

Foiçiore della Val di Fassa

di Nausica Zocco, Contemporanea Nordpress, 86 pagine, 8,50 euro.

Usanze, riti, credenze e tradizioni della Val di Fassa, accuratamente documentate e raccontate attraverso brevi storie di vita vissuta del XVIII secolo.

Funghi delle nostre Alpi

di Mido Traverso, Manuali Nordpress, 178 pagine di piccolo formato, 8,50 euro.

Nelle intenzioni dell'autore scopo del piccolo manuale, comodo da portare nello zaino o in tasca, è di rendere subito riconoscibili le specie fungine comuni e più importanti attraverso schede tecniche dettagliate, corredate da fotografie, onde evitare un possibile avvelenamento.

Missione compiuta

Quale il significato alpinistico della spedizione commemorativa "K2 1954-2004"? Quale il rapporto tra gli italiani impegnati al Baltoro e le popolazioni locali? Davvero ci sono stati episodi di rivalità con gli Scoiattoli di Cortina durante la scalata? E quali sono stati i costi di un alpinismo che è stato definito all'insegna della grandeur tecnologica? Concluse le celebrazioni della conquista del K2, luci e ombre si allungano su una cronaca che ha trovato riscontro il mese scorso in queste pagine nelle testimonianze di Kurt Diemberger e Oriana Pecchio, nell'intervista a Silvio Mondinelli, nel messaggio del presidente generale del CAI Annibale Salsa.

Veramente il gioco valeva la candela? Era giustificato l'utilizzo di tante risorse? Se lo è chiesto (LS numero 9, pag. 8) anche la redazione sulla base della lettura di alcuni quotidiani nazionali.

Cortesemente è lo stesso capospedizione Agostino Da Polenza a riepilogare per il notiziario ufficiale del CAI i "giorni grandi" dell'estate 2004, esprimendosi su un progetto nel quale, com'è nel suo stile, si è impegnato fino allo stremo in un turbinio d'impegni e di gravi problemi familiari: costantemente legato da un tenace filo diretto ai "suoi" alpinisti e ai team di scienziati anche quando la scomparsa della moglie Silvana lo ha costretto a rimpatriare precipitosamente.

"Una cosa vorrei subito chiarire. Nessuno di noi, che io sappia, ha mai sostenuto che per il 50° anniversario del K2 si volesse fare qualcosa di innovativo sul piano alpinistico, all'insegna dell'exploit estremo, del primato. Ricordo peraltro che nel novembre del 2002, quando riunii per la prima volta il comitato "K2 1954-2004", io stesso suggerii di affrontare il K2 in modo tradizionale ripercorrendo il classico Sperone Abruzzi. Bisogna tuttavia tener conto che su questa affascinante montagna,

che io stesso ho scalato all'inizio degli anni Ottanta, non si può dare niente per scontato. Il significato alpinistico? In tema di sport non è detto che le Olimpiadi o i campionati mondiali o italiani perdano il loro significato se non vengono stabiliti nuovi record. Non capisco allora perché si debbano a tutti i costi stabilire primati in campo alpinistico per raggiungere mete significative. Chi l'estate scorsa ha toccato la vetta del K2 può dire di avere compiuto una buona salita, un'impresa dignitosa. E su una grande montagna, non una qualsiasi. È quello che tutti ci ripromettevamo. Traguuardo raggiunto".



"La squadra italiana ha praticato il più classico degli alpinismi mettendosi al servizio della scienza e facendosi apprezzare dalle popolazioni locali", dice Agostino Da Polenza chiarendo alcuni dubbi sollevati anche in queste pagine

All'insegna della tradizione. Il modo migliore, secondo Da Polenza, per rendere omaggio alla storica spedizione di Desio in tutti i suoi aspetti: alpinistici, scientifici e anche politici. "L'Everest è stato inserito nel nostro programma per realizzare alcune ricerche scientifiche rispetto alle quali la scalata al K2 sarebbe stata alpinisticamente troppo complessa. Quindi la salita al tetto del mondo ha avuto un taglio strettamente scientifico, mentre il K2 è stato il momento celebrativo e il tentativo al K2 nord un bel progetto alpinistico di profilo elevato dal punto di vista tecnico. Peccato che le condizioni meteorologiche siano state su quel versante decisamente avverse. Alpinismo dopotutto è anche saper rinunciare".

Si è detto che il successo complessivo è dipeso dal grande numero di alpinisti impegnati, dalla loro volontà di collaborare. "Secondo me invece ha vinto la qualità", precisa Agostino. "Del gruppo facevano parte alpinisti molto motivati. Fra di loro Karl Unterchircher è stato una rivelazione. Calmo, razionale quanto Mondinelli, altro uomo di punta, era sempre proiettato in avanti. Altra positiva sorpresa è stato Walter Nones: dopo Nassirya ho pensato che un rappresentante dei carabinieri doveva necessariamente

far parte di questa spedizione tricolore. E poi il gruppetto degli ottimi valtellinesi, forti e leali".

Una spedizione governativa? Da Polenza non accetta questa definizione dal senso a suo avviso allusivamente negativo. "Abbiamo chiesto e ottenuto il patrocinio di una serie di ministeri. Il ministro Alemanno è un appassionato di montagna e siamo stati lieti di averlo nella compagine alpinistica come capo-spedizione onorario. Abbiamo avuto il patrocinio del Presidente della Repubblica, quello dei presidenti del Consiglio, del Senato e della Camera dei deputati, di tanti ministeri, di enti e istituzioni, comprese importanti sezioni del CAI. Abbiamo portato lassù anche il gagliardetto del CAI Centrale".

I costi? Le cifre, assicura, si attestano sui 900 - 950 mila euro per la parte alpinistica. Come da preventivo. E per tre spedizioni, non una sola come quella di Desio (che al valore attuale sarebbe costata ben più di un milione di euro), che hanno impegnato 50 alpinisti: 20 all'Everest, 20 al K2 e 10 sul versante nord, e una decina tra tecnici e addetti alla logistica e giornalisti. "Per i ricercatori era previsto un budget a parte con altri finanziamenti gestiti dagli istituti di ricerca. La RCS Corriere della Sera, partner per la comunicazione della spedizione, si è a sua volta gestita autonomamente realizzando per esempio i 'dorsi' tematici con risorse pubblicitarie autonome".

Le spedizioni legate al progetto, sottolinea poi Da Polenza, si sono occupate anche delle popolazioni. "L'ospedalino di Askole dedicato a Lorenzo Mazzoleni ha ora un impianto fotovoltaico, il villaggio ha un acquedotto e presto avrà anche l'elettricità con l'impianto fotovoltaico di Casa Italia, la grande tenda che abbiamo piazzato al campo base. Raiuno ha trasmesso domenica 22 agosto un lungo speciale sulla spedizione, in buona parte dedicato alla popolazione: senza reticenze e con grande rispetto della loro realtà dura e crudele, parlando del rapporto tra portatori, spedizioni e trekking. Dal '54 fino ad oggi, soltanto Desio - un patriota, uno scienziato, certo un uomo del suo tempo, di rigore e di potere, ma anche un liberale, e non si capisce la denigratoria campagna in corso - ha realizzato veramente qualcosa per le popolazioni locali. Nessun altro della spedizione del '54, non gli alpinisti, non certo gli enti che sostennero la spedizione, si è ricordato dei balti

Quella "zelante" copertina

"Mezzo secolo con il K2 nel cuore": con questo "strillo" di copertina *Lo Scarpone* di luglio presentava i due uomini arrivati per primi nel 1954 in cima al K2. Una foto esclusiva, realizzata il mese prima al Monte dei Cappuccini di Torino dove Achille Compagnoni e Lino Lacedelli avevano ricevuto l'affettuoso omaggio di una folla di appassionati firmando autografi su autografi.

Sembra di rivederli. Dilligenti, solleciti, un po' smarriti, guardati a vista da figli e mogli. Quanta tenerezza fanno... A un certo punto Achille prende sottobraccio Lino. E i due vecchi alpinisti, sollecitati dal nostro redattore, posano con cortese professionalità. Uno accanto all'altro, come siamo abituati a vederli perfino sulle T-shirt distribuite da un'azienda cortinese, e come ci tramanda l'iconografia di quello storico 31 luglio 1954.

I sorrisi sono di circostanza, ma la foto sembra lo stesso il sigillo di un'amicitia incrollabile. E invece poi si scopre che nel turbinio dei venti di guerra alimentati ad arte da paladini della verità storica interessati solo alle tirature delle loro pubblicazioni, quell'immagine è fasulla. Da boccciare. Tra Achille e Lino non corre buon sangue. E a Pietro Grivellaro non sembra vero nelle pagine di *"Alp"* (numero 224) di poter fare dell'ironia sull'eccesso di zelo dello Scarpone.

Ma chi può immaginare in giugno - ingenuo redattore dello Scarpone a parte - che Lacedelli nel suo libro *"K2. Il prezzo della conquista"* (non ancora sugli scaffali in quei giorni) dedichi giudizi sferzanti al compagno di scalata? Che sbugiardi



Compagnoni. Imputandogli "un accordo con Desio per dare la colpa a Bonatti"? Che balli il compagno di cordata come un supino portaordini del capospedizione?

Parole scagliate come pietre dalle pagine di un libro pesante come un macigno. Il cui valore letterario ci sfugge, anche se Grivellaro si rammarica di non averlo potuto inserire nella sua prestigiosa e premiatissima collana per timore di reazioni legali (sic). Le parole di Lino sono in effetti ritenute "infamanti" dal novantenne Achille. Che, come c'era da aspettarsi, il 9 agosto dichiara sulle pagine del *Corriere della Sera*: "Quel libro infanga la conquista".

Era dunque ingannevole e fuorviante quell'immagine sulla copertina di luglio dello Scarpone? E' stata un'ipocrita finzione, come quella di dieci

anni prima quando (nel '94) i due vecchi compagni di cordata accettarono l'invito dello Scarpone e posarono a Cortina tra un gruppo di annoiate ragazzine in costume?

Ora però sorge un dubbio. E se dopo i venti di guerra di fosse un ripensamento, o almeno un po' di salutare bonaccia? "Uomini delle SS sono tornati sui luoghi delle stragi a cercare serenità e perdono. Genitori hanno perdonato brigatisti assassini dei loro giovani figli. La vita insegna", suggerisce Rolly Marchi, giornalista e scrittore, "che ci può essere amore, poi odio e ancora amore con la stessa persona". Dai Achille, dai Lino, fateci sapere se quella copertina dello Scarpone era davvero ingenua, zelante e ridicola, e se si può ancora trovare un modo per ridiventare amici. (R. S.)

e degli hunza in questi cinquant'anni. Nessuno, fino alla costruzione dell'ambulatorio di Askole e alle spedizioni di quest'estate, ha realizzato qualcosa di concreto. Una strana dimenticanza per la tipica generosità italiana, ma forse eravamo troppo concentrati sulle polemiche".

Un titolo dello Scarpone si riferiva in settembre alla grandeur tecnologica, sfoggiata come un emblema dell'alpinismo del Duemila. Anche questo concetto andrebbe rivisto secondo Da Polenza. "Disponevamo di tecnologie che ormai sono alla portata di qualsiasi trasmissione televisiva all'insegna dell'esotismo, come 'L'isola dei famosi'. Ci sono stati del resto anche problemi seri per le dirette. Per colpa dei satelliti. Senza contare che il fatto di trovarsi in Pakistan complica maledettamente le cose. Se chiedi un elicottero può arrivarci il giorno dopo come dopo una settimana. Le meraviglie di Casa Italia, il megatendone bianco piazzato sulla morena? Abbiamo semplicemente realizzato un contenitore robusto e leggero in grado di ospitare molte attività. C'era

la mensa con un lungo tavolo centrale all'interno di una tenda secondaria. In un'altra tenda c'erano i computer dei giornalisti. Un'altra era riservata ai servizi fotografici".

Le zuffe vere o presunte con gli Scoiattoli di Cortina? "Non ce l'ho con i maglioni rossi, torno a dirlo. Ci hanno anche dato una mano. Abbiamo usato un paio di loro tende per una notte e le corde fisse nella parte bassa della montagna. Dai giornalisti sono state enfatizzate alcune goliardate. Ma bisogna capirli certi alpinisti. C'era tra loro gente piuttosto provata che era in giro da cinque mesi".

Qualche rammarico? "Forse i giornalisti hanno perso l'occasione di parlare di questo 'popolo' dell'alpinismo e di mettere a fuoco le personalità degli uomini così duramente impegnati su questa fantastica montagna, e non hanno saputo raccontare la scalata dal punto di vista tecnico. Nessuno ha chiesto agli uomini della nostra squadra che cosa hanno provato affrontando mezzo secolo dopo gli stessi passaggi degli uomini di Desio.

L'attenzione era forse troppo concentrata sullo scoop, sulla sfida tra testate e, perché no?, sul pettegolezzo. Un male di cui soffrono oggi giornali e televisioni. Lo dice anche Umberto Eco... L'altro rammarico riguarda il clima che si è venuto a creare con il Club Alpino Italiano. Ci ho ragionato a lungo e mi sono convinto che non poteva esserci, e non c'è mai stata, una seria contrapposizione con il CAI né nello spirito né nei fatti. C'è stata incomprensione, a dir poco, a livello di uomini, ora peraltro totalmente superata.

Quando nacque l'idea dei trekking del CAI ebbi qualche dubbio sul progetto denominato 'Dalla conquista alla conoscenza'. Ma poi, sul terreno, mi sono accorto che le cose funzionavano. Resta il fatto che l'estate scorsa noi italiani abbiamo portato lavoro a duemila famiglie pakistane, anche se ognuno è andato per la sua strada. Ci siamo fatti valere e voler bene, anche se non siamo riusciti a unire le nostre forze. Sarà per un'altra volta. O almeno me lo auguro". ■



Il trekking al Concordia si è concluso.

Per primo un grazie e una calorosa stretta di mano al Past-President Gabriele Bianchi e a tutto il Consiglio Centrale che reggeva lo scorso 2003 il Club Alpino Italiano: grazie alla loro lungimiranza e determinazione il trekking "Dalla conquista alla conoscenza - 50 anni dopo" ha riscosso l'entusiasmo che meritava e si è concluso con un successo senza precedenti.

Il Governo del Pakistan, gli organizzatori turistici preposti, le organizzazioni logistiche, le guide, i cuochi, i portatori pakistani hanno tutti desiderato esprimere al Club Alpino Italiano, alle Guide Alpine, ai medici della Commissione Medica, agli accompagnatori e soprattutto ai partecipanti il loro più fraterno e sincero ringraziamento.

Si è conclusa una idea nata per far conoscere il Karakorum a quanti negli anni precedenti non avevano avuto modo di visitarlo. Tutti i partecipanti hanno lasciato scritto sul libro al Circo Concordia un pensiero, una riflessione positiva che certamente resterà nel tempo. Delle molte lettere di soddisfatta presenza ricevute, solo alcune lamentano la fatica. Ma era un trekking, non un giro turistico.

L'inizio di questa idea è stata a dir poco tempestosa. Ornella Antonioli, che con me aveva dato vita al primo gruppo di lavoro nel 2002, ci ha lasciato il 30 dicembre 2003. Il suo entusiasmo, la sua precisione e la chiarezza delle sue idee continuano anche oggi nel ricordo di noi tutti.

Il Governo del Pakistan ha ribadito che sul Baltoro non solo seicento ma seimila o sessantamila persone sono sempre ben accette perché rappresentano l'unica risorsa sicura, l'unico aiuto tangibile alle popolazioni povere della zona, invitando a confrontare la pulizia del Karakorum con l'immondizia che si riscontra nelle vallate alpine italiane.

C'è da considerare che i prezzi praticati sia in bassa che alta stagione erano popolari e a parità di giorni di viaggio e di servizi forniti inferiori di 1200/1700 euro a persona rispetto ad altre offerte: questo per la perfetta organizzazione creata con i campi fissi. Un problema qui c'è stato ed è quello generato dalla rottura delle cerniere delle tende che, anche se nuove, erano cerniere di produzione locale. Rottura principalmente dovuta all'apertura scorretta delle cerniere effettuata aprendo i due pezzi laterali della tenda e forzando in alto il cursore.

Il cibo consumato in tutti i campi, sempre pronto e ottimo, era adatto agli italiani, avendo fatto abolire ogni tipo di spezie e di piccante. Purtroppo la scelta era tra il pollo, il pallo e il pollo...!!! poiché i maiali in Pakistan sono un sacrilegio. Anche la mancanza di vino ha creato qualche intemperanza ma l'aranciata e il the hanno colmato (si fa per dire) il vuoto.

L'amicizia che è nata fra le guide alpine, pakistane e i partecipanti sono il miglior esempio di convivenza pacifica che in tempi come questi si possa segnalare. La popolazione di Askole che ai nostri occhi è apparsa povera e disperata ha essa pure una dignità che va rispettata e aiutata. Bene hanno fatto Agostino Da Polenza e i suoi amici a dotare il villaggio di un ospedale e di una scuola. Applausi!! Il nostro contributo è stato principalmente di medicinali e di oggetti per gli scolari. Pensiamo in futuro di onorare maggiormente il nostro ritorno.

A me è rimasta la voglia di ritornare in Pakistan, ma anche in Nepal, in Africa e in Sud America. E a Voi! Nella pagina seguente Vi propongo il mio entusiasmo. Se Vi sentite emozionati perché scoprite il trekking extratropico dopo i sessant'anni...immaginate che anch'io sono dei vostri...anzilli! E il mio passo è ben sicuro.

A presto. Un abbraccio

TREKKING INTERNATIONAL srl

Oberland
Beppe Tenti

Trekking International

Ai campi base degli 8000

Cari Amici,

E' finito il Vostro trekking al K2 nell'anno del cinquantenario. Il ritorno a casa spero sia pieno di ricordi belli di vita spartana vissuta in modo insolito con una comunità di amici, di Guide e di persone del luogo, che sono poi il vero segreto del successo di ogni trekking e ogni spedizione alpinistica.

Se avete pensato che fosse finito il nostro rapporto di amicizia, quello con gli amici del trekking e in particolare con le Guide che Vi hanno accompagnato, mi avete sottovalutato. Ho preparato per Voi giovani e meno giovani, tra i quali ci sono anch'io, un programma che prevede di raggiungere i campi base di tutti gli 8000 e di estendere ad altre zone del mondo l'interesse di camminatori.

Il programma di trekking nei prossimi anni si articolerà a grandi linee così:

Aprile - Maggio	21 gg (partenze settimanali)	NEPAL - Campo Base dell'Everest
Giugno-Luglio		KARAKORUM - Biafo - Hispar
Agosto-Settembre	23 gg (partenze settimanali)	Gli 8000 del Karakorum
Ottobre- Novembre	21 gg (partenze settimanali)	NEPAL - Campo Base dell'Everest e vallate Himalayane - Bhutan
Dicembre-Gennaio	12 gg (partenze mensili)	Africa
Febbraio-Marzo	23 gg (partenze mensili)	e Terra del Fuoco
Aprile-Maggio-Giugno	23 gg (partenze mensili)	Peru' - Bolivia - Cile

In futuro Vi proporremo anche Antartide, Polo Nord, Papua, Nuova Zelanda.

Ogni gruppo, in funzione del numero dei partecipanti, sarà accompagnato da una o due guide alpine che garantiranno sicurezza, competenza, amicizia e tranquillità.

Non rimane che pensare al passato e sognare il futuro. Per ora buone sciate invernali immaginando il prossimo trekking.

Il questionario che segue ci permette di formulare un programma il più vicino possibile alle vostre aspirazioni. Ogni età ha i suoi limiti e noi cerchiamo, nello spazio di tempo che rimane, di colmare tutti i desideri di voi alpinisti-trekkinisti.

Con cordialità e amicizia,
Trekking International / Beppe Tenti

Info: (+39) 3392036943

Per ricevere il programma dettagliato scelto:
Trekking International - viale Boezio 2 - 20145 Milano MI

Cognome	Nome	
Indirizzo		
CAP	Città	Prov.
Tel.		
Data di nascita	Luogo di nascita	
Meta preferita		
Periodo scelto		
<small>Qualora l'inibizione dell'utilizzo dei dati personali, così come disciplinato dalla legge n. 675/96, non venga espressa entro 30 giorni dalla presente comunicazione, l'autorizzazione si terrà tacitamente accordata. I dati dei viaggiatori verranno ovviamente utilizzati solo ai fini dei rapporti diretti tra Clienti e Trekking International.</small>		
Data	Firma	

Arrampicata in falesia, quali i limiti da imporsi?

La formulazione di un documento programmatico che possa essere proposto come modello in aree diverse è stata decisa al termine del convegno che si è svolto il 19 settembre a Serra San Quirico (AN), tema l'arrampicata in falesia e la sua compatibilità in aree sensibili: un tema che esige più che mai soluzioni definitive. Proposto molto opportunamente della Commissione regionale tutela ambiente montano (CRTAM) con il patrocinio della Commissione centrale TAM, della Libera università della montagna, della Regione Marche e della Provincia di Ancona, il simposio è stato organizzato dal Parco naturale Gola delle Rossa e Frasassi e dalla Comunità montana dell'Esino-Frasassi in collaborazione con la Delegazione CAI Marche. Da tempo si va ripetendo che è sempre più urgente e sentito un chiarimento sul reale impatto ambientale che questo sport può avere. Anche perché le valutazioni non risultano fin qui omogenee, e tanto meno le norme che regolano tale attività da parte degli organi competenti. Il convegno nazionale di Arco ("Falesie per arrampicata tra tutela e sviluppo") aveva peraltro contribuito in febbraio a definire il tema avvalorando l'esigenza di un aperto confronto.

A Serra San Quirico i lavori sono stati preceduti da un incontro di studio a Castelletta (AN), presso la sede del Centro studi del Parco Gola della Rossa e Frasassi, fra varie componenti del CAI presenti i presidenti delle delegazioni delle Marche, dell'Umbria e del Lazio, i presidenti CRTAM dell'Emilia Romagna e delle Marche, i presidenti delle sezioni delle Marche, i direttori e i presidenti delle scuole di alpinismo delle Marche, i referenti TAM regionali, il responsabile della Commissione interregionale scuole di alpinismo e scialpinismo, istruttori INA ed INSA nonché operatori ed esperti nazionali TAM delle Marche. In questa circostanza i soci marchigiani hanno comunicato le diverse situazioni di fruibilità per gli arrampicatori alla Gola del Furlo (recentemente inserita tra le riserve naturali statali), al Parco del Conero e al Parco della Gola della Rossa e Frasassi.

Situazioni negative o bloccate sono state segnalate al Conero e alla Gola del Furlo, positiva o perlomeno interlocutoria quella alla Gola della Rossa.

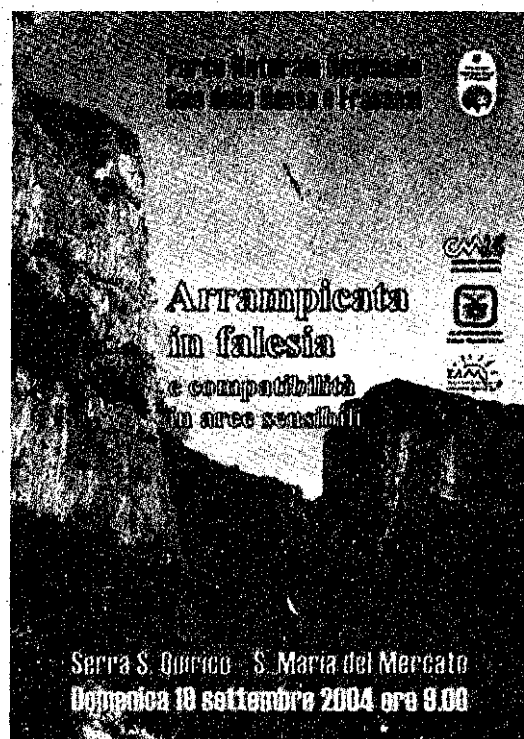
Su un punto si è particolarmente insistito. Nella misura in cui si dimostrerà nel CAI compattezza e competenza e si presenteranno studi progettuali che prevedano anche lo sviluppo di un turismo eco-compatibile si potrà giungere con più probabilità a regolamentare l'attività in falesia evitando divieti calati dall'alto.

Al termine del simposio è emersa l'esigenza di un documento programmatico come modello riproponibile in varie realtà ambientali

Nell'accogliente teatro di Santa Maria del Mercato messo a disposizione dal Comune di Serra San Quirico, con l'allestimento tecnico della locale sezione di Italia Nostra, il convegno è stato aperto a tutti i soggetti protagonisti della montagna. Tra questi il presidente e il segretario della CCTAM, docenti dell'Università di Ancona, esperti dell'INFS (Istituto nazionale fauna selvatica),

rappresentanti del Corpo forestale dello Stato, componenti del CNSAS, esponenti della FASI (in particolare del Comitato nazionale falesie), del WWF e di Federnatura, nonché dell'Ente parco Gola della Rossa e Frasassi. Ha aperto i lavori la presidentessa della CRTAM Marche Miranda Bacchiani. E subito il sindaco di Serra San Quirico Gianni Fiorentini ha anticipato la notizia della riapertura della strada della Gola della Rossa e vivo compiacimento per l'iniziativa è stato espresso dal vicepresidente della Comunità montana dell'Esino-Frasassi nonché delegato al Parco Riccardo Maderloni.

A sua volta la presidentessa della Delegazione Marche Paola Riccio, prendendo spunto dal diritto romano in base al quale alcuni beni per loro natura sono considerati res nullius, ha sottolineato come purtroppo questo sia rimasto un "retaggio inconscio" nel nostro approccio con l'ambiente e come ora un diverso modo di accesso e di godimento di certi ambienti non deve apparire una limitazione alla libertà, ma un'indispensabile salvaguardia per la nostra stessa sopravvivenza e per dimostrare a noi stessi che l'uomo è ancora "sapiens". Il rappresentante della Libera università della mon-



tagna Stefano Protto ha poi evidenziato gli scopi e l'attività di questa nuova istituzione del CAI.

Sulle falesie come ecosistemi e aree sensibili è intervenuto il biologo Mauro Furlani, referente sezionale TAM e responsabile di Federnatura per le Marche, evidenziando gli elementi fisici e geologici, chimici e climatici che fanno annoverare tra gli "ambienti sensibili" le pareti calcaree e le aree rupestri: fratture, piccoli fenomeni carsici, carenza d'acqua, scarsa biomassa, particolare esposizione. Da qui la presenza di specie botaniche o faunistiche rare o addirittura di endemismi, in virtù dei quali la modificazione di una falesia impone tempi estremamente più lunghi di un prato o di un bosco per riprendere l'aspetto naturale originario.

Massimiliano Scotti, funzionario direttivo, ha relazionato sul Parco regionale della Gola della Rossa e Frasassi, uno scrigno di biodiversità. Jacopo Angelini (WWF) e Mauro Chiorri della Sezione CAI di Fabriano hanno parlato dell'esperienza del parco nella gestione dell'arrampicata sportiva, un esempio di brillante collaborazione instaurata tra l'ente parco e il CAI con la collaborazione del WWF e la partecipazione della Federazione speleologica marchigiana e della FASI regionale, con la stesura di un documento che fornisce alcune norme comportamentali. Due interventi strettamente tecnici sono stati quelli di Luca Melega, ricercatore dell'INFS, (La fauna delle falesie: ecologia e problematiche) e di Fabio Taffetani, docente di botanica dell'Università politecnica delle Marche (Emergenze botaniche sulle falesie dell'Italia centrale), mentre Stefano Allavena, dirigente dell'Ispettorato

generale del Corpo forestale dello Stato, ha parlato di normativa e politiche per la tutela delle falesie.

Nella seconda parte del convegno Marco Venturi, INSA e direttore della Scuola di alpinismo e scialpinismo "Sibilla", con una relazione su "Arrampicata e natura, un connubio quasi perfetto" ha rilevato che sulla compatibilità ambientale dell'arrampicata le scuole CAI cercano di atterrarsi a un rigoroso codice di comportamento, puntualizzando che le Tavole di Courmayeur rappresentano il punto fermo dell'impegno del mondo alpinistico per la tutela dell'ambiente montano e che vanno evitati divieti assoluti decisi unilateralmente, come sta succedendo alla Riserva naturale del Furlo, mentre vanno sollecitate azioni congiunte, come al Parco della Gola della Rossa. Fabio Favaretto, Commissione TAM VFG, ha trattato dell'autoregolamentazione portando esempi di divieti imposti d'autorità e casi di autoregolamentazione enunciati dal CAI. Ha poi sottolineato l'importanza dei "chiodatori" nel condizionare flussi di arrampicatori da una

falesia a un'altra e degli "agevolatori", come può esserlo una nuova strada d'accesso asfaltata. Giorgio Maresi, presidente della CCTAM, ha illustrato la "proposta di un GIS per la gestione delle falesie" dimostrando che, poiché gli arrampicatori sono non solo fruitori delle falesie ma anche i loro custodi, le moderne strumentazioni sono utili per giungere a una valutazione integrata di tutti i parametri che condizionano la fruizione di un ambiente per assumere un comportamento più consapevole. Sono intervenuti inoltre Sandro Angelini, che ha notato come solo con una fattiva collaborazione tra CAI e FASI si possa giungere a un accordo, Stefano Cioppi per il CNSAS, ricordando che una legge specifica consente al Soccorso alpino di svolgere esercitazioni e interventi in falesia, e Mario Cotichelli, INA, per il Collegio delle guide alpine delle Marche. Concludendo i lavori l'assessore all'Ambiente del Comune di Serra San Quirico Piero Luigi Adorisio ha insistito sulla necessità di far collocare le parti in causa. ■

"Infruttamento al di là di un sogno"

Aperta fino al 14 novembre al Museo nazionale della Montagna di Torino (tutti i giorni dalle 9 alle 19) la mostra "Infruttamento al di là di un sogno" presenta, per la cura di Pierangelo Cavanna, un nucleo di 22 stampe fotografiche che costituiscono alcuni degli esemplari più importanti e rari della prima stagione della fotografia di soggetto alpino e montano in genere, tutte accuratamente riprodotte nel catalogo edito nella collana del CAI Museo Montagna.

L'insieme dell'esposizione - organizzata dal Museo Montagna-CAI Torino con la Compagnia di San Paolo e la collaborazione della Città di Torino e del CAI - è formato da 17 nuove acquisizioni, rese possibili dal generoso contributo della compagnia, cui si affiancano altri preziosi esemplari già facenti parte del Centro documentazione del museo.

La cronologia delle opere, tutte comprese tra il 1853 ed il 1868, e la rilevanza degli autori presenti, da Edouard Baldus ai fratelli Bisson, da Charles Marville a Giorgio Sommer, dal piemontese Alberto Luigi Vialardi sino al più raro Victor Muzet e John Stewart, consentono di verificare lo stupore dello sguardo ottocentesco che per la prima volta si confrontava, attraverso le opere di questi artisti, con i grandi panorami alpini.

Himalaya - Nepal

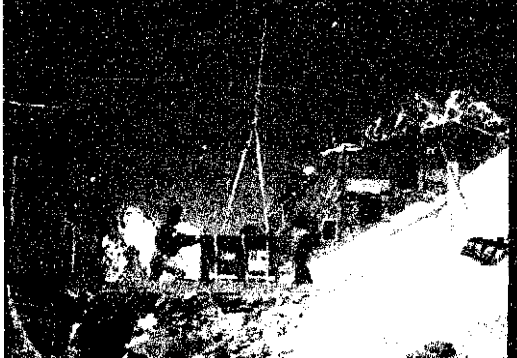
Piramide EV K2 Cnr



Prossimità Campo Base Everest - quota 5.050

Alpi centrali - Bernina

Rifugio Marco e Rosa



Quota 3.600

Il COBAT raccoglie e ricicla ogni anno in Italia oltre 15.000.000 di batterie esauste.

Ovunque vi sia necessità, gli incaricati del Cobat provvedono al ritiro delle batterie che, se abbandonate, provocherebbero seri danni ambientali.

Nel corso del 2002 il Cobat ha voluto onorare l'anno internazionale delle montagne con due recuperi d'eccezione operando in ambienti e in condizioni particolarmente severe.

Il Presidente Giancarlo Moriandi

Il Cobat è al servizio di ogni Gestore di Rifugio o semplice Socio per la raccolta delle batterie al piombo esauste.



Via Toscana 1 • 00187 Roma
Tel. 06 487951 • Fax 06 42086985
www.cobat.it • info@cobat.it

Numero Verde
800-869120

Il capolavoro di Casimiro

In ottobre a Lecco è stato celebrato il trentennale di una delle più grandi imprese dell'alpinismo di tutti i tempi, la salita dei Ragni al Cerro Torre lungo la parete Ovest, il 14 gennaio 1974, dopo due mesi di tentativi. Tre le serate programmate. La prima era dedicata alla presentazione della biografia del compianto capospedizione ("Casimiro Ferrari, l'ultimo re della Patagonia", Baldini, Castoldi e Dalai, 220 pagine, 15 euro), realizzata da Alberto Benini e a una suggestiva proiezione di diapositive restaurate e montate in digitale, opera di uno degli artefici di quella salita, Daniele Chiappa. La seconda era dedicata ai "racconti degli

alpinisti" autoctoni e ospiti (italiani e stranieri). La terza era all'insegna dell'amarcord con la commovente proiezione di *Torre del vento*, alla presenza dei componenti delle spedizioni al Torre del 1970 e 1974. Alla Biblioteca civica sono stati esposti circa cinquanta volumi, dalle rarissime opere di Shipton, Reichert, De Agostini ai moderni romanzi di autori "per il grande pubblico" in una mostra intitolata "Libri alla fine del mondo". Alla Torre Viscontea è stata invece allestita la mostra fotografica "La nostra Patagonia", storia di quasi 50 anni di scalate in Terra del Fuoco e Patagonia. A unire le due mostre una decina di sagome di montagne patagoniche (fra

le quali spiccavano i quasi due metri di un inquietante Cerro Torre) realizzate dall'artista lecchese Luisa Rota Sperti: disseminate nel centro storico hanno destato parecchia curiosità. E dalla lettura del testo dedicato a Casimiro la Rota Sperti ha tratto ispirazione per sette ritratti di alpinisti: Riccardo Cassin, Walter Bonatti, Det Alippi, Benvenuto Laritti, Pino Negri, Carlo Mauri e naturalmente Casimiro Ferrari, esposti nelle vetrine del centro per la durata della manifestazione.

Nel libro sull'indimenticabile alpinista lecchese (con Benini ha collaborato Giuliano Maresi, compagno di Ferrari in molte avventure) vengono intervistate una cinquantina di persone che hanno incrociato la loro strada con quella del "ragno".

FASCINO DELL'ESTREMO

La parola "estremo", riservata finora agli sport pericolosi, è ormai inflazionata. In effetti sono poche le offerte del mercato che in America non siano state toccate dall'ondata di marketing "estremi". Assistenza telefonica estrema. Deodoranti estremi. Panini con la salsiccia estremi. Rasoi estremi. Spiegazione degli psicologi: "La gente si sente offesa dalla mediocrità della vita, così cerca il grandioso, il magnifico". Anche per questo riempie di soddisfazione constatare che il nostro CAI va come sempre in controtendenza, con una testata un po' rétro che si chiama semplicemente *Lo Scarpone*. Vecchio magari, e tutt'altro che estremo.

PREMIO MAURI IX EDIZIONE

Riservato a relazioni o racconti inediti di qualsiasi esperienza avventurosa vissuta anche interiormente, il premio di narrativa dedicato all'indimenticabile alpinista, esploratore e giornalista



Carlo Mauri è organizzato come sempre dall'Unione Operaia Escursionisti Italiani (UOEI) e il gruppo alpinistico lecchese Gamma con importanti partnership e il contributo, tra gli altri, dell'Associazione giornalisti italiani della montagna (AGIM). Per i primi tre classificati premi rispettivamente di 775, 515 e 260 euro. Le opere vanno mandate entro il 31 gennaio a: Segreteria del Concorso Carlo Mauri - attenzione Renato Frigerio - Regione Lombardia, corso promessi Sposi 132 - 23900 Lecco. In giuria Alberto Benini, don Agostino Butturini, Pino Capellini, Giuseppe Ciresa, Gianni Fodella, Alessandro Gogna, Eugenio Pesci, Roberto Serafin e Giorgio Spreafico.

LE ALPI VIOLATE

La Commissione europea ha pubblicato una lista di provvedimenti assunti per supposte violazioni del diritto comunitario da parte dei paesi membri. Tra le oltre cento decisioni che interessano l'Italia spiccano quelle relative a infrazioni in materia ambientale: sono ben 36, un terzo del totale. Per quanto riguarda l'arco alpino i provvedimenti riguardano in particolare la violazione di direttive sulla conservazione della natura e sono concentra-

Speleologia

Nuovo record mondiale di profondità

Nel numero di marzo-aprile la Rivista del CAI aveva pubblicato un articolo di Alexander Kilmchouk e Yun Kasjan, nel quale si annunciava il record del mondo delle esplorazioni sotterranee, a -1710 metri nell'abisso Krubera, nel Caucaso occidentale, record che era stato presto superato dalle esplorazioni dell'abisso Miroida, in Savoia.

Recentemente lo stesso Kilmchouk ci ha informati di grandi novità esplorative, nello stesso abisso.

In agosto infatti si è svolta una grande spedizione, con speleologi provenienti da varie parti del mondo, sotto il coordinamento della Ukrainian speleological association. Sono stati superati due sifoni, rispettivamente a -1440 e -1770 metri ed è stato raggiunto un nuovo sifone a -1823 metri. È questo il nuovo record mondiale di profondità. L'esplorazione ha richiesto una grande organizzazione e tremendi sforzi: sono stati fissati quattro campi sotterranei, rispettivamente alle profondità di 700, 1200, 1400 e 1640 metri. Molti speleologi sono stati in grotta per 15 giorni consecutivi e ben 12 hanno passato il sifone a -1440 m. Mal era successo che si operasse in sifoni a queste profondità.

Non è questo il solo grande risultato delle esplorazioni del 2004. Nel massiccio di Aladaglar, nella Turchia orientale, nel mese di luglio si è svolta una spedizione sempre coordinata dalla Ukrainian speleological association. L'abisso Kuzgun, già noto fino alla profondità di 400 metri, è stato ora esplorato fino a -1400. 1000 metri di esplorazione profonda in una sola campagna! Il massiccio di Aladaglar, fino a ieri quasi vergine (speleologicamente) presenta montagne calcaree alte fino a 3700 metri e sorgenti con portata fino a 8 mc/sec alle quote di 850-1100 metri. Esiste quindi la possibilità teorica di trovare grotte profonde fino a 2700 metri.

L'abisso Kuzgun è ora, per profondità, il 2° della Turchia, preceduto dall'abisso Evren Gunay Mehmed Ali Duden, di -1429 metri, esplorato in agosto da speleologi turchi e bulgari.

Carlo Balbiano d'Aramengo

L'allegro raid di Andrea

Otto valichi alpini fra i 2600 e i 2950 metri del Cameraccio, undici valli, otto rifugi e bivacchi: 5000 metri di salita, 60 km di percorso. Questo è l'itinerario completato dal piccolo Andrea Salini, otto anni. Una traversata compiuta con volontà tenace ma anche con giocosa disinvoltura in compagnia di papà Luca e dei nonni Alba e Sergio che cortesemente e con una punta di orgoglio tutt'altro che dissimulato ci regguaglia. Prima tappa il rifugio Brasca, 1304 m, in Val Codera. Poi per il passo Barbacan, 2620 m, al rifugio Gianetti, 2536 m, in Val Porcellizzo. La terza tappa prevedeva il superamento del tecnico passo del Cameraccio, 2720 m, l'attraversamento della splendida valle del Ferro e il superamento dei passi del Qualido, 2650 m, e dell'Averta, 2540 m che attraversano le valli Qualido e Zocca, fino al rifugio Allievi/Bonacossa, 2390 m. Il giorno seguente il passo Torrone, 2550 m, passando per l'omonima valle, il bivacco Manzi Pirrotta, 2535 m, il passo Cameraccio, 2950 m, e l'omonima valle fino all'impegnativa bocchetta Roma, 2810 m, fino al rifugio Ponti, 2595 m. "Dopo aver atteso i primi trenta potentissimi atleti impegnati nel Trofeo Kima", racconta nonno Sergio, "ci siamo incamminati verso il passo di Cornarossa, 2840 m, il rifugio Desio, 2830 m (inagibile),



scendendo la val Torreggio fino al rifugio Bosio, 2080 m, e l'Alpe Plasci e abbiamo infine raggiunto l'abitato di Torre Santa Maria. Commoventi le attenzioni e i complimenti che Andrea ha ricevuto da tutti i rifugisti. La battuta finale di Andrea all'Alpe Plasci: già finito? Peccato!

ti in due province: Sondrio e Bolzano. Riguardano la captazione di torrenti montani a scopo idroelettrico (torrente Schiesone in Val Chiavenna, per il quale la Commissione ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia), la manomissione di zone umide di importanza internazionale (Riserva naturale del Pian di Spagna in Bassa Valtellina), la realizzazione di impianti, piste da sci e altre attrezzature turistiche che danneggiano habitat e specie di piante e animali che la UE considera "prioritarie" (è il caso delle piste da sci all'interno del Parco nazionale dello Stelvio per i Mondiali di sci del 2005, della realizzazione di strade in Valle Aurina e di vie ferrate in Val Gardena).

PARETI DI CRISTALLO

Ritorna dal 18 al 23 gennaio in Valle di Daone (TN) la manifestazione Ice Master World Cup e il rinomato meeting Pareti di Cristallo. Sono in programma il Campionato del mondo, la Coppa del mondo e il Campionato europeo degli arrampicatori su ghiaccio. Un avvenimento sportivo di largo interesse che vedrà giungere nella vallata, porta sud del Parco Adamello Brenta, i più forti ice climber del mondo.

MIKE BONGIORNO SI CANDIDA

A ottant'anni (compiuti il 26 maggio) Mike Bongiorno è una leggenda vivente della TV e anche della montagna. Appassionato sciatore, ha un debole per il Cervino e si è prestato anche come testimonial del recente Anno delle montagne.

Intervistato nelle pagine del

quotidiano La Repubblica, si è detto fiducioso nell'avvenire della televisione grazie alle decine di canali specializzati che dovrebbero accompagnarsi alla nascita della Tv digitale. "Se c'è il canale dedicato alla montagna mi candido subito", ha detto Mike.

STORIA E PREISTORIA DELLO SCI

"Pattini da neve" è il titolo di una mostra su una storia antichissima, "dagli antichi sci scandinavi a Torino 2006".

E' allestita a Torino alla galleria Atrium, in piazza Solferino, con il contributo delle collezioni del Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi".

LA MONTAGNA AL MART

Sono stati 100.724 i visitatori della mostra "Montagna arte scienza e mito" ospitata al Mart di Rovereto (Lo Scarpone numero 2/04, pag. 26). Hanno fatto da corollario all'importante evento approfondimenti sui temi dell'esposizione nelle valli

del Trentino, proiezioni cinematografiche, concerti, proposte didattiche per i più piccoli e per le famiglie, serate al museo con letture di classici da parte di giovani attori trentini.

La biglietteria ha totalizzato circa 400 mila euro di incasso, a cui vanno aggiunti i proventi del bookshop e degli altri servizi.

ACCENDI L'AZZURRO

In occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia più di mille piazze italiane ospiteranno i volontari di Telefono Azzurro e la tradizionale candela simbolo di speranza. Le donazioni raccolte nelle due giornate di "Accendi l'Azzurro", sabato 20 e domenica 21 novembre, contribuiranno a sostenere le attività dell'organizzazione che dal 1987 si batte per la tutela dei più piccoli grazie all'aiuto di privati e aziende.

Telefono Azzurro ha sede in via Marconi, 1 - 40122 Bologna (Italia) tel 051 225222 - www.azzurro.it

Rassegne

"Montagne in città", Milano sale in quota

In parallelo alla decima edizione dell'analoga manifestazione romana organizzata dalla Cooperativa La Montagna, giunge a Milano "Montagne in città", rassegna organizzata da Alt(r) Spazi Associazione Culturale Ettore Paganì ed Edizioni Versante Sud.

Per cinque giorni dal 24 al 28 novembre al Chiostro dell'Umanitaria in via Daverio 7 verrà proposta la migliore produzione della cinematografia di settore con serate e sessioni pomeridiane, un omaggio a Patrick Berhault, uno sguardo sulle nuove frontiere dell'alpinismo e una giornata dedicata al K2. Per cinefili e appassionati, professionisti e non, è poi in programma "Montagnacorto", primo concorso dedicato a cortometraggi di alpinismo, viaggi, arrampicata, avventura.

A presentare le serate personaggi del mondo alpinistico, della cultura, dello spettacolo o i registi stessi che il pubblico potrà incontrare dalle 19 alle 20 in una sorta di stuzzicante... "alpy hour". Per saperne di più: info@alt(r)spazi.org e Versante Sud, Roberto Capucciati (335408870) versante-sud@versantesud.it

Unico compagno, lo zaino

Ventisette cime, tre stati (Italia, Slovenia e Croazia), 61mila metri di dislivello e 246 ore di cammino per trenta giorni. E per unico compagno uno zaino di 25 chili. Così, dopo le Dolomiti, le Alpi Carniche e le Prealpi Carniche, ho portato a compimento la quarta delle mie circumnavigazioni pedestri nelle Alpi orientali. Questa volta è toccato alle Alpi Giulie. Partito da Pontebba (UD) il 10 agosto ho toccato l'estremo nord delle Giulie presso il valico di Caporosso e sono disceso attraversando la Slovenia e la Croazia fino a raggiungere l'Adriatico a Bakar (nei pressi di Fiume) per poi risalire attraverso il valico di Vrata e tornare in Friuli la giornata dell'8 settembre. Particolare importante. L'esperienza risale all'estate del 2003, alla vigilia dell'entrata della Slovenia in Europa e io ho constatato che la cultura europea è sicuramente patrimonio di questo paese, crocevia nei secoli di culture e lingue diverse. Julius Kugy, il grande cantore delle Giulie, capace di suscitare emozioni nella lingua italiana come in quelle tedesca e slovena, è uno degli esempi. In Slovenia, lo ripeto, ho scoperto una grande voglia di Europa.

Il raid da me compiuto è diviso in due parti: montagne severe, aspre e rocciose a settentrione, con grandi dislivelli da affrontare, e montagne di limitata altezza

con prati, foreste e boschi nella parte meridionale. Quest'ultima risulta più selvaggia e ancora meno antropizzata, con un grande numero di animali (orsi, lupi, linci, cinghiali, cervi, rapaci) e intere foreste completamente allo stato naturale, come nella regione slovena del Kocevsko o nel gruppo del Risniak in Croazia.

Dal punto di vista alpinistico l'itinerario presenta al massimo qualche passaggio di terzo grado su roccia e diverse ferrate e sentieri con tratti esposti. Una difficoltà particolare è venuta dalla necessità di

"Ho scoperto, soprattutto in Slovenia, una grande voglia di Europa e di integrazione", racconta Diego Zandonella Callegher, protagonista solitario dell'inusitato raid

reinventarmi giorno per giorno l'itinerario, visto che molti rifugi in Slovenia e in Croazia sono aperti solo il fine settimana. Errori presenti su alcune mappe mi hanno obbligato poi a soluzioni di fortuna, oltre agli sconfinamenti fra Slovenia e Croazia (6 in tutto, dei quali 3 in un giorno solo). Le salite che più mi hanno entusiasmato sono state quelle sulla Skrlatica (2740 m), una

montagna austera in un deserto carsico di rocce, sfasciumi e fessure, completamente isolata, con un'accesso lunghissimo e un dislivello di 1800 m dal fondovalle. E quella sul Prisojnik (2547 m) collegando la via Bamberg e la ferrata del Giubileo attraverso l'Okno, un'enorme finestra che consente di passare dalla parete sud a quella nord: sicuramente uno dei conca-

tenamenti attrezzati più suggestivi e fantasiosi dell'intero arco alpino. Anche il Veliki drgomali e il Praprot, montagne di altezza modesta (la prima supera di poco i 1400 metri e l'altra raggiunge appena i 1000) ma situate all'interno di foreste e boschi in ambienti selvaggi e completamente isolati, mi hanno regalato bellissime emozioni.

La regione del Kocevsko merita a mio avviso una particolare considerazione. Relativamente isolata e fuori mano, caratterizzata dalla tipica morfologia carsica, comprende i massicci di Rog, Mala Gora, Stojna, Goteniski Sneznik e ha la propria capitale morale in Kocevje al centro della regione. Un territorio dalla intensa boscosità, con alcune foreste ancora vergini, che racchiude singolari particolarità naturalistiche. Questa sua conservazione è dovuta anche al fatto che dal 1950

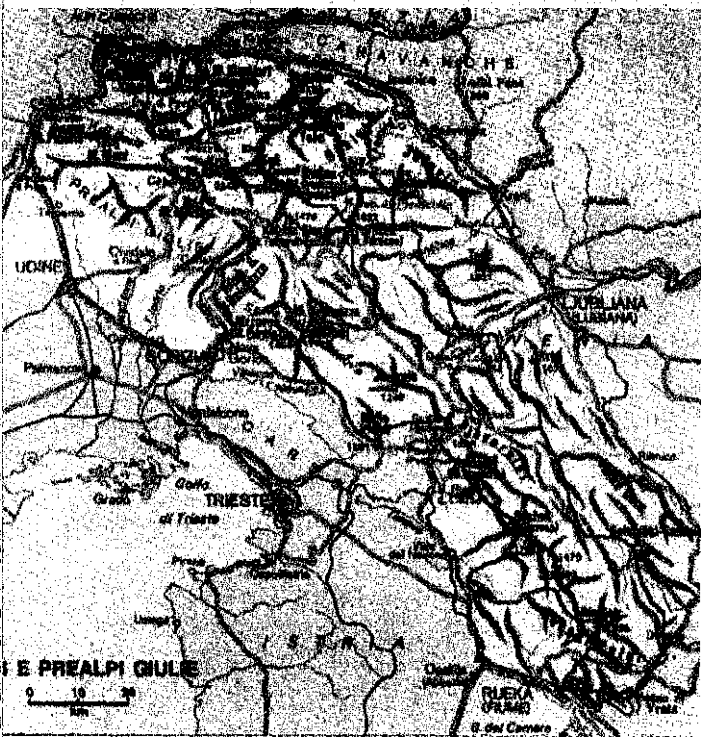


Diego Zandonella Callegher del Gruppo Rocciatori Val Comelico "I Rondi" ha realizzato tra le sue varie imprese il periplo delle Dolomiti (470 km e 80.000 m di dislivello in 24 giorni) e delle Alpi Carniche (470 km e 65.000 m di dislivello in 22 giorni).

al 1990 gran parte del Kocevsko aveva lo status di zona chiusa al pubblico. Una regione ricca di storia, di tradizioni legate alla caccia, di drammi correlati alla guerra partigiana, alle foibe e alle deportazioni, con tanti misteri non ancora risolti. Una sua particolarità è dovuta ai 600 anni di colonizzazione tedesca. I tedeschi del Kocevsko (Kocevari) furono introdotti nel XIV secolo, nel quadro di un vasto progetto di colonizzazione messo in pratica da Ottone V e l'enclave tedesca si è mantenuta fino al trasferimento dei suoi appartenenti, attorno al 1942, nella zona di Brezice. Dopo la guerra, nel 1945, furono costretti all'esilio in Austria, Germania, Svizzera e Stati Uniti. Il territorio conserva ancora i segni di questa colonizzazione: nelle tipiche costruzioni, nei ruderi di castelli medioevali, negli usi e costumi della popolazione.

Per concludere una riflessione. Non è vero che sulle Alpi non c'è più nulla da inventare. Basta diventare protagonisti dei propri percorsi. Il mio vuole essere un invito a scoprire il gusto e la soddisfazione di realizzare itinerari progettati con la propria testa, anche sulle montagne "di casa". Un modo per scoprire quanto poco conosciuti siano in realtà gli ambienti che ci circondano e quanto l'avventura e "l'inedito" siano dentro di noi piuttosto che altrove.

Diego Zandonella Callegher





TRIESTE ACCOGLIE IL VERTICE DEL CAI

Giornate dense d'incontri e di lavori per il vertice del CAI riunito a Trieste il 24 e 25 settembre con il corollario, il 26, di un convegno sulla stupenda Val Rosandra di cui si riferisce in altra parte del giornale. L'occasione della trasferta dalla milanese via Petrella è stata offerta da uno storico evento, il cinquantenario dell'entrata a Trieste dei bersaglieri nel 1954, dopo undici anni di occupazione alleata seguita agli eventi bellici. Toccò infatti ai fanti piumati l'onore di entrare per primi in città, accolti da fiori, abbracci e bandiere. Con l'accorta regia delle due sezioni cittadine (la XXX Ottobre e la Società Alpina delle Giulie) e dei due rispettivi presidenti Claudio Mitri e Mario Privileggi, ai lavori del Comitato di presidenza e del Consiglio centrale si sono alternati momenti conviviali e incontri con le autorità cittadine. Nella foto il ricevimento al palazzo della Prefettura in una splendida piazza Unità d'Italia spazzata dalla bora. Al centro dell'immagine uno scambio di cortesie tra il prefetto Claudio Sottile e il presidente del CAI Annibale Salsa.

GALÀ DELLA MONTAGNA, 8ª EDIZIONE

Con una mostra dedicata al K2 si aprono il 6 novembre a Leffe (Bergamo) le manifestazioni legate all'VIII edizione del Galà della montagna e della solidarietà. Madrina anche quest'anno è Luciana Previtali Radici, presidente della Lega italiana lotta contro i tumori. Scopo primario dell'evento è infatti la raccolta di fondi per aiutare associazioni onlus rivolte al sociale. Quest'anno il partner destinatario è l'Associazione Tau (Onlus) di Arcene che gestisce una comunità che accoglie bambini da 0 a 3 anni cerebrolesi, con deficit gravi e spesso senza una famiglia. Nella piazza della Libertà viene allestito uno chalet di circa 36 m2 che costituisce la "Casa della montagna. Campo base K2" per incontri culturali, tavole rotonde con la partecipazione di associazioni quali il CAI, il Soccorso alpino, l'Avis, l'Aido ecc. Il clou della manifestazione è, la sera del 19 novembre, la consegna del premio "Per aspera ad astra": tra i premiati l'alpinista Nives Meroi, Giuseppe Remuzzi (ricercatore), don Chino Pezzoli.

MEDICINA, IL CONVEGNO DI BORMIO

Si è svolto il 25 settembre a Bormio presso la Sala Congressi della Banca Popolare di Sondrio il XI Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni, organizzato dalla Società italiana di Medicina di Montagna e dalla Commissione centrale medica del Club Alpino Italiano con il patrocinio della Comunità montana Alta Valtellina, della Scuola di specializzazione in Medicina dello Sport dell'Università degli Studi di Milano e dell'Istituto nazionale della Montagna. Dopo l'introduzione della presidente della SIMeM Annalisa Cogo e del pre-

Filmfestival già in marcia Nichetti direttore artistico

Con votazione unanime del consiglio direttivo Maurizio Nichetti è stato designato direttore artistico del Filmfestival internazionale "Città di Trento". Particolare importante. Il regista milanese (*Raidatapani, Ladri di saponette, Volere volare* alcuni suoi film più rinomati) è di casa a Trento dove ha presieduto la giuria internazionale all'ultima edizione. A quanto informa l'ufficio stampa della rassegna, sono stati inoltre designati il giornalista torinese e storico dell'alpinismo Roberto Mantovani quale consigliere delegato alle consulenze alpinistiche e Rosanna Stedile quale responsabile della segreteria organizzativa. Al presidente Italo Zandonella Callegher spetterà, come previsto nello statuto, la supervisione dell'organizzazione generale della manifestazione che nel 2005 si svolgerà dal 2 all'8 maggio e avrà come titolo ufficiale "Artide & Antartide - Polo Nord & Polo Sud". Il tema conduttore "Artide & Antartide" sarà sviluppato in tutti gli eventi non solo cinematografici della rassegna che si avvarrà della collaborazione del Comitato glaciologico italiano e di importanti enti di ricerca impegnati in attività scientifica ad alto livello sulle calotte polari. Si è appreso infine che la serata-evento davvero da brividi sui poli potrebbe essere ospitata in piazza Duomo.



sidente della Commissione medica del CAI Andrea Ponchia hanno relazionato M. Maggiorini (nuovi aspetti terapeutici dell'edema polmonare da alta quota), A. Ponchia (il cardiopatico in montagna), E. Donegani (il paziente dopo interventi di cardiocirurgia e dopo trapianti e la montagna), G. Groppetti (eritropoietina: tra fisiologia, terapia e doping), C. Smiderle (realità e potenzialità riabilitative dell'ambiente montano), O. Pecchio (l'alimentazione e l'attività fisica in montagna), G.C. Agazzi (clinica e trattamento del morso di serpente), M. Nardin (primo soccorso e soccorso organizzato in montagna in caso di patologie gravi). Infine la dottoressa Cogo ha parlato della "lifeshirt", sistema per il monitoraggio cardiorespiratorio non invasivo. Presenti una sessantina di medici, il convegno si è concluso con un dibattito condotto da G. Occhi sulla recente spedizione italiana al K2, ospiti alcuni alpinisti valtellinesi che hanno preso parte alla spedizione e Achille Compagnoni alla vigilia del suo novantesimo compleanno.

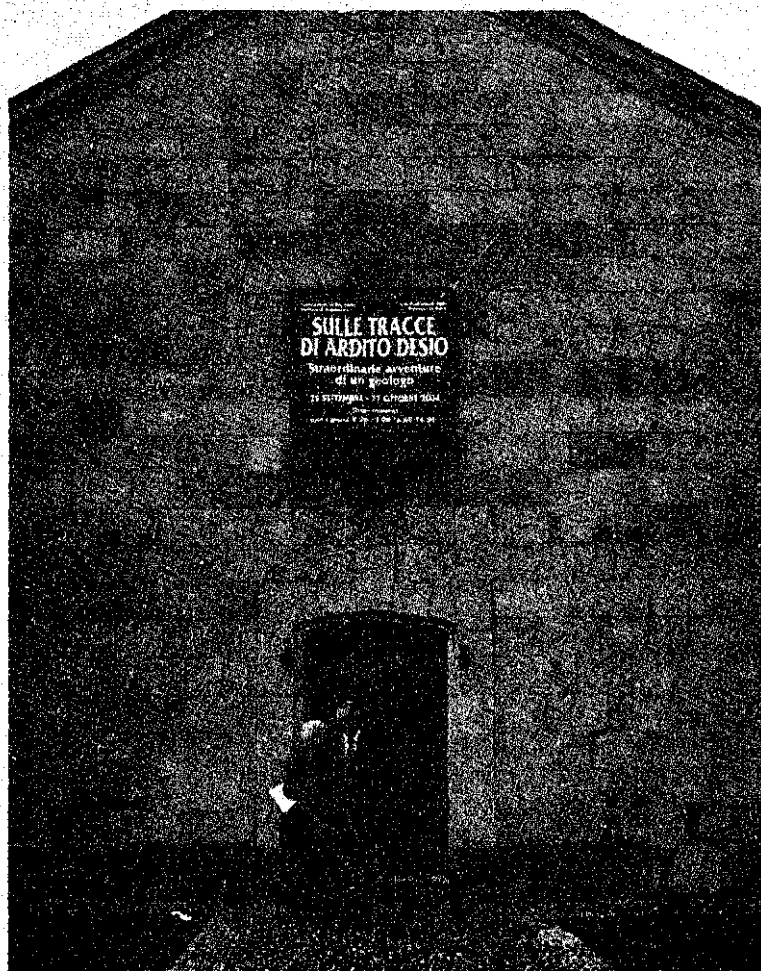
NASTRO ROSA AL PORDOI

Per la prima volta il 40° accantonamento estivo del CAI di Asti è stato ospitato in agosto presso la Casa Alpina e il Centro Bruno Crepez del CAI Centrale al Passo Pordoi con un'organizzazione definita eccezionale rispetto all'abituale tradizione spartana della sezione grazie soprattutto alla dedizione dei soci Silvio Lungo Vaschetto e Valter Amerio. Ottima è stata la cucina e confortevole e cordiale l'accoglienza dei gestori Francesca →

→ Piazzi e del suo compagno Francesco. Durante la permanenza, i soci di Asti hanno condiviso con i gestori la gioia per la nascita della primogenita Alessia. Nella settimana si è svolto un intenso programma di gite. Infine ha costituito un'esperienza particolarmente interessante la formula delle conferenze e proiezioni serali nell'ampia sala-riunioni dotata dei più efficienti apparati audio-visivi avvalendosi di un relatore autorevole ed esperto come Ugo Scortegagna. Il tutto con unanime soddisfazione da parte dei 46 partecipanti. Sul sito www.caiasti.it è possibile trovare la storia della lunga esperienza di soggiorni alpini della sezione (oltre 40 anni ininterrotti).

UN MODELLO DI RICERCA "TERRE ALTE"

Nel prossimo numero dello Scarpone la pubblicazione di un importante documento viene preannunciata dal Gruppo di lavoro Terre Alte del Club Alpino Italiano: riguarda un modello di ricerca sulla base di un progetto avviato dalla Sezione di Amatrice nell'ambito dei finanziamenti concessi dall'accordo quadro tra il CAI e il ministero dell'Ambiente per iniziative da attuarsi all'interno dei parchi nazionali. Tale modello costituisce un interessante esempio di riferimento per altri analoghi progetti di ricerca, esportabili in area appenninica e alpina. I contenuti essenziali sono stati illustrati nel convegno svoltosi in settembre ad Amatrice di cui pure si riferirà compiutamente.



LA MOSTRA DI DESIO A PALMANOVA

Il 25 settembre si è inaugurata a Palmanova (Udine) una mostra dedicata all'opera svolta dal professor Ardito Desio. La manifestazione è stata realizzata dall'Associazione Ardito Desio in collaborazione con il Comune di Palmanova e con il contributo della Provincia di Udine per ricordare questo importante personaggio a cui è legata, tra l'altro, la conquista del K2. Scopo della mostra è quello di far meglio conoscere al pubblico la bio-

grafia dello studioso che nella sua lunga carriera universitaria ha creato le basi per uno studio moderno delle scienze della terra con implicazioni importanti anche in campo tecnico. Innumerevoli sono state le sue spedizioni in vari continenti, spesso realizzate con mezzi inadeguati e correndo rischi per la sua stessa vita. Innovativo è stato anche il suo rapporto con gli studenti che ha portato per primo anche fuori dalle aule per offrire loro la possibilità di fare esperienze sul campo. L'originale esposizione è ricca di cimeli e di foto inedite tratte dal ricchissimo archivio della famiglia Desio.

In occasione dell'inaugurazione il Coro sezionale ANA di Palmanova è stato intitolato a Desio mentre lo scultore friulano Monassi ha consegnato alla figlia Maria Emanuela Desio (nella foto con il sindaco di Palmanova) una medaglia dedicata al padre. Il Club Alpino Italiano era presente all'inaugurazione nella persona del consigliere centrale Luigi Brusadin.

CAI LIMA, "TRASFERTA" A TRENTO

Sono stati accolti dal caloroso saluto del presidente della SOSAT Remo Nicolini i soci del CAI di Lima riuniti a Trento nel primo week end di ottobre. Nicolini ha fatto gli onori di casa due volte essendo, oltre che presidente della Sezione operaia della SAT, anche socio del CAI di Lima. L'incontro, introdotto dal segretario Paolo Paracchini, è stato nobilitato dalla presenza di molti andinisti e himalaisti, quali Kurt Diemberger e i friulani Nives Meroi (sette ottomila), Luca Vuerich e Fabio Agostini reduci dal tentativo per il versante nord al K2. Ospiti della SOSAT anche Renzo Benedetti, salito in vetta al K2 in luglio, Maurizio Giordani e Nancy Paoletto che nello stesso periodo hanno scalato il Broad Peak. La Paoletto è la prima donna trentina salita su un 8000.

LIGURIA: IL CORSO PER OPERATORI TAM

Una giornata di studio a Villa Hanbury (Ventimiglia) è prevista il 28 novembre nell'ambito del corso regionale operatori TAM Liguria. Inizierà alle ore 10 con una visita guidata ai giardini Hanbury e alla vegetazione spontanea e alle ore 14,30 il professor Andrea Balduzzi dell'Università di Genova terrà una conferenza sui macroinvertebrati. L'11/12 alle ore 21 presso la sede della Sezione Ligure (Galleria Mazzini 7/3) il professor Andrea Palenzona dell'Università di Genova parlerà di "Minerali e miniere della Liguria".

IL CAI TRA LE COLLINE DEL CHIANTI

Quattro anni come sottosezione, dal 1991 sezione autonoma con il nome di "CAI Valdarno Superiore", e ora la nuova sede ampia, bella e funzionale nel centro storico di Montevarchi (AR), in questa valle racchiusa fra le dolci ondulazioni del Chianti e la catena del Pratomagno, dove la popolazione è portata più alla ricerca della cultura umanistica, artistica e storica che allo studio della cultura alpina e alla frequentazione della montagna. In questa terra che vide nascere Masaccio e Poggio Bracciolini, il CAI ha attecchito in modo singolare mettendo radici profonde come quelle dei cipressi e degli ulivi che caratterizzano questo dolce paesaggio toscano. La festa per l'inaugurazione è stata bella e significativa, con l'intervento del vicepresidente nazionale Francesco Bianchi, del presidente della delegazione toscana Focardi, dei sindaci della vallata, di autorità civili e religiose della provincia aretina. Ci sono stati anche momenti di commozione quando il sindaco di Montevarchi ha tagliato il nastro tricolore e sono stati benedetti i locali. "Per noi che frequentiamo la montagna", scrivono i soci di Montevarchi, "dove i confini sono fuori luogo e anacronistici, dove impariamo il valore della vita, della pace e della solidarietà umana, doveroso è

stato il minuto di raccoglimento per la tragica vicenda degli scolari dell'Ossezia". Fuori, accanto al portone di ingresso, la bandiera tricolore e quella europea, sotto la spinta della brezza serale, sventolavano lentamente.

LE SERATE CULTURALI DEL CAI FELTRE

Nell'ambito del ciclo delle serate culturali autunnali della Sezione di Feltre (tel e fax 0439.81140 - www.caifeltre.it - feltre@cai.it) venerdì 5 novembre alle ore 20.30, presso la Biblioteca del Seminario Vescovile, presentazione del libro di Manrico Dell'Agnola "Uomini fuori posto". Venerdì 12 Matteo Fiori presenta una serie di diapositive sulle Alpi Feltrine. Il ciclo di conferenze "Al di là delle cime più alte" prevede il 19 presso la Sala Guarnieri di Pedavena "Medico in un trekking alla base del K2" (dottorssa Valentina Pastega), venerdì 26 "Genti Himalaiane" (Enzo Bubu De Menech), venerdì 3 dicembre "Dove le montagne sono dei" (Maria Antonia Sironi Diemberger).

RIATTEZZATA LA VIA DEGLI ASTIGIANI

Il 13 agosto è stata riattrezzata la via degli Astigiani descritta nel volume "M. Viso-Alpi Cozie Meridionali" della collana "Guida dei monti d'Italia" col n. 882 o. La via era stata aperta il 14/8/78 dalla Scuola di alpinismo Barbero del CAI di Asti. La via attacca di fronte al biv. Villata 2680 m sul versante S-E del Visolotto a destra di un canale-fessura che solca per un buon tratto la parete inferiore del Visolotto (chiodo rosso con cordino rosa). A quanto comunicano gli istruttori Primiano, Sanchirico, Menegaldo e Gherlone è stato seguito il percorso originale descritto nel volume. Si consiglia di salire la via muniti di una serie di nut e di una serie di friend.

NUOVA COMMISSIONE SENTIERI VFG

Il 24 luglio il presidente del CAI del Veneto Giuseppe Cappelletto ha insediato a Feltre la nuova Commissione veneta sentieri. Bruno Zannantonio che ha guidato l'organo tecnico è stato nominato coordinatore in attesa delle modifiche in arrivo dal CAI centrale di Milano, che attribuiranno nuovi compiti e operatività non solo alle delegazioni regionali ma anche agli OTP. La sede è ora presso la Sezione di Feltre. Il comitato esecutivo è composto dallo stesso Zannantonio (coordinato- ➔

I nostri cari

Federico Tacoli, fatale l'8 settembre

Nel corso della riunione del Consiglio centrale del 25 settembre a Trieste è stata ricordata dal consigliere Luigi Brusadin la nobile figura di Federico Tacoli, scomparso l'8 settembre, che ha ricoperto a lungo la carica di presidente della Società Alpinistica Friulana (SAF) e più di recente è stato presidente del Convegno delle sezioni venete friulane giuliane del CAI.

Nato a Monza (Milano) nel 1925, Tacoli è stato presidente dell'associazione partigiana Osoppo Friuli e membro della giunta della Federazione italiana volontari della libertà, decorato con medaglia di bronzo al valor militare. Come ha ricordato Brusadin, Tacoli aveva fatto parte di quella generazione che ben presto si andò schierando contro la dittatura fascista e a 18 anni, pochi giorni dopo l'8 settembre (una data per lui davvero fatidica), scelse la via della resistenza in clandestinità. Per ultima la cattura, la condanna a morte poi rinviata e quindi la scarcerazione alla vigilia della liberazione. Per molti anni Tacoli fu attivo anche nella vita pubblica: due volte è stato sindaco di Moruzzo.

Oreste Squinobal, un valdostano di ferro

A 61 anni si è arreso l'estate scorsa al male che lo aveva ghermito Oreste Squinobal, uno dei più grandi alpinisti valdostani insieme con l'inseparabile fratello Arturo. Si guadagnava da vivere facendo il falegname e la guida alpina ed era più che mai attaccato alla cultura walser della sua valle, come risulta dal libro "Due montanari", un volume ormai introvabile pubblicato nella collana "Exploits" di Dall'Oglio. Nel 1971 conquistò la Sud del Cervino in "prima" invernale, l'anno successivo firmò la salita della Cresta del Peuterey sul Monte Bianco sempre in "prima" invernale. Nel 1975 con i fratelli Arturo e Renzo vinse nella categoria guide alpine il Trofeo Mezzalama. Nel 1978 l'impresa che più gli rende onore: la scalata senza ossigeno del Kangchenjunga, 8597 metri, in Himalaya.

Georges, perché te ne sei andato così presto?

Avevo incontrato Georges Livanos sabato di Pasqua, nella sua casa di Marsiglia, e con il pretesto di un racconto sulla sua esperienza nel Civetta avevamo chiacchierato a lungo di montagne e di alpinismo.

Nel salotto tappezzato di foto e di libri di montagna del grande alpinista (scomparso in maggio a 80 anni, NdR) per qualche ora si erano materializzate salite indimenticabili e compagni di cordata, mediati dalla sottile ironia di Georges e dal suo spirito libero e spontaneo, in un sentire carico di spunti e di passioni. Prima di prendere commiato gli avevo promesso che appena possibile gli avrei spedito il mio racconto, e mi ero raccomandata di aggiungere allo scritto qualche spunto di sua moglie Sofia, quel giorno impegnata con parenti. Ma El Greco se n'è andato troppo presto, senza lasciarmi il tempo di realizzare i miei progetti... Mi resta il regalo di una lunga e affettuosa chiacchierata che è stata in parte pubblicata sull'ultimo Annuario dell'Accademico, e di aver conosciuto un uomo che è riuscito a scoprire e vivere la montagna più bella: quella fatta di libertà e gioia di vivere.

Paola Favero (GISM)

FOCUS Himalaya Travel

Stiamo già pensando al 2005!!!! Quella indicata qui sotto è una parte della programmazione di gruppo per l'inverno/primavera del 2005 di trekking e viaggi culturali.

TREKKING

GIORDANIA: un indimenticabile trekking tra i monoliti del Wadi Rum e la spettacolare cittadella dei morti di Petra. Partenza 6 febbraio Durata 12 giorni
MALI: un itinerario che permette di effettuare escursioni a piedi nelle terre dei Dogon e di assistere al coloratissimo mercato di Djenne nella piazza della più grande moschea interamente di fango. Partenza 21 gennaio Durata 10 giorni.

VIAGGI

INDIA del SUD: un viaggio alla scoperta dei due stati che delimitano l'estremità meridionale dell'India: il Tamil Nadu ed il Kerala. Partenza: 29 gennaio Durata: 15 giorni

LIBIA: Viaggio tra archeologia e panorami mozzafiato. Si attraverserà in jeep l'Akakus libico gustandosi albe e tramonti che colorano la sabbia rendendola "di fuoco". Partenza 7 marzo durata 12 giorni

Per richiedere informazioni e programmi dettagliati:

FOCUS WORLD SERVICES

tel 02 89402052 fax 02 89402433 e-mail: focus@focus-italia.com

→ re), Vittorio Corà (rapporti con la delegazione), Giovanni Benvenuti (Verona), Sergio Pigato (Vicenza), Mariano Meneghin (Treviso), Roberto Tabacchi, Danilo De Martin e Sandro Fiorot (Belluno).

RAGAZZI IN MONTAGNA CON IL CAI VERRES

Per il terzo anno è stato accolto con grande favore il corso "Ragazzi in montagna" organizzato dal CAI di Verres (Aosta). Quarantacinque i partecipanti. Da un resoconto della responsabile dell'alpinismo giovanile Lina Jianin si apprende che il 21 giugno la bella avventura è iniziata nel villaggio di Mascognaz dove i ragazzi sono stati accolti dal professor Alessandro Bechaz che li ha condotti a visitare i villaggi di Crest e Cuneaz. Il 22 giugno la comitiva ha fatto tappa alla diga di Valpelline e a Prarayer mentre il 23 è stato dedicato alle arrampicate nella palestra di Traversella. Il 24 era previsto un pernottamento al rifugio Deffeyes ai piedi del Ruitor mentre a conclusione dell'iniziativa, il 25, i ragazzi sono andati alla scoperta degli incantevoli laghi del Ruitor. Un particolare ringraziamento viene rivolto dagli organizzatori ai soci Renata Joly, Angela Carminati, Carmen Sarteur, Olindo Pescarolo, Luigi Nordera, Paolo Chiaberto, Gianfranco e Teresa Trucco, Renato Vuillermoz e Sergio Gaioni.

COLORI DEL PARCO, SESTA EDIZIONE

Continuano, a cura del Club Alpino della Toscana e dell'Emilia Romagna, i raduni annuali intitolati "I colori del Parco", giunti alla sesta edizione il 25 e 26 settembre a Badia Prataglia - Camaldoli. Il raduno, che vede ogni anno da 500 a 1000 partecipanti, si è svolto su percorsi di varia difficoltà e interesse lungo i sentieri che partono da Badia Prataglia (AR).

"MONTAGNA INSIEME" A CONEGLIANO (TV)

"Montagna insieme - Spettacolo montagna" è il titolo del ciclo di conferenze programmate ogni venerdì alle ore 21 in novembre e dicembre dal CAI di Conegliano (informazioni www.caiconegliano.it) presso l'auditorium Dina Orsi. Venerdì 5/11, ore 21: "La suggestione... Dentro la montagna", diapositive stereo prodotte dalla Federazione speleologica veneta e realizzate dal Gruppo speleologico S.Marco di Mestre; 12/11 "8.000 metri di vita" con Simone Moro che presenta le spedizioni al Broad Peak, K2, Nanga Parbat, Shisha Pangma, Barunste e Annapurna; 26/11 "Sul tetto del mondo - Everest e K2", la salita di Adriano Dal Cin sull'Everest e la spedizione guidata dall'accademico del CAI Giuliano De Marchi al K2 per il cinquantenario della conquista italiana; 3/12 "Il Civetta di Manrico" e concerto del Corocastel: per festeggiare i 75 anni del rifugio Vazzoler Manrico Dell'Agnola presenta le immagini delle sue salite sulle pareti del Civetta.

Conferenze

Gli ungulati delle Orobie

Una conferenza di Luca Pellcioli è in programma presso la sede del CAI Bergamo in Via Ghislanzoni 15 la sera del 18 novembre. "Gli ungulati delle Orobie: aspetti sanitari e biologici", in collaborazione con il Servizio faunistico della Provincia di Bergamo.

Kurt tra zero e ottomila

"Vivere e sopravvivere tra zero e ottomila metri. K2 - Groenlandia - Rio delle Amazzoni... e a casa" è il tema della conferenza di Kurt Diemberger in programma martedì 21 dicembre a Milano, al teatro della Quattordicesima. Inizio ore 21, ingresso libero.

Circolari

La chiusura del tesseramento 2004

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 9/2004

Oggetto: Chiusura tesseramento 2004

A tutte le Sezioni

Si ricorda che il tesseramento 2004 si è chiuso inderogabilmente il 31 ottobre scorso e si precisa quanto segue:

- Dopo tale data non potranno essere accettate domande di associazione o elenchi di rinnovo 2004 trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno in corso. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data di timbro di accettazione della raccomandata da parte delle Poste o della data di arrivo in Sede centrale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata.

Il periodo intercorrente fra il 31 ottobre e il 31 dicembre 2004 sarà utilizzato per sanare eventuali posizioni irregolari: a tal fine si pregano le Sezioni, nel loro stesso interesse, di collaborare fattivamente e tempestivamente con gli uffici della Sede centrale.

Milano, 4 ottobre 2004

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Pella)

Infine dal 27 novembre al 6 gennaio presso la Libreria Quartiere Latino mostra fotografica "Monte Civetta - Storie di rocce, uomini, neve e natura".

LE 130 CIME DEL SOCIO BERGAMASCO

"Le gambe, lo sanno tutti, per un alpinista sono più che importanti. Figurarsi per me che negli ultimi due anni ho subito quattro interventi chirurgici due dei quali alla caviglia e al ginocchio della gamba sinistra", scrive Maurizio Agazzi, socio della Sezione di Bergamo che per salire sulla vetta di 130 montagne della Bergamasca nell'estate del 2003 ha dovuto stringere i denti. Ma è stato il suo modo di essere vicino alle persone che quotidianamente "scalano la propria vetta" cercando di guarire.

L'impegno era scalare 130 vette orobiche sopra i 2000 m in cento giorni consecutivi senza usufruire di punti d'appoggio in quota, partendo e tornando a Bergamo nell'arco di una giornata. Determinante è stato il sostegno della sezione CAI che per il suo 130° anniversario aveva invitato i soci a salire su altrettante vette, e della Lega italiana contro i tumori che aveva sostenuto l'iniziativa, come ha riferito Lo Scarpone (6/03, pag. 4). Iniziato il 7 giugno



con la doppia ascensione delle Grigne il periplo si è concluso il 15 settembre con l'ascensione della Cima della Bacchetta in Concarena. In mezzo altre 128 montagne più o meno impegnative fra cui il pizzo di Coca, il pizzo Redorta, il Diavolo e Diavolino, il pizzo Paris, il monte Gleno. Nello zaino il minimo indispensabile: mantella, felpa, 3 litri d'acqua, un paio di guanti, fascetta in pile, maglietta di ricambio, un buon panino, una barretta di cioccolato e la macchina fotografica.

"Ho notato un'eccezionale frequentazione della montagna da parte di persone esperte ma anche di molte famiglie e una flora e una fauna in buona salute", annota Agazzi. "Mi è capitato di inciampare in qualche stella alpina e di vedere ermellini, stambecchi, camosci e marmotte, e circa il 60% erano cuccioli. Naturalmente non è stato possibile camminare e arrampicare tutti i giorni perché dopo 10-12 ore il fisico necessita di almeno 24 ore per recuperare, così un giorno salivo sulla vetta di una o più montagne e il giorno seguente mi riposavo.

Le giornate terse e con assenza di vento sono state il mio miglior alleato anche se non sono mancati temporali violenti. Lo sponsor? Tutti gli amici del mio paese (Boltiere, 3000 anime) con i loro consigli e incitamenti".

MEDAGLIE D'ORO: IL PRIMO È STATO BONATTI

Nel cerimoniale dell'Assemblea dei delegati un momento di particolare solennità ha riguardato in maggio la consegna delle medaglie d'oro. Ma com'è nato ed è concepito questo importante riconoscimento? Sulla base dei criteri ispiratori fissati nel 1965 dall'allora presidente generale Giacomo Priotto (libertà, volontarismo integrale, solidarietà disinteressata, amicizia vera), la serie di medaglie si è aperta con Walter Bonatti "alpinista completo, simbolo dell'alpinismo internazionale, che ha elevato a livello superiore l'alpinismo nella sua identità".

Sono seguiti in ordine cronologico Riccardo Cassin, Antonio Gianese, Carlo Negri, Oreste Pinotti e Marino Stenico (1966), Elvezio Bozzoli, Parasacchi e Adolfo Rey (1967), la Spedizione alpinistica scientifica in Antartide, Giovanni Ardeni Morini, Virginio Bertinelli, Amedeo Costa, Guido Monzino, Carlo Valentino (1969), l'Aeronautica Militare Italiana (1970), Reinhold Messner (1971), Renato Chabod e l'Istituto Geografico Militare (1973), Paolo Consiglio e Renzo Videsott (1974), Ferrante Massa (1979), Guido Rodolfo e Bruno Toniolo (1981), Fritz Gansser (1982), Franco Brambilla e Sandro Pertini (1983), la Scuola Militare Alpina di Aosta (1984), Giovanni Spagnoli, Guido Tonella e Francesco Cossiga (1985), Cirillo Floreanini (1986), Renato Casarotto (1987), Roberto Galanti e Giacomo Priotto (1988), Massimo Puntar (1990), Dario Capolicchio (1993), Franco Garda e Annetta Stenico Dalsass (1995), Armando Biancardi e Raffaele Carlesso (1996), Giuseppe Secondo Grazian (1997), Stanislao Pietrostefani (1998), Giuseppe Cazzaniga ed Emilio Romanini (1999), Francesco Biamonti e Federico Masé Dari (2000).

Quest'anno l'ambito riconoscimento è toccato come noto a Leonardo Bramanti.

OFFICINAHCE, TERZO NUMERO

È on line "Desiderio e inganno", 3° numero di officinahce (www.officinahce.it), rivista di ricerca sull'alpinismo e lo spazio alpino con il patrocinio del Club Alpino Accademico Italiano, dedicato, come informa un comunicato, "ai temi dell'esibizione e visione e ai loro vertiginosi abissi".

In questo numero infatti officinahce interroga "il perturbante movimento metonimico che possiede e domina l'azione dell'alpinista" (...l'alpinista non conosce quiete e il suo motto è ancora!... Ogni salita è un velo che nasconde e annuncia la seguente,

CAAI, 100 anni

Mostra, cahier, annullo speciale

In occasione delle celebrazioni per il 100° Anniversario di fondazione del CAAI a Torino il 9 ottobre, Poste Italiane ha allestito uno sportello temporaneo al Museo della Montagna dove è allestita una grande mostra retrospettiva aperta fino al 14 novembre. Con l'annullo è stata timbrata tutta la corrispondenza in partenza presentata allo sportello, nonché cartoline o biglietti celebrativi emessi in ricordo della rassegna e regolarmente affrancati. Il catalogo che affianca puntualmente il percorso della mostra, è un documento importante per rileggere una storia ormai secolare. I testi sono integrati da un importante corredo fotografico. Come tradizione del museo torinese il libro, curato come l'esposizione da Corradino Rabbi e Alessandra Ravelli, è pubblicato nella collana dei Cahier Museomontagna (prezzo di copertina 18 euro).

In distribuzione il nuovo annuario

Curato da Mauro Penasa e Marrico Dell'Agnola, è in distribuzione l'Annuario 2003 del Club Alpino Accademico Italiano, Bollettino numero 104 del Club Alpino Italiano (www.clubalpinoaccademico.it). Il fascicolo di 231 pagine si apre con un saggio di Roberto Rossin riguardante il profilo tecnico del socio accademico.

Tra gli argomenti della prestigiosa pubblicazione da segnalare la spedizione al Kokshall Too vincitrice del Riconoscimento Consiglio, la scalata al Cerro Mascara ed Eye Tooth in Patagonia e in Alaska, i seimila della Bolivia, un concatenamento invernale sulla torre Innerkofler, i ricordi di alpinismo del "vecchio leone" Ugo Manera, una storia dell'arrampicata al corno Stella, evoluzioni e rivoluzioni delle guide alpinistiche, un contributo tecnico sull'usura delle corde e dieci proposte di scalata sulle più belle (e dure) cascate della gola di Gondo.

un sipario in perenne movimento il cui ritmo è quello della passione). Intervengono Mario Bottone psicoanalista, Anna Maria Canopi madre superiora del Monastero di San Giulio, Orta, Davide Cavagna psicologo, Alessandro Perduca anglista, Tiziano Salari filosofo, Carmelo Licitra Rosa psicoanalista, Marco Furia poeta, Giovanni Guaccero musicista, Rosa Pierno scrittrice e Silvio Montanaro videomaker, oltre agli alpinisti Roberto Mazzilis (CAAI), Alberto Paleari (AGAI) e Giovanni Rossi (CAAI).



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971

info soci ed attività
02.36515702

info@caimilano.it

www.caimilano.it

Lu, Ma e Gio: 14-19;

Me e Ve 10-19.

Sab. e festivi: chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30

■ NUOVO ORARIO SEGRETERIA

Lu, ma e gv: 14-19; me, ve 10-19.

Apertura serale: ma 21-22,30

■ CAMPAGNA ASSOCIATIVA

Quest'anno hai almeno tre buoni motivi per rinnovare l'adesione o far iscrivere un amico al CAI:

1) A tutti i soci ordinari che rinnoveranno o richiederanno l'adesione entro il 31 marzo 2005 verrà consegnato un buono pernottamento gratuito da utilizzare a scelta in uno dei rifugi della nostra Sezione;

2) tutti i nuovi soci ordinari iscritti entro il 31 marzo 2005 parteciperanno a un lotteria che prevede l'estrazione di venti prestigiose pubblicazioni della collana CAI/TCI "Guida dei Monti d'Italia". Inoltre i nuovi soci ordinari di età più giovane potranno partecipare, grazie alla collaborazione dell'AGAI, all'estrazione di dieci giornate in montagna con una Guida alpina o un Accompagnatore di Media Montagna. Le modalità per partecipare al concorso sono pubblicate alla pag. www.caimilano.it/guidaparte.html;

3) Infine tutti i soci possono partecipare al ricco e vario programma d'iniziativa e di manifestazioni, corsi, gite, trekking, conferenze, proiezioni, concerti - promosso dalla sezione e dalle sue sottosezioni, usufruendo altresì dei numerosi servizi d'informazione e documentazione messi loro a disposizione dalla Biblioteca della Montagna Luigi Gabba e da Ottagono-spazio montagna.

Ricordiamo che tutti i soci godono della copertura assicurativa per gli interventi del Soccorso alpino in Italia e all'estero, di condizioni di favore nei rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche estere legate da rapporto di reciprocità con il nostro Sodalizio, come pure possono ricevere, su richiesta e gratuitamente, "MilanoCAI", il

nostro bollettino quindicennale in formato elettronico. I soci ordinari ricevono inoltre le pubblicazioni sociali "La Rivista della Montagna" e "Lo Scarpone".

Rinnovare la propria adesione, promuovere le nostre attività e l'iscrizione al CAI Milano fra amici e conoscenti, che condividono con noi la stessa passione per la montagna, è un gesto concreto e semplice per sostenere la nostra Sezione ed il suo impegno!

■ PARLANDO DI MONTAGNA...

5/11 La pietra e il sogno. Presenze letterarie in val d'Ayas tra Ottocento e Novecento. Conversazione con Roberto Taioli, scrittore e alpinista; 26/11 Passione Polo. Ernst Shackelton e le esplorazioni polari nell'era eroica. Conversazione con Mirella Tenderini; 30/11 Francesco Lurani Cernuschi, un patrizio milanese verso la modernità. Conversazione con Lorenzo Revojer, alpinista e storico dell'alpinismo. Ore 21. Ingr. libero.

■ CORSO DI PRIMO SOCCORSO.

In gennaio e febbraio la Sezione di Milano in collaborazione con il Comitato di Milano della Croce rossa organizzerà in sede un corso di primo soccorso condotto da un monitore della CRI. Al termine attestato di frequenza.

■ SONDRIOFESTIVAL 2004.

La Commissione Scientifica Giuseppe Nangeroni e la Biblioteca della Montagna Luigi Gabba in collaborazione con Assomidop è lieta di invitare soci e appassionati della montagna e della natura venerdì 12/11, 21 alla serata dedicata ai film vincitori la XVIII edizione del Sondrio Festival 2004, mostra dei documentari sui parchi.

■ PRANZO SOCIALE 2004.

Il tradizionale appuntamento conviviale che suggella i festeggiamenti per l'anniversario di fondazione della sezione si tiene venerdì 19/11 alle ore 21 nella sala liberty annessa all'Osteria del Treno di via S. Gregorio 46. Sarà un'occasione per ritrovarci ancora insieme intorno a quanti quest'anno hanno raggiunto 75, 60, 50 e 25 anni di associazione e per proclamare i soci benemeriti.

Soci 75ennali: Laura Brunetti Colombetti, Alfonso Colombetti. Giuseppina Farioli Grossi.

Soci 60ennali: Pierluigi Antonini, Paolo De Bartolo, Giampaolo Galli, Gianni Gropello, Giorgio

Pettinaroli, Liana Stussi Semenza, Giorgio Zoia.

Soci 50ennali: Sandro Astolfi, Giorgio G. Bellotti, Vittorio Corsi; Maria G. Donzelli Sani, Giorgio Grilli, Renato Lorenzo, Mario Luiso, Ivo Odorizzi, Elio Panzani, Giuseppe Pitotti, Enzo Rapetti, Antonio Resinelli, Wally Rossi, Gianemilio Vimercati, Sergio Vistarini, Michele Zecchinelli.

Soci 25ennali:

Francesco Acerboni, Claudia Aglio, Giovanni B. Agus, Francesca Agus, Michele Agus, Maria Agus Mascherpa, Andrea Airoldi, Umberto Ajello, Alberto Alini, Ezio Andana, Roberto Andreoli, Florindo Andreotti, Giacomo Ardito, Antonio Arpini, Aldo Asnagli, Elena Asnagli, Michele Balossinini Volpe, Daniele Banalotti, Romano Bari, Alessandra Bassini, Massimo Basso, Luigi Bellino, Gabrio Bellotti, Eugenio Bellotti, Carlo Benassi, Maurizio Bertoli, Maria Bertolotti, Gianangelo Bertuzzi, Antonio Befana, Aldo Biraghi, Gianfranco Biringhelli, Emanuele Biscaretti, Ferdinando Blanchetti, Alessandro Bonaiti, Pietro Bonvicini, Ivano Boriani, Giovanni Borsa, Gianantonio Bozzola, Massimo Brenna, Lazzaro Bruni, Serena Bruni, Maurizio Buffa, Galileo Buzzi Ferraris, Raffaele Canetta, Paolo Canipari, Valeria Canzi, Giorgio Canzi, Sergio Canzi, Silvia Canzi, Cesare Carboni, Alfredo Carcano, Corrado Carnevali, Alberto Casarico, Roberto Casati, Vittorio Casella, Walter Castiello, Flaminio Cattabeni, Ambrogio Cattaneo, Alessandro Cattellino, Diego Cavallario, Alberta Cazzani, Feliciano Cecchi, Maria Teresa Cerabolini, Elena Cerini, Susanna Cerri, Egidio Cerrutti, Ugo Clerici, Claudio Contaldo, Franco Cortellesa, Fulvio Crotti, Alfredo Dallù, Angelo De Andrea, Romano De Moliner, Vittorio De Tomasi, Fernando Degan, Giorgio Dell'Acqua, Guido Dell'Avalle, Gianna Devoti, Alessandro Di Martino, Franco Dugni, Paolo Fedrigoni, Remigio Festi, Marco Finetti, Gian Luigi Fizzotti, Paola Fu-nari, Riccardo Gaetani, Alessandro Gaetani, Guido Garrino Canina, Luigi Garrioni, Alessandro Gelmetti, Eraldo Grezzi, Franco Granturco, Gian Piero Giraudi, Massimiliano

Goldwurm, Franca Gortan, Matteo Gregoratti, Alberto Grenni, Andrea Ichino, Giovanna Inganni, Adele Lamanna, Paolo Lanari, Roberto Lanari, Massimo Lanolina, Adriano Giuseppe Gavazzi, Carlo Leoni, Giorgio Maffi, Alberto Magni, Alberto Margreth, Enrico Mariani, Rea Silva Marini, Vincenzo Maritati, Carlo Marzorati, Paolo Marzorati, Giovanni Marzorati, Massimiliano Mascherpa, Giancarlo Mastini, Mario Mazzini, Lorenzo Meciani, Mauro Melzi, Oscar Milanese, Vittorio Moccagatta, Fabio Montalbetti, Maria Luisa Montrucchio, Maria Moraghi, Italo Moriondo, Gianluca Mezzana, Mauro Navone, Livia Olivelli, Alcherio Origoni, Patrizia Parravicini, Matteo Pastore, Pietro Pastore, Guido Galileo Pessina, Gianfranco Pieretti, Nennella Pignatari, Carla Pirota, Virginio Pisoni, Andrea Poiasina, Paolo Pollini, Roberto Pesterà, Silvia Prestini, Daniela Pulvirenti, Bianca Maria Raccanelli, Marco Resta, Gianfranco Restelli, Piercarlo Riva, Tito Salvatori, Luciano Scacco, Bruno Schiavi, Beatrice Secchi, Beatrice Secchi, Alberto Secchi, Roberto Selve, Vanna Sigismondi, Giuseppe Silva, Alberto Silva, Andrea Simonotti, Vincenzo Sipione, Dario Spada, Silvano Stegnaich, Marco Tasca, Valerio Tedeschi, Alberto Tonolli, Paolo Tortora, Renzo Tosatti, Serena Trolli, Filippo Valaperta, Pierpaolo Vallardi, Enrico Verona, Andrea Villa, Raimondo Vinci, Paola Violani, Gianfranco Zappa, Flavio Zolin.

■ OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.

Un intenso programma di mostre e incontri: **ATMOSFERE ALPINE** fino al 5/11. Le nostre montagne, Alpi e Prealpi, nella magia dei colori delle stagioni che si alternano attraverso l'obiettivo di Davide Cenadelli. **ROCCIA, NEVE, GHIACCIO.** Dal 9 al 26/11 Alessandro Giorgetta propone i suoi dipinti a olio attraverso i quali ammirare la maestosità dell'ambiente alpino. **SILHOUETTES.** Dal 30/11 a 12/12. Paesaggi, fiori, poesie interpretati dall'artista tedesca Almut Ellersiek.

■ SANT'AMBROGIO IN BAVIERA.

Dal 5 all'8/12 breve soggiorno ad Haulleiten (m 702) nella Valle della Isar presso Bad Toelz, nel

maso autogestito del DAV Oberland. Gite a Monaco, escursioni nei dintorni e nel Karwendel, la visita ai tradizionali mercatini d'Avvento, il tutto con i nostri simpatici amici monacensi. La partecipazione, nello spirito dell'Ortlerkreis, è aperta a tutti i soci.

■ **ARCHEOVAGANDO.** 13/11 Là dov'erano celti orobi e insubri. www.caimilano.it/archeovagandouno.htm

■ **GITE SOCIALI.** 7/11 Corna Trentapassi (m1248), Prealpi Bresciane; 14/11 Isola Palmaria (m 188), riviera di Levante; 21/11 Prealpi Lecchesi. OLE", nuova frontiera

■ **NUOVI ORIZZONTI.** Alpes: 14/11 Monte Monarco m. 855, Prealpi Varesine. Juniores: 7/11 Ferrata nel Lecchese.

■ **GRUPPO ANZIANI.** Escursioni: 3/11 Monte San Primo; 10/11 Madonna della Guardia (Genova); 13/11 La gita del sabato; 17/11 Dervio - Noceno (Alto Lario); 24/11 Lovere - Santuario Monte Cala (Sebino); 9/12 assemblea; 15/12 pranzo sociale; 21/12 auguri in sede. www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax 02/55191581
Lun. 18-20

Merc. 18-22,30

www.edelweisscai.it

e-mail: edwcai@tiscalinet.it

recapiti telefonici: 02/89072380

02/5453106 - 02/39311620

Iscrizioni immediate a:

■ **SCI FONDO ESCURSION.**

14/11 Diavolezza m 2000; 21/11 Siis Maria m 1815; 28/11 S. Moritz m 1769; 4-8/12 Livigno m 1816; 12/12 Maloja m 1850; 18-19/12 Media Engadina; 19/12 Pontresina m 1700.

■ **SETTIMANE DI NATALE**

26/12-2/1 Dobbiaco numerosi itinerari in Val Pusteria e nelle valli laterali. 26/12-2/1 Asiago numerosi itinerari nel comprensorio di Campomulo Campolongo, Marcesina. 6-9/1 La Féclaz-Gran Revard m 1650 esplorazione dell'altipiano con 140 km. di piste.

■ **PRESCIISTICA.** Fino a dicembre e/o da gennaio ad aprile due lezioni settimanali di 1 ora martedì e giovedì dalle 18,30. Arena Civica.

TREKKING

26/12-7/1 Giordania

ESCURSIONISMO

24/10 Val Trebbia castagnata sociale. 31/10 Lago di Novate Mezzola. 7/11 Lago di Garda Eremo di S. Valentino. 13/11 Veneto. I Cimbri in Lessinia.

PROIEZIONI (ore 21)

27/10 Normandia by bike; 10/11 Dolomiti dal Latemar al Sella; 24/11 Montgagne e popoli del Karakorum di Giancarlo Corbellini.

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

FALC

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
tel. 339 4898952
www.falc.net

Email: info@falc.net

Giovedì 21,15 - 23

■ **ASSEMBLEA.** In novembre relazione del presidente uscente; elezione del nuovo presidente e del consiglio composto da 12 consiglieri e 3 revisori: chi fosse motivato contatti il presidente.

■ **PRANZO SOCIALE.** Il 10/11 ore 20 nella vecchia sede di via F.lli Induno 12.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì 19-23. Info: Roberto 328.6869581.

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisalpina, 3
Tel 02.3494079
Gio 21-23

■ **8° CORSO SCI FONDO ESCURSIONISTO.** 7/11 allenamento a secco; 12/11 Tione (TN), pranzo in baita; 5/12 Pontresina; 12/12 Splügen; 19/12 Flassin; 14, 15, 16/1 Val di Sole. E' possibile iscriversi separatamente. info: www.scuolafiordiroccia.it e-mail: givijel@tin.it tel. 347.0413660 338.2180386 - 348.8802362.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Tel. 02.86463070
Fax 1786040543
segreteria@caisem.org
www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23

Segreteria e biblioteca:

giovedì 21-22,30

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 7/11

Valmadrera, San Tommaso. Ambiente e tradizioni. Gita aperta ai genitori.

■ **SCI ESCURSIONISTICO.** Corso intersezionale. 16/11 ore 21,15 presentazione e iscrizioni. Org. Scuola "Alfio Popi" assieme alle scuole SFE di Capiago, Vaprio d'Adda e CAI Trezzo s/Adda. Previsti due livelli: base ed avanzato, aperti a sci escursionisti in possesso di buona tecnica nel fuori pista, ad allievi che abbiano frequentato corsi o a sciatori con discreta tecnica nello sci alpino.

■ **ANNIVERSARI.** La SEM, con il presidente Enrico Tormene, alcuni esponenti del consiglio direttivo è una significativa rappresentanza di soci, la splendida mattina di domenica 19 settembre ha festeggiato all'Alpe Pedriola i suoi rifugi Rodolfo Zamboni e Mario Zappa a 80 e 50 anni rispettivamente dalla loro costruzione. Erano presenti numerose autorità della zona, del CAI, ex gestori o discendenti, amici e simpatizzanti. La monografia sui due rifugi è disponibile sul sito www.caisem.org/Sezione/Iatraccaes1.pdf

■ **GITE SOCIALI.** 13/11 Asso - Enco - Rezzago - Asso. Piacevole camminata su caratteristiche mulattiere nel cuore del Triangolo Lariano; 28/11 pranzo sociale ad Argegno (lago di Como); in mattinata visita al Santuario B.V. del Soccorso (Ossuccio).

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Alselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
www.ciubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

Mercoledì e venerdì 21-23

■ **CORO CAI BOVISIO.** 5/11 Rassegna a Villasanta, 6-7/11 rassegna a Cordenos (PN), 2/12 concerto di Natale a Paterno D.

■ **MANIFESTAZIONI.** Giovedì 18/11 ore 21 in colla. con l'Assessorato alla Cultura del Comune, serata in occasione del trentennale della spedizione del CAI Bovisio M. in Afghanistan "Hindu Kush '74", con i componenti la spedizione (sala mostre, pal. comunale).

■ **SCI FONDO.** 25° Corso sci fondo escursionistico: 18/11 presentazione, attrezzatura ed equipaggiamento, chiusura iscrizioni, 25/11 preparazione e sciolinatura, uscite nelle domeniche

5-12/12e 9-16-23/1, gita fine corso 6/2.

■ **SCUSE.** Ci scusiamo con il socio sessantennale Luigi Regondi; per un disguido di segreteria non è stato citato nell'elenco dei premiati sullo scarpone di ottobre.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel. e fax 0362.992364
e-mail: cai.carate@libero.it
<http://digllander.iol.it/caicarateb>
Martedì e venerdì 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 14/11 pranzo sociale nelle Langhe; 23/11 proiezioni fotografiche su escursioni compiute durante l'anno; 17/12 scambio auguri natalizi; 4/1 Natale alpino.

■ **PALESTRE.** Sono riaperte le iscrizioni per le palestre di mantenimento e di arrampicata. Info e iscrizioni in sede martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

■ **AVVERTENZA.** Per problemi tecnici, le notizie relative alle nostre attività non sono comparse per qualche tempo sullo Scarpone. Ci scusiamo con soci e simpatizzanti.

CASSANO D'ADDA

20062 Cassano d'Adda
Tel. 0363.63644
www.caicassano.it
caicassano@tiscalinet.it
Martedì, giovedì 21-23,30

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

Tutti i dettagli su Internet

■ **ESCURSIONISMO.** 7/11 anello di Predore (V. Brambilla 0399280144).

■ **PROIEZIONI** 9/11 Cassandra; cima di Castello, Ciamparella, Disgrazia (A. Barbieri, M. Roncalli); 23/11 Karakorum Highway; in bici tra Pakistan e Cina (S. Brasca).

■ **SCI D FONDO.** Da novembre 24° corso, uscite su neve 5-12-19/12 e 9-16/1; 6-12/2 settimana bianca in Queyras (Francia); 5° corso sci di fondo escursionistico e telemark. →

→ Per aggregarsi ai corsi e/o al pullman Franco Margutti 0290965686.

■ **RONDANERA.** 28/11 lavori.

■ **BAITA SOCIALE** a Gromo (val Seriana), accessibile in 10'; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi; 14/11 lavori.

■ **RINNOVO CONSIGLIO** 2005-7. Presso la sede è già possibile indicare la propria candidatura.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500

<http://utenti.tripod.it/calcorsico>
calcorsico@lycos.it

Giovedì 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 7/11 Lecco-Pian dei Resinelli. Via Pizzetti, rif. Piazza, Corno Medale, Coltignone, Parco Valentino. Treno-bus. Concardi (02.48402472); 14/11 Monte Monégia. Percorso pittoresco sulla Riviera Ligure, Pullman. Matelloni (02.69015484); 21/11 Anello Val Ravella. Tra Cornizzolo e Corni di Canzo. Mp. Fornaroli (02.90819271).

■ **SCI FONDO.** 21/11 Val Ferret (Vallé d'Aosta). Sulle piste tra Planpincieux e Arnouvaz. Pullman; 28/11 Engadina (Grigioni). Nel paradiso elvetico dei fondisti. Pullman; 4-5/12 Passo Lavaze. Trentino sopra Cavalese. Mp o pullman. Org.: Scuola Sci Fondo (02.48402472). Possibili itinerari

con ciaspole e sciescursionistici.

■ **CULTURA FONDISTICA.** Appuntamenti in sede il mercoledì ore 21; 10/11 attrezzatura, equipaggiamento, sciolinatura; 17/11 tecniche in relazione al terreno; 24/11 allenamento e alimentazione; 1/12 Climatologia e orientamento. Lezioni teoriche con materiale didattico.

■ **MERCATINI DI NATALE.** 7/12 In treno a Bressanone per immergersi nel tradizionale clima atesino. Verderio (02.4451109).

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Per informazioni sull'accesso alla 'Palestra Dante tel. 02.45101500 (giovedì sera) o 339.3336000.

■ **FESTA D'AUTUNNO.** Incontro conviviale in sede a partire dalle ore 20.30 di venerdì 12/11.

■ **LEGGE PRIVACY.** In ottemperanza alla nuova normativa ogni socio è invitato in sede per firmare il documento sul trattamento dei dati sensibili.

■ **PIANETA TERRA.** Venerdì ore 21 in sede. 5/11 Mondo Bianco. La montagna invernale come sogno, attesa e nostalgia (Enzo Concardi); 19/11 Yemen. Il fascino delle architetture fantastiche dell'Arabia Felix (Fabio Soriani). Ing. Libero. In collab. Con Avventure nel Mondo.

■ **CORI DI MONTAGNA.** Il tradizionale concerto che si tiene ogni anno in novembre al teatro Verdi slitta alla primavera in occasione del 30° del CAI Corsico.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 DESIO (MI)
Tel. e Fax 0362.621668

Mercoledì e venerdì 21-22.30
Gruppo MALTRAINSEM

Martedì 17.30
caidesio@caidesio.net
www.caidesio.net

■ **A TUTTI I SOCI.** In novembre sarà celebrata presso il Collegio Pio XI una Messa in ricordo dei nostri defunti seguita dal pranzo sociale con premiazione soci 50ennali e 25ennali. E' in preparazione la S. Messa serale pre-natalizia per il 19/12.

■ **MALTRAINSEM.** 3/1: Abbazia di Butrio (Appennino Pavese); 10/11 rif. Buzzoni; 17/11 Giro Corni di Canzo; 24/11 pranzo sociale a Zambra Alta.

■ **PALESTRA.** Tutti i giovedì dalle 19.30 alle 22 presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi

a Desio (lato PalaDesio).

INVERUNO

Largo Sandro Pertini, 2
Casella Postale n 5
Gio. 21-23

■ **ATTIVITÀ:** 4-5/12 Mercatini di Natale a Innsbruck e Trento; 13, 14, 15/11 Fiera di S. Martino.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Chi è disponibile a occuparsene è pregato di segnalarlo a Giampaolo.

■ **CORSI DI GINNASTICA.** Rivolgersi a Renato.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119

Mercoledì e Venerdì 21 - 23

www.caivimercate.brianzaest.it e-mail: caivimercate@tin.it

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA** venerdì 26/11 alle ore 21 (2a convoc.)

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO.** Nel corso dell'assemblea del 26/11 si procederà alla elezione del nuovo CD in carica per il biennio 2005-2006. I soci che intendono candidarsi sono invitati a comunicare il nominativo al più presto. Possono ricoprire cariche i soci maggiorenni con almeno due anni di iscrizione al CAI.

■ **PRANZO SOCIALE** 14/11 in località da definire. Comunicare la propria adesione.

■ **INCONTRI DEL VENERDI'.** Videoproiezioni di film 11, 19/11 e 3/12 ore 21.

■ **PRESCIISTICA.** Settore discesa: il lunedì e giovedì fino a marzo presso la scuola elementare di Ruginello. I° turno ore 19,15 - 20,15; II° turno ore 20,15 - 21,15. Settore fondo martedì e venerdì fino a dicembre presso la scuola Calvino di Via Mascagni ore 19,30 - 21.

■ **CORSI DI SCI.** Fondo: 9-16-23-30/1 e 6/2 in Engadina. Discesa: 13-20-27/2 e 6/3 a S. Caterina Valfurva.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 21 presso Centro Cristo Re, via Valcamonica. Iscr. in palestra.

■ **PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** Passeggiate pomeridiane. 3/11 L'Adda e il Naviglio Martesana; 17/11 Sentieri del Vimercatese; 1/12 traversata della Val Curone.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO
Villa Stucchi, via Mazzini, 29

Giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 7/11 Miniera di Berbera (Schilpario); 4/12 Alben.

SOTTOSEZIONE

DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23

■ 7/11 castagnata; 21/11. Val Pilótera; 12/12 Grignone.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2 - Venerdì 21-23
■ 14/11 lago del Barbellino; 26/11 assemblea.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
Piazzale Stazione

24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244

www.caialtavallebrembana.ca.tc
calavb@valbrembanaweb.it

Venerdì dalle 21

■ **RIF. CESARE BENIGNI** Rifugiata Bruna Allievi 035.543910. Isp. Stefano Regazzoni 0345. 87822. Aperto solo il locale invernale.

■ **ESCURSIONI E SCIALPINISMO.** I programmi verranno resi noti con locandine e stampa locale.

■ **ATTIVITA' CULTURALE.** Serate con proiezioni verranno rese note con appositi manifesti.

■ **ELEZIONI.** I soci interessati a fare parte del nuovo consiglio direttivo possono mandare la disponibilità per il triennio 2005-2007. Assemblea con votazione il 22/1 alle ore 17. A tutti i migliori auguri per Natale e anno nuovo.

■ **SCUOLA OROBICA.** Segretaria Moira Zanchi 0345 93763 www.scuolaorobica.ca.tc e-mail: caiaivb@valbrembanaweb.it

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO

tel. e fax 031.264177
casella postale 309

c/c postale n. 18216226
e-mail: caicomo@libero.it

internet: www.caicomo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 7/11 gita di chiusura "Linea Cadorna"

SOTTOSEZIONE

DI BIZZARONE

7/11 Ticino, rif. Pian d'Alpe.

SOTTOSEZIONE

DI OLGiate COMASCO

19/11 scad. concorso fotografico
Premiazioni 4/12. Mostra 8 e 12/12 Medioevo. 27/11 cena.

Bacheca

Perditi e ritrovati

UNO ZAINO è stato trovato lungo la via R. Goedeke sulla Parate Est del Mur de Pissade. Per informazioni 0422.821014 (ore serali) oppure elisa@aliceposta.it

UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO è stato trovato sul sentiero per il colle Sule-Autaret, Valle di Lanzo. Rivolgersi a Ernie, tel. 011.9913232.

UNO ZAINO è stato trovato in località Sella Sompagna nel pressi del parcheggio federico tel. 347.6605734, mali.kompa72@libero.it

UN BORSELLINO contenente una fede matrimoniale è stato smarrito da Cristina Maroni (045.6704471 oppure cell. 347.4576717) scendendo dalla Forcella dell'Uomo al Passo San Pellegrino (TN).

SOTTOSEZIONE DI MASLIANICO

14/11 banchetto località da def.

SOTTOSEZIONE DI MONTE OLIMPINO

14/11 gita con pranzo.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Mar. e ven. 21-22,30
caierba@tin.it

■ **ESCURSIONI.** 7/11 Savogno e Dasile disl 700 m (esc.); 5/12 lago Mezzola, S. Fedelino (esc.).

■ **SENIORES.** 4/11 Monte Barro, 10/11 Generoso, 1/12 San Pietro al Monte.

■ **23° CORSO AVVICINAMENTO SCI FONDO ESC.** Lezioni su neve 28/11-9/1. Chiusura 15-16/1. Costo € 200. Ragazzi fino a 14 anni € 100.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 21/11 Valmalenco, rif. Palù (ragazzi 2° gruppo).

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
Cell. 320.9620715
http://web.tiscali.it/cailodi/
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **ATTIVITA'.** Diapositive (ore 21): 25/11 Bianca Cremonesi presenta Uganda; 7/11 Pizzo Formico (Prealpi Orobie); 12/11 "Italia K2" (105 min., anno 1954). Film del Filmfestival di Trento, due appuntamenti venerdì 19 e 26/11. Tutte le serate presso la sala dell'oratorio di S.Fereolo (Viale Pavia, 41). Ore 21, ingresso gratuito. Nuovo numero di cellulare della sezione: 320.9620715

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331797564
caigallarate@gallarate.it
Mart. e Ven.: 21-23

■ **ATTIVITA'.** 7/11 escursione intersezionale org. Sezione Somma Lombardo; 14/11 escursione con il gruppo speleologico a Grotta Tacchi, Pian del Tivolo (Como). Grotta tecnica con passaggi attrezzati. Dir. Bressan, Piatti, Sainaghi, Reina, Venegon; 21/11 Colle Baranca, m 1818. EE da S.Maria di Fobello m 1094. Dir. Benecchi, Marin.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. 0523/328847
fax 0523/339167
www.caipiacenza.it
info@caiapiacenza.it
Mar. e ven. 21-23

■ **SEGRETERIA.** La sezione ha un nuovo sito internet: caiapiacenza.it già funzionante anche se non completo, e una nuova casella di posta elettronica info@caiapiacenza.it

■ **SENTIERISTICA.** Il gruppo ha sempre bisogno di forze nuove. Responsabile Francesco Merli 0523.490396.

■ **ARRAMPICATA LIBERA.** È ripresa l'attività presso la palestra di libera Lomazzo dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 22,30.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA** fino al 14/2 alla palestra dell'ITIS il lunedì ed il giovedì ore 19-20.

■ **SCI DI FONDO.** 5/12 Val Ferret; 12/12 San Bernardino (Svizzera); 19/12 Pragelato (Piemonte); 26/12 Gressoney; 2/6-1-2005 Tarvisio; 16/1/05 Clavuere (Francia); 23/1/2005 Asiago. Uscite aperte anche a escursionisti con racchette.

■ **PROIEZIONI.** 19/11 "Feste e Monasteri tra le montagne del Kham" di Carlo Noci; 3/12 "Nuova Zelanda: turisti nella terra di mezzo"; 10/12 "I Tesori di Persia" di Carlo Castagna; 28/1 Etiopia dalle tribù dell'Omo River ai Copti di Lalibela.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
email: ge18@icip.com
callanzo@libero.it
www.cailanzo.it

■ **CENA SOC.** 13/11, ore 21

■ **MATERIALE SEZIONALE.** Sono disponibili cappellini invernali e felpe con logo della sezione.

■ **CIRCOLARI CON E-MAIL.** Chi comunicherà la propria e-mail riceverà settimanalmente notizie sezionali sulla propria casella.

■ **COMMISSIONI SEZIONALI.** Un appello va rivolto a tutti i soci per proporsi come collaboratori ai seguenti organismi, veri motori delle attività sezionali: commissioni alpinismo, alpinismo giovanile, escursionismo e segnaletica, rifugi, Gruppo propaganda. Date la vostra adesione anche

solo con una telefonata.

■ **AQUILE ORO 2004.** In occasione della cena sociale verranno consegnati distintivi di fedeltà 25ennali. Chi possiede sulla tessera 25 bollini è pregato di comunicarlo immediatamente.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32
10070 VIÙ (To)
Sabato 21-22,30

■ In gennaio si terrà l'assemblea dei soci. Anche nella nuova stagione invernale previste escursioni con racchette da neve.

MONCALIERI

P.zza Marconi,
11027 Testona di Moncalieri (TO)
Tel e fax 011/6812727
e-mail moncalieri@cai.it
www.cai.it

■ **ATTIVITA'.** 6/11 (dalle 18 - aperitivo - alle 21) e 7/11 (dalle 10 alle 16) presentazione attività 2005 presso Chiesa del Gesù via C. Alberto 6. Tutte le informazioni su sci discesa e fondo, escursionismo, mountain bike e alpinismo giovanile. E' l'occasione per conoscerci e per programmare le attività invernali della famiglia. 15/11 chiusura corso alpinismo giovanile. 18/11 presentazione corsi invernali sci di fondo (corso Sicilia 12 Torino). 28/11 gita TAM collina moncalierese.

MIRANO

Sezione "Alberto Azzolini"
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.calmirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22,30

■ **CINEFORUM 2004.** In collaborazione con Festival di Trento al Teatro di Villa Belvedere; 5/11 "Siamo quelli che nascono ogni mattina", "Le sort" e "Cosa c'è sotto le nuvole"; 12/11 "Il passo... oltre", "Aztarnak", "Serrada-un ritratto", "Il castagnolo"; 19/11 "Il segreto del bosco vecchio". Ore 21, ingresso libero.

■ **PALESTRE.** Muro arrampicata c/o Sc. Azzolini, mart e giov 19.30-22.30, Presciistica c/o SMS ex G. Mazzini mart e giov 18.30 e 19.30, contattare Chiara 041.4355462.

■ **DIDATTICA ACC. ESCURSIONISMO.** 6, 7/11 incontri didattici

TUTTI I PROGRAMMI

SONO DISPONIBILI
NELLE SEDI DELLE SEZIONI
E NEGLI EVENTUALI
SITI INTERNET.

LE NOTIZIE RIGUARDANO
L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO
DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUAL
SIASI INIZIATIVA COMMERCIALE
LEGATA A ORGANIZZAZIONI
PROFESSIONALI

per accompagnatori/aspiranti accompagnatori sezionali. Tel Orlando Dalceglio 0415401037.

■ **CALENDARIO 2005.** Da dicembre sarà disponibile in sede al costo di 5 euro il calendario del ventennale della Scuola di alpinismo A. Leonardo per il finanziamento delle sue attività.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì 21-22,30
Tel., fax segret. 0422.880391
Cell. 347.1054798
www.i-salvan.org

■ **ATTIVITA'.** Serata culturale in sede (data e ora da destinarsi).

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel/fax 0422 540 855
Email: caitreviso@tiscali.it
www.caitreviso.it

Mercoledì e venerdì 21 - 22,30

■ **GRUPPO ROCCIA.** È ripresa l'attività presso la palestra di Schievenin ogni sabato e domenica mattina; accordi in sede il giovedì 21-22,30.

■ **ESCURSIONISMO / SCI ESCURSIONISMO / CIASPE.** Possibili uscite con mezzi propri, da definire il venerdì sera.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Fax 0471/979915
caibolzano@virgilio.it
www.caibolzano.it

Segr. ma - ven 11 - 13/17 - 19
Biblio.: mer - ven. 18.15 - 19.30

ATTIVITÀ CULTURALE.

19/11 Giancarlo Pavan, musicista, compositore, fotografo-alpinista: "I giardini delle nuvole - dove vivono i sogni". Auditorium Roen, via Roen, ore 21.

■ **CONCORSO FOTOGRAFI** →

→ **CO.** Le buste sigillate dei soci dovranno pervenire alla segreteria entro e non oltre il 12/11. Premiazione il 3/12, ore 21, all'Auditorium Roen.

■ **NATALE CAI.** 16/12, ore 19.15 a Cristo Re.

■ **SCI CAI.** Corso per bambini, ragazzi e adulti, presciistica.

■ **PRAC.** Per i mesi di novembre e dicembre abbonamento a 26 euro. Compilare modulo.

■ **PENISOLA SORRENTINA.** Successo per l'iniziativa svolta dal 18 al 26/9, sette giorni di escursioni tra orti, limoneti e vigneti, boschi e macchia mediterranea, vecchi borghi affacciati sul mare, "cime" fino a 1000 m in un ambiente insolito per noi ma pieno di fascino, a tratti anche selvaggio. Circa 80 km percorsi, 5000 metri di dislivello e, soprattutto, 16.000 gradini. Viva soddisfazione per i 25 partecipanti e plauso unanime per Antonietta (accompagnatrice sezionale) e Domenico (guida escursionistica della Cooperativa La Boscaglia).

SPOLETO

Via Nursina, 19
06049 SPOLETO (PG)
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20.30
caispoletot@tiscalinet.it
www.members.zoom.virgilio.it/caispoletot/

■ **ESCURSIONISMO** 7/11 Monti della Laga (T) (Bus). Intersez. con Amatrice. A. Lanocce, A. Catoni, C. Mugnoz; 21/7 Monte Pirocchio (T)(M.P.) da Torrecola (mezza giornata). T. Proietti, A. Mantini; 28 Sentiero dei sapori (T)(Bus). Valle di Santa Scolastica. S. Bocchini, F. Rotondi; 5/12 La nostra città. I condotti e le fontane (T)(M.P.) escursione cult.; mezza giornata. S. Pezzola, R. Pennella.

■ **CENA DI FINE ANNO** (P. a P.) l'11/12. Org.: P. Ciucarilli - M. Belmonte - A. Nicolucci. Questo ormai classico incontro conviviale consentirà, in vista dell'assemblea di primavera, di stabilire un bilancio del triennio che vede giungere alla fine del mandato il Consiglio direttivo. Vi aspettiamo numerosi per scambiarci i rituali auguri delle festività e per fare insieme il punto sulla nostra bella realtà associativa. Nel corso della riunione verrà consegnata la nostra rivista annuale - "Il

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Capodanno sull'Aconcagua

Vieni a festeggiare il 2005 sulla cima più alta d'America (6962 metri) - mauriziofelici@libero.it - 3392792155

Associazione Guide Alpine Val Gardena

nuovo programma invernale ed estivo www.guide-gardena.com

Giovanni Bassanini guida alpina

Società delle Guide di Courmayeur
WWW.MONTBLANCONZONE.COM
giovanni@bassanini.com ++39 347 3641404
propone le sette magnifiche invernali del Massiccio del Monte Bianco: Couloir Nord del Dru, Les Droites, Les Courtes, Linceul, Supercouloir, Le fil a plomb, Piller d'Angle e le cascate della Val di Cogne

Fabio Salini

Alpinismo e arrampicata - 335 8122922

Free Spirit

Walk on The World
Nuova Zelanda la terra dei maori dal 15/01/2005 al 5/02/2005
www.freespirit2000.com - Tel. 3356959252

Marco Roncaglioni,

gennaio trekking, Fitz Roy, Cerro Torre, Paine, vetta Cerro Solo. 339/3997366

Luigi Trippa

Inverno 2004/2005 cascate, goulottes e pareti nord, visita il mio sito www.guidalpibo.com oppure chiamami sul mob. 347/2762212 ti manderò per posta i programmi.

www.lyskamm4000.com

347 2264381 - 015 766452 -
lyskamm4000@yahoo.it
2005

- Killimangiaro e safari nei parchi: 26 gennaio - 6 febbraio
- Norvegia scialpinismo e crociera nei fiordi: 26 marzo - 2 aprile e 2 - 9 aprile
- Cascate di Ghiaccio: Ascensioni e Corsi
- Scialpinismo e Fuoripista sul Monterosa

Montelucio", il nostro Caifendario e il programma sezionale 2005.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 7/11 escursione di chiusura (T) (Bus). Da Amatrice a S. Martino. A. Lanocce, M. Marinelli, C. Vallini.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
Martedì e venerdì 21-23
Tel. 095.7153515
fax 095.7153052

caicatania@interfree.it
www.caicatania.dipbot.uniot.it

■ TREKKING DELL'ETNA.

In maggio, dal 3 al 7; giugno dal 7 all'11 e dal 21 al 25; luglio dal 5 al 9; settembre dal 6 al 10; ottobre dal 4 all'8. Chiedere depliant.

■ **ESCURSIONI.** 5/12: Da Tre Arie alla Cappella delle tre Vergini; 5-8/12 I sassi di Matera e il Cilento; 8/12 da Vacco ad

Accompagnatori

NEPAL - TIBET - BHUTAN

Trek-MTB-Tours-Alpinismo
L'operatore "italiano" a Kathmandu
Web: www.navyonepal.com

Per trekking su misura da solo o in gruppo in ogni zona del Nepal contattami.
E-mail: panchaghalelama@hotmail.com

Trekking Italia

Associazione amici del trekking e della natura
Da 20 anni organizziamo in Italia e all'estero trek giornalieri e grandi trek di più giorni.
La scelta è tale da soddisfare ogni livello di preparazione: dal principiante al grande camminatore: richiedi i programmi!
tel 02 8372838 www.trekkingitalia.com
info@trekkingitalia.com

Varie

Bed & Breakfast Yatri

Mirano Venezia - Colazioni biologiche e senza glutine
www.yatri.it - 41 434523 - 349 6145724

Valle Maira Acceglio Cn

Chalet provenzale attrezzatissimo e confortevole
Ideale per accantonamenti autogestiti possibilità cuoco aperto tutto l'anno su prenotazione minimo 20 persone per gruppo documentazione su richiesta. Francesco Revello - Cell. 335/6401641- Cell.335/1423493.
tel 02 8372838 www.trekkingitalia.com -
info@trekkingitalia.com

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icip.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- **Tariffa.** € 0.5 a battuta, IVA inclusa.
- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8 - oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

Acquamenta; 11/12 Treno trekking con la Circumetnea.

■ ESCURSIONI INTERSEZIONALI.

Capodanno in Sicilia dal 27/12 al 2/1. Escursioni sull'Etna e sui monti di Sicilia. Alberghi e pullmini sociali. Cenone in sede. Programma a richiesta. Per il 2005 è in preparazione un viaggio avventura nei Parchi del Madagascar. ■

Raichle Mountaneering Boots: testati sull'Everest

La casa svizzera Raichle, entrata a far parte del Mammut Sports Group dal 2004, ha suscitato un notevole interesse presso la fiera dell'outdoor tenutasi a Friedrichshafen in luglio, giusta cornice per la presentazione della collezione 2005. Un team, in parte anche italiano, composto essenzialmente da persone esperte nella produzione di calzature, designer e alpinisti di grande levatura, è alla base della nuova collezione. In particolare, nel segmento mountaneering boots sono da segnalare i nuovissimi scarponi d'alta quota "Expedition" testati sull'Everest e sul K2 a dall'alpinista svizzero Kari Kobler. Ultimamente anche Stephan Siegrist si è unito al gruppo che prova in modo severo i prototipi Raichle prima che vengano prodotti in serie. L'Expedition brilla per la leggerezza e la cura dei dettagli: scarpetta interna Thermoflex che - una volta riscaldata - è in grado di modellarsi perfettamente alle caratteristiche anatomiche del piede. Massimo è l'isolamento termico grazie all'intersuola foderata in alluminio e alla ghetta incorporata con cerniera stagna oltre all'impiego dei migliori materiali presenti sul mercato. Schoeller@Keprotec, suola esclusiva Vibram Block, scarpetta in Thermoform, ecco - quindi - le peculiarità di questo scarponi d'alta quota. La gamma Mountaneering Boots, si compone di molti altri modelli interessanti, tutti scarponi studiati per terreni impegnativi, ai confini tra il ghiaccio e la roccia. Per maggiori informazioni: SOCREP Srl, 0471-797022, info@socrep.it, www.socrep.it

Millet incontra l'universo alpinistico

L'esperienza, sportiva e tecnologica, ha fatto di Millet il marchio francese di riferimento nel settore dell'attrezzatura da alta montagna. 3 giugno 1950: Millet è protagonista sulla scena dell'alpinismo internazionale grazie alla scalata dei primi 8000 della storia: l'Annapurna (8043 metri - Nepal). Due uomini riscono nell'impresa: Louis Lachenal e Maurice Herzog. Amici dei fratelli Millet di base a Annecy, avevano ideato e sviluppato assieme degli zaini adatti alle escursioni in alta montagna, quegli stessi zaini rivoluzionari che li aiuteranno a raggiungere la mitica vetta dell'Annapurna. Successivamente, fedele a questa filosofia della collaborazione e dell'ascolto, Millet ha sempre saputo giovare dell'aiuto dei grandi nomi della montagna. Sportivi fortemente coinvolti nella creazione e sviluppo di nuove attrezzature (abbigliamento, zaini, calzature, corde) sempre più tecniche e perfettamente adattabili alle diverse discipline dell'universo alpinistico. Da questa varietà di esperienze, noi ricaviamo oggi la nostra forza innovativa, sempre fedeli allo spirito montanaro. L'abbigliamento Millet (come tutte le altre attrezzature) è "pensato" e collaudato in collaborazione con i più importanti alpinisti. Distribuito in Italia da: L.M.O. srl Pederobba - tel 0423 648281 - fax 0423 661519.



CAMP mette in spalla la tecnologia

A ogni disciplina il suo zaino. Camp presenta una nuova collezione basata su alcuni importanti principi: un accesso comodo e rapido all'interno, una forma anatomica a "conchiglia" che si adatta perfettamente al corpo, evitando gli sbilanciamenti del carico, un posto per ogni cosa. Per la stagione invernale la casa di Premama presenta inoltre Portasci Xpress, sistema esclusivo che permette di togliere e mettere gli sci tenendo indossato lo zaino, con facilità e velocemente e una gamma di zainetti leggeri con un sistema di idratazione per i raid.

Con i modelli Campack X3 e Campack M3 (zaini di 30 litri per la montagna in inverno o estate) per la prima volta è stato inoltre realizzato un film su DVD (fornito con ogni zaino) per spiegare e mostrare nell'ambiente naturale della montagna l'utilizzo del prodotto e dei suoi accessori. Il DVD è disponibile con semplice richiesta sul sito www.campack.it. Prerogativa dei prodotti CAMP è la qualità delle materie prime (tessuto Cordura®500 fabric, zip YKK, fibbie Duraflex) e la qualità manifatturiera: cuciture e assemblaggio dei componenti. Inoltre tutti gli accessori tecnici risultano integrati al meglio nello zaino stesso, senza fettucce o cordoni, sono garantite sia la praticità di utilizzo, sia l'ordine con cui riporre gli accessori. Numerose le soluzioni innovative, sono

compresi la sacca porta ramponi, la protezione termica del tubo di idratazione, portasci Xpress (K3), portacasco e portacorda innovativi (M3).

Accessori di Campack X3 sono una sacca portaramponi, la protezione termica del tubo di idratazione, doppia tasca sul cappuccio, 2 tasche a rete laterali, 1 tasca cintura. L'extra: portasci Xpress, sistema esclusivo CAMP, che permette di togliere e mettere gli sci tenendo indossato lo zaino, con facilità e velocemente. Peso: 1100 grammi. Campack M3 è invece uno zaino di 30 litri pensato per la montagna in estate. Accessori: sacca portaramponi, protezione termica del tubo di idratazione, doppia tasca sul cappuccio, 1 tasca cintura. L'extra: nuovo portacasco e portacorda. Peso: 1100 grammi.

Campack Trail è il nome di una gamma di zainetti leggeri con un sistema di idratazione per i raid. Campack Trail 1 è ideale per la corsa a piedi, raid e sci di fondo.

Marsupio munito di una piccola tasca con zip e di una borraccia tipo ciclista facile da prendere e rimettere in posizione. Peso: 240 gr. Campack Trail 2 è ideale per raid e mountain bike. Lo zainetto è munito di tasca a zip e di sistema di idratazione contenente fino a due litri d'acqua. Peso: 280 gr.

Campack Trail 3 è studiato per mountain



bike e raid. Munito di taschina a zip, tasca grande per attrezzi ed accessori e sistema di idratazione contenente fino a due litri d'acqua. Porta casco esterno. Peso: 450 gr.

Il nuovo Campack XLP è uno zaino di 20 litri per competizioni di sci alpinismo.

Molto leggero appositamente concepito per le competizioni di sci alpinismo, può portare due paia di sci. Dotato di sistema di idratazione Xpress e il sistema esclusivo CAMP che permette di togliere e mettere gli sci tenendo indossato lo zaino, con facilità e velocemente. Peso: 390 gr. La sacca ramponi è stata realizzata per togliere e mettere gli attrezzi sempre tenendo indossato lo zaino.

Il nuovo Campack 30 è infine uno zaino di 30 litri per sci alpinismo, con portasci, porta ramponi e porta piccozze, tasca a rete, facile apertura con la zip centrale impermeabile. Forma ergonomica che aderisce perfettamente al corpo ed impedisce il movimento del carico per una perfetta stabilità. Peso: 790 gr.

Il portasci Xpress, sistema esclusivo CAMP, permette di togliere e mettere gli sci tenendo indossato lo zaino, con facilità e velocemente.

Un dilemma racchiuso tra i ghiacci

Condivido le osservazioni di Luciano Ratto (Analisi di una tragedia, LS 10/04, pag. 38) sulla sciagura del 7 luglio tra i

ghiacci del Monte Rosa, costata la vita a cinque francesi. Quanto afferma è il fondamento di ogni comportamento responsabile. Ma è impensabi-

le che ciò non fosse nel patrimonio conoscitivo della guida, che è morta, o degli altri alpinisti che a quanto apprendo dai media erano comunque di esperienza e capacità considerevoli. Talché l'"analisi" dovrebbe estendersi al cercare di capire quali motivazioni reali e puntuali hanno indotto guida e compagni a muoversi malgrado le evidenti violazioni delle regole esposte - e validissime - da Ratto. Si dice - leggo sempre dai media - che si trattava di un "tour" programmato in forte ritardo sugli obiettivi proposti. Si dice che gli alpinisti erano preparati ed equipaggiati. Questo particolare mi spinge a sollecitare una riflessione: la guida è per molti versi un "primo tra pari" e i meccanismi di valutazione e decisione - specie in percorsi come quello che si esamina - sono sempre più oggetto di discussioni e valutazioni corali.

Quattrocento metri di dislivello in salita e duecento metri in discesa per molti alpinisti sono "performance" di un'ora o poco più. La guida che si provasse a negare il suo assenso verrebbe agevolmente tacciata di timidezza o altro. I clienti hanno pagato. Un giorno - o due giorni in più - non rientrano né nel budget previsto né nei tempi che i clienti si sono dati. Più che la decisione

improvvida di uno tutto lascia credere che si sia trattato di una scelta di gruppo nella quale hanno influito taluni dei meccanismi del consenso così icasticamente descritti (e condannati) da Jon Krakauer in "Aria sottile": meccanismi che se nel caso concreto si sono verificati vanno a mio parere esplicitati e stigmatizzati perché forieri di tragedie.

Nei primi di marzo del 1944 un giovane alpinista si calava dalla finestra di un albergo al Maloja e si dirigeva nella tempesta al Passo del Muretto che valicava trovando poi la morte sul versante italiano. Era scalzo, avendo i piedi avvolti in stracci, senza calzoni né abiti da neve, avvolto in una coperta. Era Ettore Nino Castiglioni. Nessuno può dubitare delle sue capacità alpinistiche; né che egli fosse ignaro di ciò che affrontava o delle regole che volontariamente trasgrediva. L'"analisi" della sua tragedia, ridotta alla mancanza di calzature e vestimenti adatti per affrontare un passo di montagna nel pieno di una bufera invernale, appare non solo riduttiva, ma anche incapace di coglierne il perché. Così come, almeno per me, resta insoluta la causa della recente tragedia sul Monte Rosa.

Ermanno Tomassini
studiocorso@tiscalinet.it
 Sezione di Varese

I DIVIETI NON BASTANO

Da qualche anno sempre più frequenti, non solo in Italia, sono le situazioni in cui la pratica dell'arrampicata su roccia entra in contrasto con le esigenze di protezione di fauna e flora delle falesie, soprattutto per quanto riguarda la nidificazione di rapaci che vivono sulle pareti rocciose. Per esaminare queste problematiche si è tenuto un convegno il 19 settembre a Serra San Quirico (di cui si riferisce in questo numero dello Scarpone, NdR).

Si può concordare che per gli ambientalisti e per gli studiosi coinvolti nella protezione dei rapaci la situazione è risultata

Montagne per pochi?

Dopo le frane ripartire da zero? Come socio e alpinista mi schiero sulle posizioni di Luciano Ratto (LS 6/04 pag. 14) al quale si deve la proposta che almeno in "alta montagna" le vie "normali" che salgono alle vette pur "prestigiose" come il Cervino e il Dente del Gigante vengano possibilmente (dopo i recenti orolli) lasciate integre, come le avevano aperte i primi pionieri. Infatti è ora di prendere coscienza che l'alta montagna non è un parco di divertimenti.

Le salite sulle cime d'alta quota dovrebbero restare appannaggio di chi è ben allenato, equipaggiato, documentato e sa superare senza cavi, scalette ecc. le difficoltà, così come queste si presentavano a chi le ha affrontate per la prima volta. Basta con le scuse e i plagnistei del soci che non hanno più vent'anni, che vogliono continuare a salirvi facilitati da orpelli di ogni sorta! Basta con le preoccupazioni del socio che ritiene giuste le "facilitazioni" sulla via italiana al Cervino ("calcata" grazie a queste, anche in solitaria). Le Alpi Occidentali offrono declivi e declivi di vette. Certo non tutte si chiamano Cervino o Dente del Gigante, ma sono altrettanto belle e accessibili per le vie normali agli alpinisti che vogliono provare emozioni forti e godere di panorami unici.

Il quesito non investe solo il problema dell'inquinamento ambientale dell'alta montagna, ma tocca anche quello etico. Se la cultura della lentezza costituisce un valore aggiunto, in alta montagna non si può essere lenti, non allenati, mai equipaggiati, demotivati e trovare accoglienza per tutti, come in un grande scarpinata stracittadina. Il Club alpino potrà diventare sempre più la casa della montagna, ma l'alta montagna non può essere la casa di tutti.

Carlo Borloni - Jesi
carlo43@tiscall.it

Questa valle è un bel labirinto

grave in molti casi: dopo essere riusciti a salvare i preziosi habitat di questi animali, istituendo parchi e zone protette, hanno visto nella pratica dell'arrampicata vanificata la loro opera, soprattutto per il disturbo recato alle coppie impegnate nella delicatissima fase della nidificazione. La prima soluzione è stata in tal modo quella di vietare l'arrampicata.

Questi divieti potrebbero in realtà facilitare altri tipi di interventi, più impattanti a causa della necessità di uno sviluppo economico (impianti sciistici, sentieri attrezzati), che invece proprio la presenza degli arrampicatori potrebbe evitare, rendendo possibile uno sfruttamento del territorio con un'attività a basso impatto ambientale (si veda in proposito l'esperienza di zone come il Verdon o la Valle del Sarca).

Mi sembra che vietare indiscriminatamente questa attività senza trovare il modo di darle uno spazio, o non considerare il valore storico di alcune zone o di alcune vie, finirebbe per far sparire una cultura importante.

Giuglielmo Magri

Sezione di Macerata

BRAVI MA...

Vi scrivo per due motivi. Il primo per farvi i complimenti per come avete rinnovato Lo Scarpone (belli gli articoli e l'impostazione grafica, ottima la stampa a colori) e la Rivista, con una bella carta patinata e splendide foto a colori e con ottimi articoli. Il secondo è una tirata d'orecchi (leggera!) perché continuate a proporre i vostri video solo in VHS quando ormai il DVD è di gran lunga il miglior supporto audio video in circolazione. Spero che in un prossimo futuro provvediate ad aggiornarvi per essere sempre un grande CAI anche nelle tecnologie video. Fate i complimenti (sono in pensione ma prima facevo il tipografo) anche a chi stampa la Rivista e Lo Scarpone: veramente bravi!

Francesco Fenoglio

Sezione di Leini, Torino

In agosto mi sono recato in val Viola, in provincia di Sondrio, dopo avere scarpinato per sette giorni in Engadina. Terrificante, vergognoso e francamente umiliante è risultato il contrasto tra la segnaletica dei sentieri svizzeri e di quelli italiani. Sintetizzo cose forse risapute e ampiamente dibattute: mancanza assoluta di omogeneità nelle targhe segnaletiche anche nella stessa valle e sullo stesso sentiero; tempi di percorrenza aleatori; indicazioni mancanti ai bivi. Il tutto in un caos segnaletico e senza grafismi omogenei, fionero di errate valutazioni e, di conseguenza, di pericoli e insicurezza.

In Svizzera viceversa perfetta è la conformità dei materiali usati per le targhe, con indicazioni chiare delle mete e dei servizi indicati con grafismi perspicui e soprattutto reperibili da diverse posizioni nel comune di partenza, così da creare una rete di connessioni pienamente comprensibile e valutabile dall'escursionista. Può la nostra associazione impegnarsi a fondo per normare la questione della segnaletica? Il presidente del CAI afferma, giustamente, il valore di un approccio responsabile alla montagna indicando nel cittadino il destinatario di questo messaggio. E se invece fossero le autorità preposte a dover essere incalzate su questo terreno? La segnaletica è proprio uno dei segni di quel paesaggio culturale addomesticato dall'intervento umano, come dice il presidente. Ma nella nostra nazione l'addomesticamento non solo non è avvenuto ma questo caos è indice di una trasandatezza e di una diseducazione che si riverbera su tutti gli aspetti che rendono le nostre montagne a rischio di grave scempio ambientale.

Riccardo De Benedetti
debenedetti@mac.com

Caro socio, come presidente generale non posso che ringraziarti dell'attenzione e della partecipazione che dimostri. Ti ringrazio anche per avere ben compreso il mio pensiero. Sulle "soluzioni" occorre, peraltro, fare un bagno di realismo, posto che la libertà amministrativa dei Cantoni svizzeri poco ha in comune con la burocrazia di quelle che Tu chiami "autorità preposte". So che molte sezioni - o loro coordinamenti - hanno posto mano alla pulizia dei sentieri e alla segnaletica sia nei territori alpini che appenninici. Ho grande fiducia negli amici delle sezioni valtellinesi, molto attenti ad una frequentazione "consapevole" della montagna e sono certo che dalle tue parole trarranno stimolo per "rimediare" alla situazione che hai rilevato.

Annibale Salas

Presidente generale Club Alpino Italiano



È evidente e "stridente" che i vicini elvetici dispongono nei confronti della sentieristica di valide norme legislative sorrette dalla partecipazione attiva e consapevole dei residenti. La "caotica" realtà dei sentieri e della segnaletica in val Viola, come fa notare il socio De Benedetti, è il frutto di anni di disamoramento, di sradicamento e di disillusione dei residenti nei decenni del dopoguerra per il malgoverno delle passate amministrazioni. La mancanza di una politica mirata di valorizzazione della montagna ha sicuramente portato a questa situazione mentre oltre confine la fruizione del territorio è una ricchezza turistica consapevolmente organizzata. Fatta questa premessa, la nostra associazione si sta fortemente impegnando a livello nazionale e regionale per sensibilizzare gli amministratori sul valore del turismo escursionistico nelle aree montane economicamente deboli, fornendo il supporto della unificazione sul territorio nazionale della segnaletica e della formazione qualificata di figure preposte alla pianificazione di reti sentieristiche.

Forti dell'esempio di quanto avviene oltre confine, il Coordinamento delle sezioni della Provincia di Sondrio ha censito le reti di sentieri del territorio provinciale e con alcune amministrazioni sta intervenendo sul recupero e sulla segnaletica (Parco nazionale dello Stelvio, Parco regionale Orobie Valtellinesi, Comunità montana Valtellina di Tirano, Comunità montana di Valchiavenna). Sono i primi passi che i soci delle sezioni locali stanno muovendo in questo senso dopo anni di monocultura dello sci.

Il mio auspicio è che insieme con le lettere di denuncia dello stato di abbandono del territorio si manifesti da parte dei soci la consapevolezza che i problemi venuti a crearsi con l'abbandono si risolvano anche contribuendo in prima persona, rifiutando quella dilagante "cultura", che pone la cura del "comune" territorio tra i compiti dello Stato mentre il cittadino continua a vantare solo diritti (e nessun dovere).

Guido Bellesini

Commissione Centrale Escursionismo

TORINO 2006. SE CI PENSI PER TEMPO
PUOI SCEGLIERTI IL POSTO.



Parte la corsa al biglietto per i XX Giochi Olimpici Invernali:
gli appassionati di tutto il mondo si stanno preparando per assistere a un evento
irripetibile. Non perdere tempo: solo dal 4 novembre al 15 dicembre 2004 puoi
scegliere tra tutti gli eventi in calendario. Richiedi il catalogo e acquista i biglietti presso:

www.torino2006.org/tickets • Filiali Sanpaolo e delle banche del Gruppo • Punti vendita TicketOne.

